AGENDA 1972-73

CATECHESI:
RIVISTA
DI PASTORALE
CATECHISTICA
DEL CENTRO
CATECHISTICO
SALESIANO
10096 TORINO-LEUMANN

8-9 AGOSTO-SETTEMBRE 1972
NUMERO SPECIALE
ANNO XLI
SPED. ABB. POST. GR. III (70)

CATECHESI

CATECHESI

RIVISTA DI PASTORALE CATECHISTICA

A CURA DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Direzione: G. M. Medica; **Redazione:** P. Damu

Consiglio di Redazione: B. Bartolini - M. Filippi - U. Gianetto - G. Gianolio - V. Meloni - U. Pasquale - N. Suffi

Amministrazione: Libreria Dottrina Cristiana (LDC) - Torino-Leumann - C.c.p. 2/27196
Mensile - Sped. in abb. post. Gr. III (70) - Agosto-Settembre 1972

ABBONAMENTI

Edizione completa (4 fascicoli: ABCD) **L. 2400**

Edizioni ridotte:

Fascicoli: **A** (Catechisti), **B** (Adolescenti e Giovani), **C** (Preadolescenti) **L. 1800**

Fascicoli: **A** (Catechisti), **C** (Preadolescenti), **D** (Fanciulli) **L. 1800**

Estero (solo edizione completa) **L. 2800**

Prezzo del presente numero L. 400

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero speciale:
B. Bartolini - P. Damu - M. Filippi - G. Gianolio - G. M. Medica - N. Suffi

Coordinamento: G. M. Medica - P. Damu

L'AGENDA CONTIENE:

- **Commissioni e Consigli per la catechesi in Italia** (pp. 4-5)
- **Bibbia e Catechesi:** Bibliografia (pp. 7-32), a cura di N. Suffi
- **« Registrino » per gli incontri di catechesi** (pp. 34-43)
- **Agenda-calendario** (pp. 45-129). Ogni mese contiene:
  - Trattazione di un tema teologico-catechistico di stimolante attualità, a cura di G. M. Medica
  - Questionario per la revisione dell'azione catechistica, a cura di P. Damu
  - Rubrica-calendario, a cura di G. Gianolio
  - Raccolta di citazioni sulla preghiera, a cura di M. Filippi
- **Preghiera e catechesi** (pp. 131-146), a cura di B. Bartolini
- **Illustrazioni:** La figura di p. 2 è di G. Pera e fa parte della raccolta: **« Manifesti catechistici, Il rinnovamento della Catechesi in immagini grafiche »,** Ed. LDC, 1972; tutte le altre figure sono tratte dall'opera in due volumi: **« Il nuovo testamento per uomini del nostro tempo »,** ed. LDC, 1972 (vedi presentazione a pag. 33).

Sac. U. Bastasi, Resp. - Luglio 1972 - Registr. Trib. Torino (14-XI-1949) n. 390 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III (70) - nn. 8-9, Agosto-Settembre 1972 - S.G.S. (Torino).

AGENDA CATECHISTICA 1972-73

PRESENTAZIONE

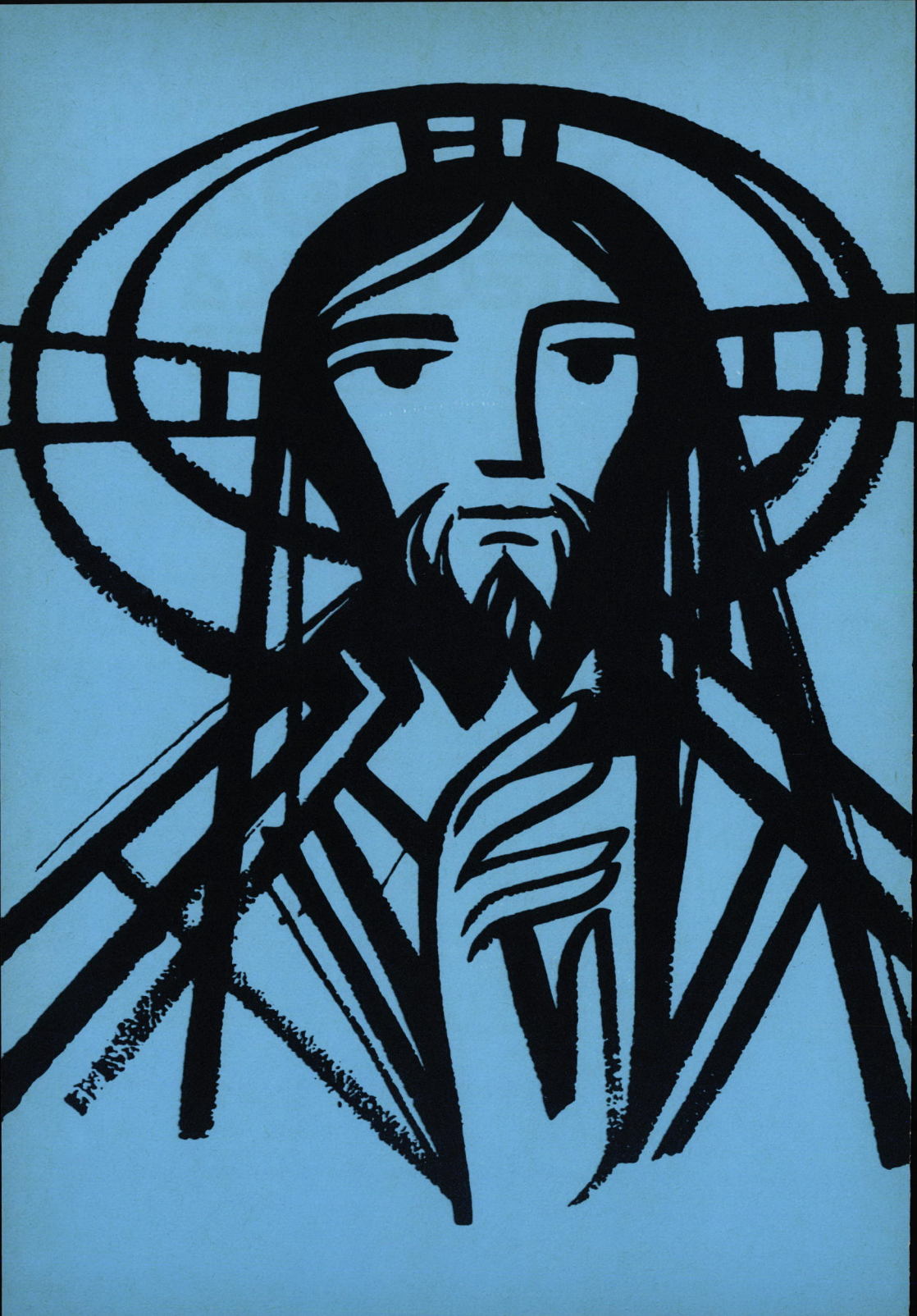
L'accoglienza che l'Agenda 1971-72 ha ricevuto da parte di moltissimi catechisti, anche non abbonati alla rivista, ci ha consigliato di riproporre questo servizio per il 1972-73.

L'intento è sempre quello di mettere in mano ai catechisti una specie di « vademecum » che li accompagni, in modo sobrio ed efficace, per l'intero anno. L'Agenda ha dunque funzione di stimolo, di richiamo, di suggestione e di indicazione di sussidi catechistici. Il materiale offerto dall'Agenda potrà risultare utile anche in **incontri di studio, corsi e convegni.**

Ci auguriamo che questo numero speciale della rivista (sostitutivo del numero doppio di Agosto-Settembre) risulti, ancora una volta, un buon servizio a tutti i catechisti.

Abbiamo a disposizione delle **copie in più** da spedire, fino all'esaurimento dell'edizione, a coloro che ne faranno richiesta all'**Amministrazione della rivista (prezzo di favore: L. 400).**

Parroci, responsabili di istituti religiosi, delegati diocesani e zonali per la catechesi potranno farne omaggio ai loro collaboratori, sicuri di offrire loro un sussidio veramente utile.



ABBIAMO BISOGNO DI TE, SIGNORE



Abbiamo bisogno di Te, di Te solo e di nessun altro.
Tu solamente, che ci ami,
puoi sentire per noi tutti che soffriamo,
la pietà che ciascuno di noi sente per se stesso.
Tu solo puoi sentire quanto è grande, immisurabilmente grande,
il bisogno che c'è di Te in questa ora del mondo.

Nessun altro, nessuno dei tanti che vivono,
nessuno di quelli che dormono nella mota della gloria
può dare agli uomini bisognosi, riversi nell'atroce penuria,
nella miseria più tremenda di tutte, quella dell'anima,
il bene che salva.

Tutti hanno bisogno di Te, anche quelli che non lo sanno,
e quelli che non lo sanno assai più di quelli che lo sanno.

L'affamato s'immagina di cercare pane ed ha fame di Te,
l'assetato crede di voler l'acqua ed ha sete di Te,
il malato s'illude di agognare la salute
e il suo male è l'assenza di Te.

Chi cerca la bellezza del mondo cerca, senz'accorgersene, Te
che sei la bellezza intiera e perfetta;
chi persegue nei pensieri la verità, desidera, senza volere, Te
che sei l'unica verità degna d'esser saputa;
e chi s'affanna dietro la pace, cerca Te,
sola pace dove possono riposare i cuori più inquieti.

Essi Ti chiamano senza sapere che Ti chiamano
e il loro grido è inesprimibilmente più doloroso del nostro...

Noi Ti preghiamo, Cristo, noi che ci rammentiamo ancora di Te,
noi Ti preghiamo che Tu ritorni ancora una volta
fra gli uomini che Ti uccisero,
fra gli uomini che continuano ad ucciderti,
per ridare ad essi, assassini nel buio, la luce della vita vera...

Noi, Cristo Gesù, Ti aspettiamo. Ti aspetteremo ogni giorno
a dispetto della nostra indegnità e d'ogni impossibile.
E tutto l'amore che potremo torchiare dai nostri cuori devastati
sarà per Te, Crocifisso, che fosti tormentato per amor nostro
e ora ci tormenti con tutta la potenza del Tuo implacabile amore.

Preghiera finale della « Storia di Cristo »
di **Giovanni Papini**

COMMISSIONI E CONSIGLI PER LA CATECHESI IN ITALIA



COMMISSIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E LA CATECHESI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Presidente: Mons. Enrico Bartoletti - Arcivescovo Amm. Ap. di Lucca
Segretario: Mons. Giuseppe Almici - Vescovo di Alessandria
Membri: Mons. Giuliano Agresti - Arcivescovo di Spoleto
Mons. Gilberto Baroni - Vescovo di Reggio Emilia
Mons. Luigi Carli - Vescovo di Segni
Mons. Carlo Colombo - Vescovo tit. di Vittoriana
Mons. Aldo Del Monte - Vescovo di Novara
Mons. Armando Fares - Arcivescovo di Catanzaro
Mons. Carlo Maccari - Arcivescovo di Ancona

VESCOVI INCARICATI DELLA CATECHESI NELLE SINGOLE REGIONI CONCILIARI

Piemonte: Mons. Giuseppe Almici - Vescovo di Alessandria
Lombardia: Mons. Carlo Manziana - Vescovo di Crema
Veneto: Mons. Antonio Cunial - Vescovo di Vittorio Veneto
Liguria: Mons. Secondo Chiocca - Ausiliare di Genova
Emilia-Romagna: Mons. Mario Zanchin - Vescovo di Fidenza
Toscana: Mons. Enrico Bartoletti - Arcivescovo, Amm. Ap. di Lucca
Umbria: Mons. Siro Silvestri - Vescovo di Foligno
Marche: Mons. Carlo Maccari - Arcivescovo di Ancona
Abruzzo: Mons. Antonio Iannucci - Vescovo di Pescara
Lazio: Mons. Luigi Carli - Vescovo di Segni
Sardegna: Mons. Sebastiano Fraghí - Arcivescovo di Oristano
Campania: Mons. Vittorio Costantini - Vescovo di Sessa Aurunca
Beneventano: Mons. Valentino Vailati - Arcivescovo di Manfredonia
Salernitano-Lucaina: Mons. Giuseppe Vairo - Arcivescovo di Acerenza
Puglie: Mons. Orazio Semeraro - Arcivescovo di Brindisi
Calabria: Mons. Armando Fares - Arcivescovo di Catanzaro
Sicilia: Mons. Francesco Fasola - Arcivescovo di Messina

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE E SUO CONSIGLIO

Direttore: Sac. Egidio Caporello
Segreteria: addetto Sac. Cesare Nosiglia

▪ Direttori degli Uffici Catechistici Regionali

Piemonte: Sac. Rodolfo Reviglio - Via Arcivescovado, 12 - 10121 Torino
Lombardia: Sac. Ubaldo Valentini - Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano
Veneto: Sac. Rino Vianello - Fondamenta Manin, 63 - 30121 Venezia
Liguria: Sac. Stefano Patrone - Piazza Matteotti, 4 - 16123 Genova
Emilia: Sac. Gianni Catti - Via Sorbelli, 3 - 40124 Bologna
Romagna: Sac. Antonio Lionelli - Via Medaglie d'oro, 84 - 41100 Modena
Toscana: Sac. Giulio Villani - Piazza S. Giovanni, 3 - 50129 Firenze
Umbria: Sac. Antonio Guaitini - Piazza Alfani, 1 - 06100 Perugia
Marche: Sac. Otello Carletti - Via S. Biagio, 2 - 60100 Ancona
Abruzzo: Sac. Enrico Natale - Arcivescovado - 66100 Chieti
Lazio: Sac. Giulio Salimei - Piazza S. Giovanni in Lat., 6 - 00184 Roma
Sac. Salvatore Del Ciuco - Curia Vescovile - 0110 Viterbo
Sardegna: Sac. Francesco Pala - Via Logudoro, 40 - 09100 Cagliari
Campania: Sac. Ciro Sarnataro - Largo Donnaregina, 20 - 80134 Napoli
Salernitano-Lucania: Sac. Guido Terranova - Curia Vescovile - 84100 Salerno
Puglie: Sac. Giuseppe Natale - Piazza Odegitria - 70122 Bari
Calabria: Sac. Virgilio Zòccali - Rione A, 10 - 89100 Reggio Calabria
Sicilia: Sac. Pietro Marcatajo - Via M. Bonello, 2 - 90134 Palermo

▪ Direttori di Centri Catechistici, di « Riviste », ed Esperti

Fr. Anselmo Balocco - *Centro Fr. Leone di Maria* - Piazza S. Salvatore in Lauro, 10 - 00186 Roma
Sac. G. Battista Belloli, « *Rivista del Catechismo* » - Via Galilei, 65 - 25100 Brescia
Sac. Giuseppe Casale - Via della Conciliazione, 3 - 00193 Roma
Sac. Gianfranco Frumento - Curia Vescovile - 22100 Como
Suor Annamaria Galliano, « *Via, Verità e Vita* » - Via Antonio Pio, 75 - 00145 Roma
Fr. Agilberto Gatti, *Centro Lassalliano,* « *Sussidi* » - Via Botticelli, 8 - 20133 Milano
Sac. Renato Gargini - Curia Vescovile - 51100 Pistoia
Sac. Roberto Giannatelli, *Pont. Università Salesiana: Istituto di Catechetica* - Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Sac. Giovanni Giusti - Piazza Duomo, 8 - 37100 Verona
P. Domenico Grasso, *Pont. Università Gregoriana* - Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
Fr. Mansueto Guarnacci - Viale del Vignola, 56 - 00196 Roma
Sac. Giacomo Medica, « *Catechesi* » - 10096 Torino-Leumann
Suor Marisa Mignolli, *Centro Cat. Figlie di S. Paolo* - Via Antonino Pio, 9 - 00145 Roma
Sac. Luigi Pignatiello, Presidente ACEC - Via F. Corridoni, 24 - 00195 Roma
P. Silvio Riva, *Istituto Pedagogico Francescano* - 00046 Grottaferrata
Sac. Giuseppe Rovea, Cons. Naz. UCIIM - Via Marchetti Selvaggiani, 22 - 00165 Roma
Sac. Pino Scabini, Assist. Centrale ACI, Adulti - Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma
Sac. Angelo Viganò, *Centro Catechistico Salesiano* - 10096 Torino-Leumann


L'Espresso
Sportsud
nautica
Tribuna illustrata

BIBBIA E CATECHESI



Troppi catechisti e operatori pastorali guardano alla Bibbia nel suo insieme e agli stessi Vangeli quasi dall'esterno: considerandoli in superficie non si rendono vero conto del dono che Dio ci ha fatto nel dare all'umanità il suo messaggio di salvezza scritto lungo la storia.

« Il Rinnovamento della Catechesi », documento di base della CEI, afferma che: « La Scrittura è il "Libro"; non un sussidio, fosse pure il primo » (DB 107) e ritiene che non si svolge una vera e propria catechesi se non è intimamente biblica nei contenuti e nel modo fondamentale della pedagogia di Dio (DB 15; 102-103; 165; 105-108; e capp. 4° e 5°).

Ciò non vuol dire che vi sia un solo modo di fare catechesi; è vero il contrario; e non significa che la « biblicità » di una conversazione catechistica sia assicurata dalla narrazione di molti fatti biblici o da un gran numero di citazioni bibliche. Con tutto questo una catechesi potrebbe mancare di ciò che è più veramente contenuto e pedagogia della Bibbia, se uno se ne serve a piacere.

La « biblicità » della catechesi, o meglio, la sua dimensione biblica consiste nell'adesione piena al messaggio-mistero ivi contenuto, nella dipendenza di pensiero, nella visione aperta su Dio e sulla sua iniziativa e opera di salvezza che svolge lungo la storia inserendosi nelle vicende umane, nella visione aperta sull'uomo, sul mondo, sulle cose, visti nella luce di Dio.

Consiste nel presentare la rivelazione secondo il piano della iniziativa di Dio che la svolge a poco a poco conducendo gli uomini a una comprensione più alta di lui e della sua opera proprio attraverso l'esperienza della storia della salvezza. Consiste ancora e in modo speciale nell'accento posto sui rapporti personali fra l'uomo e Dio e fra gli uomini tra loro perché amati da Dio, nel modo concreto di parlare senza astrattezze e servendosi di ciò che è più familiare agli uomini nella loro esistenza, nel loro

tempo, nel loro ambiente. Consiste in tutta l'impostazione dell'azione catechistica che prende i suoi modelli di fondo nell'opera dei profeti, di Cristo, degli Apostoli, delle prime comunità cristiane (DB 57; 58; 59; 63; 67; 69; 83; 103-104).

Occorre perciò, con uno studio serio, programmato, progressivo, formarsi una mentalità biblica, trarre dall'azione e dalla parola di Dio uno spirito e una passione che siano davvero apostolici. Ciò farà in modo che la catechesi sia intrinsecamente biblica nel suo tessuto e nel suo colloquio con gli uomini del nostro tempo, attingendo in forma moderna la vivezza e concretezza, l'esistenzialità e dinamicità del suo linguaggio.

Per questo presentiamo ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali una traccia di bibliografia biblica ragionata e metodica, che apra ai problemi biblici e sia di guida operativa di studio e di azione. I criteri fondamentali sul contenuto e sul modo di attingerlo nella Bibbia sono esposti nel Documento di base: ne diamo i titoletti con l'indicazione di paragrafi che ne allargano le prospettive:

I. LA PAROLA DI DIO E LA SUA PIENEZZA IN CRISTO

102 Cristo, Parola vivente di Dio, cf. 4, 14, 15, 21, 34, 35, 106,b, 122.
103 In Cristo, Verbo fatto carne, tutto è rivelazione del Padre per il mondo, cf. 5, 55, 61, 92, 122.
104 La Rivelazione trasmessa nella Chiesa dalla parola viva della Tradizione apostolica, cf. 10, 12-14, 16, 19-20, 59, 105, 110, 114, 182-183.

II. LA SACRA SCRITTURA, ANIMA E « LIBRO » DELLA CATECHESI

105 La Scrittura, vera parola di Dio, fonte eminente del mistero di Cristo, cf. 15, 55-73, 82-85.
106 I caratteri fondamentali della Scrittura, cf. 15, 84,c, 102,c, 165,b.
107 Come va usata e interpretata la Scrittura, cf. 108,d, 164, 165.
108 Che cosa attingere dalla Scrittura, cf. 107,b, 111,c, 164, 165.

III. LA TRADIZIONE, LUOGO VIVO DI INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

109-112, in particolare: 110 Tradizione, Scrittura e magistero.

IV. LA LITURGIA, ESPRESSIONE VIVA DEL MISTERO DI CRISTO

113-117, in particolare: 27, 28, 29, 114, 117.

G. M. M.

BIBLIOGRAFIA

I. ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

1. Introduzioni generali

AA. VV.
Il messaggio della salvezza

LDC, Torino-Leumann

1. *Introduzione generale,* pp. 368, L. 2600; 2. *A. T.: dalle origini all'esilio,* pp. 704, L. 3600; 3. *A. T.: dall'esilio a Gesù Cristo,* pp. 796, L. 3600; 4. *Vangeli,* pp. 1024, L. 4500; 5. *Scritti apostolici,* pp. 1336, L. 5300.

Corso completo di studi biblici, realizzato con la collaborazione dei migliori biblisti italiani, destinato ai sacerdoti, studenti di teologia e ai laici colti. Un'opera pregevole sotto tutti i punti di vista.

AA. VV.
Introduzione alla Bibbia

Marietti, Torino

1. *Introduzione generale,* pp. 236, L. 2000; 2. *Antico Testamento,* pp. 508, L. 5500; 3. *Antico Testamento,* pp. 632, L. 8700; 4. *Antico Testamento* (in preparazione); 5. *Nuovo Testamento,* pp. 574, L. 5700; 6. *Nuovo Testamento,* pp. 520, L. 5500; 7. *Nuovo Testamento,* pp. 504, L. 5500.

Manuale completo di propedeutica biblica. Particolare sviluppo è dato alla analisi dei singoli libri, al loro messaggio, alle difficoltà ed alla esegesi di testi di cui è necessaria una maggiore conoscenza.

AA. VV.
Enciclopedia della Bibbia

LDC, Torino-Leumann, 6 vv., 8477 voci, 250 carte geografiche, 8184 colonne di testo, 2062 illustrazioni, 100 tavole f.t., L. 108.000.
Un'opera del più alto interesse scientifico e quanto mai utile e pratica. Abbraccia tutti gli aspetti del libro di Dio: teologia, filosofia, arte, storia, geografia, etnologia, liturgia, catechesi, pastorale.

C. Bissoli
Guida alla lettura della Bibbia
Lezioni di aggiornamento per catechisti sull'Antico e Nuovo Testamento

LDC, Torino-Leumann, 1972, pp. 176, L. 950.

Ventidue lezioni essenziali che presentano il volto e la struttura esterna ed interiore dell'Antico e del Nuovo Testamento e studiano il senso cristiano dell' A. T. e del N. T. nella catechesi. È particolarmente adatto per l'aggiornamento biblico dei catechisti.

P. Dacquino
Incontro con la Bibbia

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 188, L. 800.
Con la chiarezza che lo distingue, l'A. presenta in modo eccellente i dati essenziali che devono essere noti a coloro che si accostano personalmente ai libri sacri. Presenta la formazione storica della Bibbia e l'evoluzione del suo uso nella comunità giudaica e nella comunità cristiana.

J. S. Croatto
Storia della Salvezza
Introduzione alla Bibbia

Queriniana, Brescia, 1971, pp. 340, L. 3700.

Il volume, che presenta le tappe principali della Storia della Salvezza, costituisce una lettura cristiana della Bibbia, assai utile per coloro che devono affrontare per la prima volta la lettura del libro sacro.

A. Läpple
Messaggio biblico per il nostro tempo

Ed. Paoline, 1972[7], pp. 508, L. 2000.

Nella prima parte presenta ai catechisti e al grande pubblico le questioni che riguardano le origini; nella seconda narra la storia del periodo che va dai Patriarchi ai Maccabei; nella terza, infine, affronta i problemi sollevati dai quattro vangeli e guida alla scoperta del Cristo storico sempre vivente nella fede della Chiesa.

2. Teologia biblica

X. Léon-Dufour
Dizionario di Teologia biblica

Marietti, Torino, 1971[2], pp. 750, L. 9000.

Dai risultati dell'archeologia, della storia, della filologia, della critica letteraria, ha colto e ritenuto quanto importa per la miglior intelligenza

del senso teologico-religioso della S. Scrittura. Presenta una vera miniera di temi biblici.

S. De Dietrich
Il piano di Dio

Borla, Torino, 1962, pp. 244, L. 1500.

Intende sottolineare l'unità del messaggio biblico, portando il lettore alla ricerca del filo conduttore frammezzo alla massa dei testi che rende difficile la lettura della Bibbia a chi non è particolarmente preparato.

P. De Surgy
Le grandi tappe del mistero della Salvezza

LDC, Torino-Leumann, 1963, pp. 278, L. 1200.

Una visione organica degli avvenimenti biblici dell'A. e N. Testamento, tendente a vedere tutte le cose nella prospettiva del piano salvifico di Dio. Volume di facile lettura, ottimo specialmente per rapidi corsi sulla Bibbia.

L. R. Moran
Cristo nella storia della salvezza

Cittadella Ed., Assisi, 1969, pp. 328, L. 2700.

Vuole essere una iniziazione alla lettura cristiana della Bibbia, una introduzione al mistero di Cristo secondo la sua manifestazione nella storia. Scritto con stile chiaro e accessibile.

L. Scheffczyk
L'uomo moderno di fronte alla concezione antropologica della Bibbia

LDC, Torino-Leumann, 1970, pp. 128, L. 700.

Un libro chiaro, snello e profondo, nel quale l'A. espone la visione unitaria dell'uomo che emerge dalla Bibbia e ne instaura un valido confronto con l'antropologia dell'uomo moderno. La concezione biblica appare allora come unificante i vari frammenti di verità che esistono nelle antropologie moderne. Il libretto apre così un discorso molto proficuo nella catechesi moderna.

A. De Groot
Il miracolo nella Bibbia

Ed. Paoline, 1969, pp. 140, L. 600.

Il miracolo è un tema di attualità che l'A. studia con chiarezza e con acutezza, riassumendo i risultati dell'esegesi moderna, allo scopo di aiutare il lettore a riacquistare una concezione più esatta e più completa di questa realtà così importante nella vita religiosa.

A. Lenssen
L'Esodo nella Bibbia

Ed. Paoline, 1967, pp. 142, L. 500.

Illustra uno dei temi chiave della rivelazione: l'esodo. Esso percorre tutta la Scrittura, dal Pentateuco all'Apocalisse; è costantemente alla base della riflessione religiosa del popolo eletto ed è fondamentale per comprendere la struttura della vita e della morale cristiana.

AA. VV.
La Bibbia e i problemi dell'uomo d'oggi

Ed. Paoline.

Collana di 30 volumetti che ha lo scopo di diffondere una rapida conoscenza della Bibbia tra i laici colti e vuole illustrare gli argomenti di più immediato interesse e attualità. A questa collana appartengono i due volumetti citati sopra.

3. Bibbia, Catechesi e Pastorale

A. Höfer
La linea biblica della nuova catechesi

LDC, Torino-Leumann, 1969 pp. 288, L. 1750.

Presenta nella prima parte i princìpi, di carattere religioso, pedagogico, psicologico, per una nuova linea biblica della catechesi che sia proporzionata alla mentalità degli ascoltatori delle varie età. Nella seconda parte espone un progetto pratico, esemplare, di catechesi valida per i ragazzi dai 10 ai 14 anni.

W. Langer
Esposizione della Bibbia nella catechesi

Ed. Paoline, 1970, pp. 160, L. 800.

Nella prima parte, che costituisce un testo basilare per chi si interessa di catechesi biblica, si sostiene che la catechesi deve essere fondata sull'esegesi, e così aprirsi alla parola di Dio nel suo significato originale, tenendo però conto della Tradizione. Vengono poi dati preziosi suggerimenti sulla Didattica della catechesi biblica, sull'Ermeneutica, e sulla Metodologia della catechesi. Nella seconda parte viene indicato il modo specifico con cui il catechista elabora un tema particolare.

G. Stachel
L'insegnamento della Bibbia nella scuola

Ed. Paoline, 1970, pp. 246, L. 1300.

Affronta il problema del posto da accordare alla Bibbia nell'insegna-

mento della religione e della considerazione in cui deve essere tenuta l'esegesi moderna. Presenta anche esempi di catechesi bibliche.

G. STACHEL
Catechesi biblica moderna

Ed. Paoline, 1970, pp. 142, L. 800.

Un sussidio pratico per i catechisti e per gli insegnanti di religione, ai quali mostra come sia possibile introdurre i fanciulli e i giovani alla comprensione della Bibbia.

A. HÖFER
Predicazione ed esegesi moderna

LDC, Torino- Leumann, 1970, pp. 208, L. 1100.

Affronta la problematica, oggi sentitissima, del rinnovamento biblico della predicazione e dell'uso in essa dei dati offerti dalla moderna esegesi. Nella prima parte l'A., preoccupato di mostrare la necessità di adoperare i risultati della ricerca moderna per meglio comprendere i valori tradizionali della fede, offre delle riflessioni di fondo per cogliere e approfondire il vero significato dell'attuale esegesi. Nella seconda parte presenta l'applicazione dei princìpi esposti e un buon numero di esempi pratici.

O. KNOCH - H. SCHÜRMANN
La Parola di Dio nella pastorale

Ed. Dehoniane, Bologna, 1970, pp. 232, L. 2500.

Il volume cerca di vedere la funzione della Parola di Dio nell'ordinamento della salvezza e il posto della Scrittura nell'opera della Chiesa di ieri e di oggi.

4. Versioni e commenti

La Sacra Bibbia

Versione italiana per l'uso liturgico a cura della CEI, Ed. Vaticana, 1972.

Si possono consultare inoltre i commenti che accompagnano le varie **versioni della Bibbia,** per es. quelle di Marietti, UTET, Garzanti, Fiorentina, Ed. Paoline, Mondadori (Bibbia Concordata), Salani, ecc.

AA. VV.
Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali

Ed. Paoline.

Moderna versione della Bibbia, curata da specialisti italiani e pubblicata in 46 volumi economici, di cui 19 sono già usciti. Il testo è arric-

chito da citazioni dei passi paralleli, note, introduzioni, commenti. L'opera è utile per i corsi seminaristici e per la lettura o lo studio personale.

Collana « Magnificat »

Centro « Mater Divinae Gratiae », Rosta (Torino).

Agili volumetti scritti allo scopo di diffondere la conoscenza della Bibbia tra il popolo. La traduzione dei testi dall'originale ebraico e greco, e il commento sono di Carlo De Ambrogio. Finora sono usciti: *Il Vangelo di San Luca; Il Vangelo di San Giovanni; Il Vangelo di San Marco; Il Vangelo di San Matteo; Gli Atti degli Apostoli; Lettere di San Pietro; L'Apocalisse; San Paolo agli Efesini; Le parabole di Gesù; Salmi vol. 1°, 2°, 3°; I miracoli di Gesù; L'Eucaristia nei Vangeli; La Madonna nei Vangeli; Le parole di Gesù vol. 1°, 2°; Lo Spirito Santo nella S. Scrittura; La carità nei Vangeli; Lettere di San Giovanni; Il profeta Geremia vol. 1°.*

Ogni volumetto L. 50.

II. ANTICO TESTAMENTO

1. Introduzioni generali

J. Becher

Come si è formato l'Antico Testamento?

Ed. Paoline, 1971, pp. 122, L. 400.

Presenta una risposta adeguata e fondata criticamente alle domande che si pone l'uomo moderno a riguardo del modo con cui si è formato l'Antico Testamento.

A. Deissler

L'Antico Testamento nella recente esegesi cattolica

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 140, L. 700.

Il libro risponde agli interrogativi che i progressi dell'esegesi biblica pongono al lettore non specialista. Costituisce un'ottima, aggiornata e sintetica introduzione ai libri dell'A. T.

A. Gelin

Le idee dominanti del Vecchio Testamento

Ed. Paoline, 1970, pp. 100, L. 800.

Esame del Vecchio Testamento seguendo i grandi temi che danno senso a tutta la storia del popolo di Israele. Il libro, chiaro e conciso, conserva ancora il suo interesse nonostante la lunga vita editoriale.

E. Charpentier
Giovinezza perenne del Vecchio Testamento

Ed. Paoline, 1965, pp. 264, L. 600.

Eccellente introduzione alla lettura del Vecchio Testamento, scritta da uno specialista con stile semplice e brillante, adatto specialmente ai giovani.

C. Lo Giudice
Guida alla lettura dell'Antico Testamento

Ed. Trevigiana, Treviso, 1966, pp. 288, L. 1800.

Introduzione aggiornata e accessibile all'A. T., tendente a valorizzare al massimo gli elementi teologici classici e nello stesso tempo aperta agli apporti della critica, soprattutto letteraria.

H. Lubsczyk
Il patto con Dio

Città Nuova, Roma, 1967, 3 vv., pp. 190, 220, 248, L. 1100, 1100, 1250.

L'A. guida i giovani, ai quali l'opera è dedicata, nel mondo dell'A. T. attraverso una progessiva serie di letture bibliche scelte tra le più significative, introdotte da ambientazioni storiche e seguite da annotazioni essenziali.

2. Introduzioni alla lettura di libri particolari dell'A. T.

J. Daniélou
In principio. Genesi 1-11

Morcelliana, Brescia, 1963, pp. 104, L. 600.

Sorta a servizio di gruppi biblici animati dallo stesso A., l'operetta presenta in modo semplice, essenziale e brillante gli orientamenti recenti sulle difficili questioni della « storia primitiva » biblica. È preminente lo sforzo di chiarificazione teologica.

G. von Rad
Genesi (Capitoli 1-12)

Paideia, Brescia, 1969, pp. 208, L. 1800.

Questo volume rappresenta la sintesi delle ultime ricerche in fatto di critica biblica e nello stesso tempo lo sforzo di offrire quanto di spirituale e di teologico contengono i libri sacri.

P. Dacquino
Lettura cristiana della Genesi

LDC, Torino-Leumann, 1972, pp. 320, L. 2400.

È il primo commento cattolico italiano all'intero libro della Genesi, ottima introduzione alla lettura della Parola di Dio. Alla competenza scientifica, l'A. unisce la preoccupazione della formazione spirituale del lettore.

H. Renckens
Storia primitiva e storia della salvezza

Ed. Paoline, 1970, pp. 328, L. 1300.

Espone a una vasta cerchia di lettori i più importanti problemi riguardanti *Gen.* 1-3, sfruttando in pieno le possibilità offerte dalla moderna esegesi.

J. Holzer
E Dio disse

LDC, Torino-Leumann, 1970, pp. 240, L. 2500.

Storia biblica delle origini e scienza moderna. Costituisce una moderna e attualissima lettura dei primi undici capitoli della Genesi, alla luce delle recenti scoperte della scienza, per una giusta interpretazione dei testi sacri. Fotografie di grande formato accrescono il pregio di questo volume.

C. Mesters
Paradiso terrestre: nostalgia o speranza?

LDC, Torino-Leumann, 1972, pp. 152, L. 1000.

L'A. con vera abilità catechistica previene il lettore formulando egli stesso le obiezioni più comuni che oggi vengono poste sul secondo e terzo capitolo della Genesi, risolvendole con abilità e sicurezza di dottrina. Egli vede nel racconto del paradiso terrestre un richiamo alla responsabilità e un appello alla speranza di una fortunata liberazione, piuttosto che il ricordo nostalgico di una origine felice.

N. Lohfink
Ascolta, Israele
Esegesi di testi del Deuteronomio

Paideia, Brescia, 1968, pp. 154, L. 1000.

L'A. coglie e illustra l'idea centrale che anima l'intero libro del Deuteronomio, e che è soggiacente a tutti i precetti dell'alleanza, cioè l'appello

all'amore di Dio, che anche oggi conserva tutta la sua freschezza e validità.

R. MARTIN - ACHARD
Incontro con l'Antico Testamento
Borla, Torino, 1965, pp. 156, L. 1500.

H. GAUBERT
Abramo, l'amico di Dio
Borla, Torino, 1966, pp. 212, L. 1800.

H. GAUBERT
Isacco e Giacobbe, gli eletti del Signore
Borla, Torino, 1966, pp. 200, L. 1800.

H. GAUBERT
Mosè di fronte all'eterno
Borla, Torino, 1966, pp. 224, L. 1800.

H. GAUBERT
Davide e l'avvento di Gerusalemme
Borla, Torino, 1968, pp. 212, L. 1800.

H. GAUBERT
Salomone il Magnifico
Borla, Torino, 1968, pp. 196, L. 1800.

H. GAUBERT
L'esilio a Babilonia
Borla, Torino, 1968, pp. 208, L. 2000.

H. GAUBERT
La rinascita di Israele
Borla, Torino, 1969, pp. 208, L. 2200.

H. GAUBERT
L'attesa del Messia
Borla, Torino, 1970, pp. 160, L. 2000.

Una serie di volumi, di facile lettura, che aiutano ad esaminare i periodi più rilevanti della storia sacra, ricostruendo scientificamente l'ambiente nel quale si sono svolti gli avvenimenti della storia della salvezza.

J. MCKENZIE
Il mondo dei Giudici
LDC, Torino-Leumann, 1971, pp. 208, L. 1400.
Accurato studio di uno dei periodi più interessanti della storia di Israele,

che tiene conto, oltre che dei libri di Giosuè e dei Giudici, delle indicazioni delle scienze extrabibliche e delle più recenti scoperte archeologiche. Il lavoro tende soprattutto a far risaltare il valore religioso di questi avvenimenti.

E. MALY
Il mondo di David e di Salomone

LDC, Torino-Leumann, 1971, pp. 160, L. 1100.

L'A. studia la monarchia in Israele ai tempi di David e Salomone, mettendo in relazione in maniera drammatica questo periodo critico della storia di Israele con la grande storia dell'umanità. Ne risulta il ritratto di un'epoca molto interessante e facilmente accessibile.

C. WESTERMANN
Profeta a prezzo della vita. Geremia

Marietti, Torino, 1971, pp. 120, L. 1200.

Analizza con acuta sensibilità l'epoca di Geremia, l'origine e la costituzione del suo libro. Sottolinea i tratti essenziali della predicazione del profeta, la vocazione, le parole di giudizio per Israele e le lamentazioni.

N. LOHFINK
I profeti ieri e oggi

Queriniana, Brescia, 1967, pp. 98, L. 700.

Sulla base degli studi biblici moderni l'A. traccia le linee del profetismo veterotestamentario nel contesto delle religioni pre-bibliche e della storia della Chiesa. La lettura del libro richiede un certo impegno.

S. RINAUDO
I Salmi, preghiera di Cristo e della Chiesa

LDC, Torino-Leumann, 1966, pp. 908, L. 3200.

Riporta il testo dei Salmi, facendone un esauriente commento e leggendolo in chiave cristologico-ecclesiale. Si tratta di un volume di eccezionale ricchezza contenutistica e di facile lettura.

A. ROGUET
Il miele dalla roccia

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 196, L. 900.

Un libro di facile lettura che insegna a usare bene i Salmi, penetrandone lo spirito profondo.

III. NUOVO TESTAMENTO

1. Introduzioni generali

E. CHARPENTIER
Questo Testamento sempre nuovo

Ed. Paoline, 1969, pp. 352, L. 600.

Introduce i giovani alla lettura del Nuovo Testamento, invitandoli nello stesso tempo alla ricerca. Opera interessante e affascinante adatta ai bisogni attuali di coloro che vogliono comprendere la Scrittura.

A. VÖGTE
Il Nuovo Testamento nella recente esegesi cattolica

LDC, Torino-Leumann, 1969, pp. 192, L. 950.

Ottima introduzione al N. T., aggiornata e fondata scientificamente, assai utile agli operatori della catechesi. L' A. intende liberare il lettore da certe idee di livello prescientifico assai diffuse e che a prima vista sembrano fondate, che costituiscono un impedimento alla corretta intelligenza dei testi.

2. Teologia biblica

R. SCHNACKENBURG
Messaggio morale del Nuovo Testamento

Ed. Paoline, 1971², pp. 389, L. 1800.

Le due parti del volume presentano le esigenze morali di Gesù e la morale della Chiesa primitiva. Sulla prima è incentrato il messaggio dei Vangeli, sulla seconda quello delle Lettere.

K. H. SCHELKLE
Teologia del Nuovo Testamento (Creazione - Cosmo - Tempo - Uomo)

Ed. Dehoniane, Bologna, 1969, pp. 208, L. 2200.

Una esposizione equilibrata e completa dei temi suaccennati, fatta in forma lineare e discorsiva. L'A. sa cogliere le idee centrali e metterle in evidenza senza fare sfoggio di inutile erudizione.

P. GRECH
Le idee fondamentali del Nuovo Testamento

Ed. Paoline, 1968, pp. 224, L. 1300.

Un vero saggio scientifico di teologia neotestamentaria, che aiuta a chiarificare il complesso problema dei rapporti fra catechesi, redazione scritta e fede della comunità, in seno alla quale sono nati i libri del N. T.

J. McKenzie
Le scelte di Cristo

Cittadella Ed., Assisi, 1969, pp. 312, L. 2500.

Una introduzione al Nuovo Testamento, nella quale l'A. espone lucidamente i dogmi fondamentali del messaggio neotestamentario. L'A. dimostra grande familiarità con i migliori studi biblici contemporanei.

L. Cerfaux
Il tesoro delle parabole

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 128, L. 600.

Ottimo saggio di teologia e di spiritualità biblica. Offre in ogni singola parabola l'idea centrale, mettendola in relazione con la vita quotidiana.

P. E. Bonnard
Cristo Sapienza di Dio

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 168, L. 800.

Ci offre una più approfondita conoscenza del filo spirituale che lega il N. T. all'A. T. ed una più intima penetrazione della conoscenza che di Gesù ebbero i suoi discepoli. È un libro di studio e di meditazione che rafforza nei lettori la convinzione che Cristo è il centro e il culmine di ogni aspirazione umana.

G. Bourbonnais
Cristo servo di Jahvè

LDC, Torino-Leumann, 1970, pp. 216, L. 1100.

Il tema del servizio, così ben sottolineato dal Vaticano II, è in questa opera affrontato biblicamente, tenendo presente la figura di Cristo, modello di quanti vogliono davvero vivere con i fatti nell'autentico servizio della comunità.

J. Daniélou
La Risurrezione

Borla, Torino, 1970, pp. 136, L. 1000.

Una lucida sintesi delle verità esistenziali della fede cristiana: la risurrezione di Gesù e la risurrezione dei corpi alla « fine del mondo ».

P. Benoit
Passione e risurrezione di Gesù

Gribaudi, Torino, 1967, pp. 492, L. 2200.

L'A., che unisce ad un'esegesi scrupolosa una notevole unzione spiri-

tuale, sa penetrare nell'anima di ciascun evangelista, che non si è accontentato di descrivere i fatti della Passione, ma l'ha vissuta profondamente nel suo cuore.

H. SCHÜRMANN
Il Padre nostro alla luce della predicazione di Gesù

Città Nuova, Roma, 1967, pp. 176, L. 1200.

Il Padre nostro deve aiutare a capire il messaggio di Gesù e questo, a sua volta, dev'essere la chiave per capire il Padre nostro. Da questo principio parte l'A. di questo commento semplice, completo e approfondito nello stesso tempo.

H. SCHÜRMANN
Parole del Signore

LDC, Torino-Leumann, 1967, p. 440, L. 1200.

Testi scelti e commenti dei Vangeli, con uno speciale orientamento al messaggio di Gesù sul Regno di Dio.

3. Introduzioni e commenti a libri particolari del N. T.

a) *Collane*

AA. VV.
Collana « Verbum salutis »

Studium, Roma.

12 volumi di commento ai libri del Nuovo Testamento. Gli autori hanno la preoccupazione di cogliere il senso pastorale del testo sacro.

AA. VV.
Collana « Commenti spirituali del Nuovo Testamento »

Città Nuova Ed., Roma.

Una serie di 28 volumi che, basandosi su un solido fondamento scientifico, valorizzano soprattutto l'aspetto spirituale e dottrinale dei libri del N. T.

AA. VV.
Commento al Nuovo Testamento

Cittadella Ed., Assisi.

18 specialisti tedeschi presentano con chiarezza e sobrietà i libri del N. T. con lo scopo pratico di far riflettere, meditare e pregare.
L'opera consta di 5 volumi.

b) Vangeli

A. Läpple
Il messaggio dei Vangeli oggi

Ed. Paoline, 1968, pp. 464, L. 2000.

Uno studio completo dei Vangeli nel loro tessuto letterario e storico, nel loro contenuto, nel messaggio di salvezza per l'uomo di oggi. Per ogni argomento l'A. presenta una analisi critica del testo, un acuto studio del contenuto dottrinale e una scelta pratica di spunti per la riflessione.

X. Léon-Dufour
I Vangeli e la storia di Gesù

Ed. Paoline, 1968, pp. 740, L. 3800.

Poiché i Vangeli si sono formati nel quadro di una catechesi viva, l'A. parte da questo quadro per comprenderne correttamente le forme e il contenuto. Ne risulta un'opera molto importante, ricca di annotazioni che facilitano una esatta intelligenza dei Vangeli, indispensabile per una testimonianza della propria fede presso l'uomo moderno.

S. Zedda
I Vangeli e la critica oggi

Ed. Trevigiana, Treviso, 1967-1970, 2 vv., pp. 196, 366.

Libro destinato ai non specialisti, nel quale l'A. presenta in modo semplice e chiaro i principali problemi sui Vangeli e sulla dimostrazione apologetica. Egli ricerca la continuità tra il Cristo della fede e il Gesù della storia, per trovare una base di razionalità alla nostra fede.

Ortensio da Spinetoli
Matteo

Cittadella Ed., Assisi, 1971, pp. 720, L. 5000.

È il commento più aggiornato al Vangelo di Matteo. Pur conservando il procedimento scientifico, esso ha un valore eminentemente pratico, molto utile per la ricerca, la predicazione, la meditazione.

H. van den Bussche
Giovanni

Cittadella Ed., Assisi, 1970, pp. 670, L. 4200.

Ottimo commento al quarto Vangelo, miniera di informazioni di ogni genere, soprattutto storiche e teologiche, e solido fondamento per una sincera e personale religiosità.

M. Galizzi
Una lieta novella per te

LDC, Torino-Leumann, 1970, pp. 232, L. 800.

Destinato agli adolescenti, vuole far loro conoscere chi è Gesù, come agisce e che cosa vuole da loro. Ogni capitolo contiene un passo del Vangelo secondo Marco, un'attualizzazione di esso nella vita dei ragazzi, una preghiera.

M. Galizzi
Il Signore Gesù uno dei nostri

LDC, Torino-Leumann, 1970, pp. 86, L. 450.

Riflessioni sul vangelo dell'infanzia di Gesù con lo scopo ben definito di promuovere la conoscenza e l'imitazione di Cristo. L'opera risulta molto adatta per la meditazione e la predicazione, in particolare ai giovani, durante il tempo natalizio.

A. Fanuli
Il Cristo che mi piace

LDC, Torino-Leumann, 1972, pp. 160, L. 950.

È la presentazione di un Cristo vivo per giovani vivi. Il libro si presenta nelle sue due parti come una guida alla scoperta di sé alla luce di Cristo, e una guida alla scoperta della verità di Cristo, uomo e Dio.

c) S. Paolo

P. Cantinat
S. Paolo

Ed. Paoline, 1970, pp. 384, L. 1000.

Un rapido profilo dell'apostolo, scritto con stile semplice e diretto, che offre al lettore tutto quello che si può attualmente sapere della vita di Paolo, tenendo conto delle più recenti ricerche.

T. Ballarini
Paolo. Vita, apostolato, scritti

Marietti, Torino, 1968, pp. 900, L. 7800.

Contiene testo e commento degli Atti degli Apostoli e l'epistolario di Paolo completo, introdotto e commentato. È un libro di meditazione e di studio, che presenta la figura e l'opera di Paolo alla luce della più moderna esegesi e nella problematica più aggiornata.

S. Zedda
Prima lettura di S. Paolo

Paideia, Brescia, 1972.

Sviluppa il denso pensiero paolino parola per parola in forma di parafrasi, illuminando con buoni commenti i punti più importanti e difficili. Ne risulta un commento accessibile, molto utile per capire il testo sacro.

S. Cipriani
Le lettere di S. Paolo

Cittadella Ed., Assisi, 1965, pp. 872, L. 4000.

Contiene le lettere di S. Paolo in una traduzione fedele e scorrevole, e un ottimo commento, inquadrato nella visione più ampia della teologia cattolica.

C. H. Dodd
Attualità di S. Paolo

Paideia, Brescia, 1970, pp. 176, L. 1500.

Libro piccolo di mole, ma denso di contenuto, apparso per la prima volta molti anni fa, ma sempre fresco, di grande interesse e pieno di vita.

J. Cambier
Vita cristiana vita ecclesiale

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 208, L. 1000.

Commento aperto, vivo ed attuale alla lettera agli Efesini. Vi si scopre l'essenzialità della realtà ecclesiale per la realizzazione di un'autentica vita cristiana. Ottimo come libro di meditazione.

d) *Apocalisse*

A. Läpple
L'Apocalisse

Ed. Paoline, 1969, pp. 270, L. 1500.

Presenta il vero messaggio dell'Apocalisse, seguendo questo schema: struttura del testo, spiegazione dei termini, spunti di predicazione.

H. J. Richards
L'Apocalisse: ciò che lo Spirito dice oggi alla Chiesa

LDC, Torino-Leumann, 1968, pp. 184, L. 850.

Sotto l'agile penna dell'A., l'Apocalisse apre i suoi segreti di gioia e di speranza anche per gli uomini del secolo xx e manifesta il suo mes-

saggio sempre vivo e vivificante. Essa è infatti il libro di un tempo di crisi, scritto per mostrare che la Chiesa, minacciata di estinguersi a causa delle persecuzioni e di venire a compromessi, avrebbe resistito e vinto, anzi la vittoria era già in atto.

IV. CATECHESI BIBLICA

1. Fanciulli

AA.VV.
Piccola Bibbia del fanciullo

LDC, Torino-Leumann, 1966, pp. 80, L. 250.

Piccola antologia biblica per la prima e la seconda elementare. Trentatré brani dell'Antico Testamento e quarantacinque del Nuovo presentano i capisaldi della « storia della salvezza ». Le illustrazioni, essenziali ed efficaci, centrano molto bene l'episodio.

AA. VV.
Il libro di Dio

LDC, Torino-Leumann, 1968.

1. *Antico Testamento,* pp. 96, L. 250; 2. *Parole e miracoli di Gesù,* pp. 72, L. 250; 3. *Passione e risurrezione. Origini della Chiesa,* pp. 68, L. 250.

Antologia biblica per fanciulli, ampiamente illustrata. Ad ogni brano seguono alcune domande di attivizzazione e di approfondimento.

KESSLER - ULRICH - GLANZ
Guida pratica di catechesi biblica ai fanciulli

LDC, Torino-Leumann, 1968.

1. *Antico Testamento,* pp. 306, L. 1700; 2. *Nuovo Testamento,* pp. 440, L. 2000.

Ricchissima e pratica guida biblica che segue lezione per lezione il « Libro di Dio », ma offre anche la possibilità di seguire ogni altra catechesi biblica a livello della scuola elementare.

J. SINNEMA - C. M. DE VRIES
Racconta la Bibbia ai tuoi ragazzi. 1. Dai patriarchi a Gesù

Claudiana, Torino, 1970, pp. 392, L. 10.000.

È una guida comune degli adulti e dei ragazzi (dai 7 ai 13 anni) per leggere la Bibbia. Questo primo volume, incentrato sul Natale, consta di 37 capitoli divisi in 5 settimane, in ognuna delle quali viene pre-

sentato uno o più personaggi chiave. Quando l'opera sarà completa si arriverà ad avere un capitolo per ogni giorno dell'anno. La veste editoriale e le illustrazioni sono assai pregevoli.

AA. VV.
La parola di Dio
Appunti per un catechismo biblico

UCD, Milano, 1966, pp. 96; guida pp. 128.

Un corso completo di iniziazione biblica destinato ai fanciulli di IV e V elementare. Il programma sottolinea le fasi principali della storia della salvezza in corrispondenza alle grandi feste liturgiche: Natale, Pasqua e Pentecoste.

J. Dheilly
I grandi personaggi della Bibbia

LDC, Torino-Leumann, 1962, pp. 64, L. 350.

Storia sacra per i fanciulli del II ciclo elementare, con illustrazioni a quattro colori. Vengono presentate le figure bibliche di maggior rilievo, in 24 medaglioni, fra Antico e Nuovo Testamento.

Cocagnac - Le Scanff
Le parole della Bibbia

Jaca Book, Milano, 1966, pp. 98, L. 2400.

Esamina il tesoro che talvolta si nasconde in piccoli vocaboli da niente, che sembrano i soliti vocaboli. Tutte le parole sono raccolte in sei grandi gruppi, che sono come le tappe, le dimensioni base della Bibbia. È un libro adatto tanto per i bambini quanto per chi vuole ad essi insegnare.

Cocagnac - Le Scanff
Il racconto del Vecchio Testamento

Jaca Book, Milano, 1966, pp. 124, L. 2.900.

Presenta la storia di Israele come storia della salvezza, in una fusione di storia, di dottrina e di preghiera. Le illustrazioni di J. Le Scanff sono originalissime.

Cocagnac - Le Scanff
Il racconto del Nuovo Testamento

Jaca Book, Milano, 1967, pp. 128, L. 2.900.

Si può definire un'antologia del Nuovo Testamento, nella quale la disposizione del materiale mira a mettere in prima linea la predicazione della Chiesa primitiva, con la testimonianza principalmente di Paolo e di Luca.

AA. VV.
I ragazzi e la Bibbia

Ed. Paoline.

Ventinove albi biblici illustrati, preparati per dare al fanciullo la conoscenza di tutto il libro sacro e l'esatta comprensione del messaggio religioso che racchiude. Ogni albo L. 200.

2. Preadolescenti - adolescenti - giovani

G. Gianolio
Storia divina

Catechesi biblica ai preadolescenti, LDC, Torino-Leumann.
1. *Antico Testamento,* pp. 104, L. 500
2. *Nuovo Testamento,* pp. 100, L. 500
3. *Atti e Lettere degli Apostoli,* pp. 96, L. 500
Guida per l'insegnante, 3 vv., pp. 38, 38, 32, L. 150, 200, 150.

Ogni lezione consta della « presentazione », di tipo storico, problematico o esegetico, della « parola di Dio » e della rubrica « tutto questo è detto oggi per te », che cerca di attualizzare il fatto biblico nella vita di oggi, agganciandosi anche agli avvenimenti liturgici.

J. Ecker
Bibbia per la gioventù

LDC, Torino-Leumann, pp. 408, L. 1000.

Quest'antologia di brani dell'Antico e del Nuovo Testamento mette in rilievo, con la scelta dei passi e dei titoli, la storia della salvezza. Si presta ottimamente per una organica catechesi biblica o anche come completamento ai testi di religione.

F. Andreae - C. Pesch - L. Leitheiser
Guida alla Bibbia per la gioventù

LDC, Torino-Leumann.
1. *Antico Testamento,* pp. 520, L. 2000.
2. *Nuovo Testamento,* pp. 600, L. 2500.

Guide per l'insegnante, che accompagnano lezione per lezione la « Bibbia per la gioventù », sviluppando l'esegesi e il valore religioso di ciascun avvenimento. Oltre alle tracce per la lezione, offrono spunti di ricerca e di riflessione. Sono utili anche per la predicazione domenicale.

AA. VV.
La storia della nostra salvezza

Ed. Paoline, 1969, pp. 414, L. 2500.

Manuale di lettura e di studio per l'insegnamento nella scuola. Il cri-

terio base della compilazione è stato la fedeltà alla Bibbia, anche se spesso gli autori hanno dovuto abbreviare i testi. I brani selezionati sono accompagnati da brevi note esplicative, da alcune letture, da cartine geografiche e da tavole cronologiche.

B. GROM
Catechesi sull'Antico Testamento

Ed. Paoline, 1970, pp. 718, L. 3500.

In una breve introduzione offre con chiarezza i princìpi fondamentali per una buona catechesi biblica. Quindi in 43 lezioni destinate agli adolescenti sviluppa i princìpi esposti precedentemente, presentando le grandi tappe veterotestamentarie.

P. GRELOT
Pagine bibliche

Ed. Paoline, 1968, pp. 550, L. 2500.

Selezione di pagine bibliche, montate in modo che consente di cogliere lo sviluppo della Rivelazione in maniera aderente alla realtà dei fatti. I brani vengono inquadrati storicamente e commentati da brevi note.

J. DHEILLY
La storia della salvezza

LDC, Torino-Leumann, 1966, pp. 288, L. 1200.

Presentazione agile ed efficace dell'azione salvifica di Dio, che suppone la conoscenza diretta del libro sacro, alla cui lettura intende avviare i giovani. Oltre che come complemento della catechesi scolastica è indicatissimo per corsi ai catechisti.

J. DHEILLY
Il popolo dell'antica alleanza

Ed. Paoline, 1963, pp. 396, L. 1300.

Presenta la storia della salvezza centrata sul tema dell'alleanza. Ogni capitolo è introdotto da uno studio sulle fonti bibliche e seguito da un orientamento spirituale per aiutare il lettore a portare lo studio nella pratica della vita.

J. DHEILLY
Il popolo della nuova alleanza

Ed. Paoline, 196, pp. 188, L. 700.

È una continuazione del precedente. Esso è diviso in tre parti centrate rispettivamente sulle persone di Pietro, di Paolo e di Gesù. Alla fine di ogni sezione vengono fornite delle indicazioni per il lavoro personale.

3. Giovani e adulti

Il Nuovo Testamento per uomini del nostro tempo

LDC, Torino-Leumann, 1972.

1. *Matteo, Marco, Luca, Giovanni,* pp. 352, L. 3500.
2. *Atti degli Apostoli, Lettere, Apocalisse,* pp. 416, L. 3500.

Il Vangelo coinvolge, racconta non solo la vita di Gesù, ma anche la nostra vita, perciò non è Vangelo per noi finché è tradotto soltanto in maniera letterale, archeologica. Questa vuole essere una traduzione del Vangelo veramente nuova, per l'uomo moderno. Le foto, facendo parte integrante della traduzione, favoriscono il raggiungimento dello scopo prefissato.

NB. Anche le opere segnalate sopra possono servire per la catechesi biblica degli adulti.

V. LA BIBBIA NELLA LITURGIA

Commenti ai lezionari

TH. MAERTENS - J. FRISQUE
Guida dell'assemblea cristiana

LDC, Torino-Leumann.

1. *Avvento. Natale. Epifania,* pp. 310, L. 1500; 2. *Quaresima. Pasqua,* pp. 340, L. 1500; 3. *Tempo pasquale,* pp. 376, L. 1500; 4. *Dalla 1ª alla 8ª settimana « per annum »,* pp. 408, L. 1500; 5. *Dalla 9ª alla 15ª settimana,* pp. 360, L. 1500; 6. *Dalla 16ª alla 22ª settimana,* pp. 352, L. 1500; 7. *Dalla 23ª alla 28ª settimana,* pp. 308, L. 1500; 8. *Dalla 29ª alla 34ª settimana,* pp. 276, L. 1500; 9. *Le feste dei Santi,* pp. 224, L. 1500.

Esegesi e temi dottrinali del « Lezionario feriale e festivo », per la meditazione, la catechesi e l'omelia. Una nuova, profonda esegesi dei testi biblici dell'attuale lezionario feriale e festivo, con un commento biblico-liturgico-catechistico-ecclesiale.

AA. VV.
Guida al lezionario festivo
per la catechesi e l'omelia, con note pedagogiche per i preadolescenti e i giovani.

LDC, Torino-Leumann.

1. *Avvento. Natale. Epifania* (*Anno A-B-C*), pp. 204, L. 1800; 2. *Quaresima. Pasqua. Pentecoste* (*Anno A-B-C*), pp. 464, L. 2400; 3. *Anno A, Domeniche 2-17,* pp. 256, L. 1500. 4. *Anno A, Domeniche 18-34,* pp. 244, L. 1500.

Ogni domenica o festa comprende: « La Parola di Dio » (testo delle letture, esegesi e monizione introduttiva, riflessione dottrinale); « Per la catechesi e l'omelia » (sintesi biblico-dottrinale-vitale, note pedagogiche, ampia traccia di sviluppo del tema fondamentale, eventuali altri temi e sussidi). Opera fortemente unitaria, molto ricca di materiale utile per la catechesi, l'omelia e la meditazione personale. Altri volumi sono in preparazione.

AA. VV.
Il lezionario meditato

Ed. Dehoniane, Bologna, 8 vv. di complessive pp. 6320; ogni volume L. 2000.

Riporta i testi integrali delle letture con introduzioni esegetiche a tutte le letture di ogni giorno dell'anno liturgico (ciclo ABC per le feste e ciclo anno I e II per i giorni feriali). Ai testi delle letture seguono per ogni ciclo ampie riflessioni per la meditazione o l'omelia.

G. Motte
Omelie per un anno

Marietti, Torino. *Ciclo A,* pp. 312, L. 2500; *Ciclo C,* pp. 312, L. 2500.

Omelie per tutte le domeniche e le solennità dell'anno liturgico, scritte dal popolare commentatore della televisione francese e sperimentate sul vasto uditorio del piccolo schermo.

AA. VV.
Commento esegetico-spirituale al nuovo lezionario feriale

Queriniana, Brescia - O. R., Milano.
1. *Tempo di Avvento e di Natale,* pp. 208, L. 1300; 2. *Settimane 1-8 del tempo « tra l'anno »,* pp. 404, L. 1600; 3. *Tempo di Quaresima,* pp. 246, L. 1350; 4. *Tempo pasquale,* pp. 224, L. 1200; 5. *Settimane 9-15 del tempo « tra l'anno »,* pp. 408, L. 1600; 6. *Settimane 16-22 del tempo « tra l'anno »,* pp. 388, L. 1600; 7. *Settimane 23-28 del tempo « tra l'anno »,* pp. 388, L. 1600; 8. *Settimane 29-34 del tempo « tra l'anno »,* pp. 328. L. 1600.

Ogni volume comprende: il testo delle letture di ogni giorno; un commento esegetico di ogni testo; una guida per la riflessione personale.

AA. VV.
Commento esegetico-spirituale al lezionario festivo

Queriniana, Brescia - O. R., Milano.
Anno A (*parte I: dall'Avvento a Pentecoste*), pp. 324, L. 1600; *Anno A* (*parte II: dalla VIII domenica tra l'anno al termine dell'anno liturgico*), pp. 562, L. 1500; *Anno B,* pp. 522, L. 1600; *Anno C*

(*parte I: dall'Avvento a Pasqua*), pp. 336, L. 1000; *Anno C* (*parte II: dalla seconda domenica di Pasqua al termine dell'anno liturgico*), pp. 552, L. 1400.

Ogni volume comprende: il testo delle letture; un commento esegetico alle letture; una guida per la meditazione personale e la predicazione.

AA. VV.

La parola per l'assemblea festiva (paf)

Queriniana, Brescia.

È la traduzione della famosa collana « Assemblées du Seigneur », che prevede un volumetto per ogni domenica o festa con riflessioni di ordine dottrinale, pastorale, esegetico, liturgico, che aiutano i pastori a preparare l'assemblea ad una celebrazione più cosciente di ciascuna Eucaristia.

A. Läpple

Annuncio di Cristo nell'anno liturgico

Ed. Paoline.

Anno A, pp. 310, L. 1900; *Anno B,* pp. 254, L. 1500; *Anno C,* pp. 268, L. 1600.

Commento ai Vangeli domenicali e festivi, in tre sezioni: introduzione alla tematica liturgica generale di ciascuna domenica o festa; presentazione della struttura testuale del Vangelo; suggerimenti per i temi di una predicazione attuale.

H. Kahlefeld - O. Knoch

Esegesi e Annuncio

Commento dei Vangeli domenicali e festivi

Ed. Paoline.

Anno B, pp. 605, L. 3700; *Anno C, dalla 1ª dom. d'Avv. alla dom. di Pasqua,* pp. 254, L. 1600; *Anno C, dalla 2ª dom. di Pasqua alla 16ª per annum,* pp. 186, L. 1400.

Offre una solida esegesi dei brani evangelici in connessione con il resto del Libro sacro; quindi vengono spiegati i versetti uno ad uno e, infine, è indicato il messaggio che contengono.

J. Scheiner - E. Zenger

Scoprire l'Antico Testamento

Commento delle lezioni veterotestamentarie domenicali e festive

Ed. Paoline.

Anno A, dalla 1ª domenica d'Avvento alla 7ª domenica per annum, pp. 222, L. 1600; *Anno B, dalla 14ª alla 34ª domenica per annum,* pp. 254, L. 1500; *Anno C, dalla 1ª domenica d'Avvento alla 7ª domenica per annum,* pp. 198, L. 1400; *Anno C, dall'8ª alla 19ª domenica per annum,* pp. 174, L. 1400.

Ogni commento è suddiviso in quattro punti: ambientazione del testo; analisi del testo, con l'esegesi versetto per versetto; lineamenti e accenti teologici; spunti per la predicazione.

L. Soubigou

Letture bibliche domenicali e festive spiegate meditate predicate

Ed. Paoline

Anno A, pp. 640, L. 3300; *Anno C*, pp. 640, L. 3000.

Commento fedele del testo delle tre letture, dal quale l'A. estrae tutto ciò che contiene di dottrina e di pietà.

F. Salvestrini

Commento al lezionario festivo e messale dell'assemblea

Massimo, Milano

Ogni volume contiene: il testo delle tre letture di ogni festa, corredato da una presentazione biblica e liturgica e da note esegetiche e riflessioni; i testi delle antifone, dei salmi responsoriali, delle preghiere, dei prefazi e degli alleluia; l'ordinario della messa e le preghiere dei fedeli; in appendice, in schede staccabili, gli schemi delle riflessioni.

AA. VV.

Liturgia della parola per l'omelia e la meditazione

Massimo, Milano, *Anno A, vol. I: dall'Avvento alla Pentecoste,* pp. 264, L. 1300.

L'opera, prevista in 6 volumi, 2 per ogni ciclo liturgico, contiene: la presentazione biblica e teologica delle singole letture; i testi della liturgia della parola; riflessioni sul tema fondamentale della festa.

C. De Ambrogio

A messa

Centro « Mater Divinae Gratie », Rosta (Torino).

Volumetti scritti allo scopo di favorire nei fedeli la partecipazione alla messa, mettendo loro in mano la traduzione dei testi che sentiranno leggere durante la liturgia della Parola: la traduzione è condotta sugli originali ebraico e greco. Per ogni lettura c'è anche un breve commento esegetico per guidare sommariamente gli eventuali gruppi liturgici o del Vangelo. Ogni volumetto, con le letture di un mese (L. 70).

Servizio della Parola

Sussidio mensile per la predicazione, Queriniana, Brescia.

Ogni numero contiene: studi generali; studi-base per l'omelia di ogni festa; schede-guida per l'omelia, per la celebrazione della messa, per la discussione. Abbonamento annuo L. 3500.

IL NUOVO TESTAMENTO PER UOMINI DEL NOSTRO TEMPO

ELLE DI CI 1972

« Il Vangelo » non è un semplice documento storico, non è parola morta, ma parola viva che Dio dice a noi oggi, ad ognuno di noi, personalmente. Il Vangelo **coinvolge.** Non è possibile ascoltare con distacco, senza essere presi.

Non siamo spettatori dei fatti, ma **attori.** Il Vangelo **ci contiene:** non racconta solo la vita di Gesù, ma anche la mia vita.

Fin che resta in greco, non è parola di Dio per me che non conosco il greco. Deve essere tradotto in modo tale che sia **Vangelo.** Una traduzione, di tipo letterale, quasi archeologico è, in fondo, facile, necessaria, indispensabile, ma non sufficiente.

Ma è possibile **tradurre il Vangelo?**

È quello che hanno cercato di fare gli autori di questa nuova traduzione; nuova in senso assoluto, perché vuol essere appunto una traduzione del Vangelo, e non un semplice documento storico.

Lo scopo è raggiunto mediante tre elementi strettamente collegati:

- la **traduzione** del testo è una lettura viva del Nuovo Testamento in un italiano moderno, letterariamente incisivo e ricco di mordente; la traduzione diventa così **comunicazione** dell'annuncio evangelico;
- i **titoletti** (oltre 1.300). Ogni brano del N.T. è preceduto da un titoletto sintetico e mordente, vera chiave di lettura e, insieme, di attualizzazione del testo;
- le **foto** (quasi 200) non sono soltanto una semplice illustrazione del testo, un di più, quasi un abbellimento, ma fanno parte integrante ed essenziale della traduzione, un continuo stimolo a leggere il Vangelo nella vita e la vita nel Vangelo.

Brevi **introduzioni** ai singoli libri offrono la chiave di lettura.

Tali caratteristiche fanno di questa traduzione del N.T. un'opera originale. Ha avuto un'eco vastissima in Germania ed è stata tradotta anche in altre lingue.

Destinatari: Tutti i giovani e gli adulti. Utile per gruppi del Vangelo, o comunque impegnati, e come sussidio per l'insegnamento della religione. Ottimo regalo personale per famiglie e sposi novelli.

Edizione italiana dell'opera **Das neue Testament für Menschen unserer Zeit** di Johannes Kuhn - Helmut Riethmüller - Otto Kehr.
Traduzione di Franco Montixi. Revisione letteraria di Giulio Villani. Revisione biblica di Mario Schiro. Introduzioni di Mario Galizzi.

- 1° vol. **Matteo, Marco, Luca, Giovanni** **pp. 352 - L. 3.500**
- 2° vol. **Atti degli Apostoli, Lettere, Apocalisse** **pp. 408 - L. 3.500**

LE FOTO DELL'AGENDA SONO TRATTE DA QUEST'OPERA.

‹CATECHISTA›

Il catechista è **testimone**
e **partecipe** di un mistero
che egli stesso vive
e che comunica agli altri
con amore.

La sua azione
lo attesta, lo spiega,
lo fa rivivere.

Nell'adempiere la sua missione,
chi fa catechesi
nutre profonda umiltà
e ferma fiducia.

Testimone di Cristo Salvatore,
ogni catechista
ha avuto da Dio
la grazia della fede,
e si impegna ad accoglierla
e a comprenderla,
in un atteggiamento
di umile semplicità
e di sempre nuova ricerca.

Educatore dei fratelli nella fede,
egli è debitore verso tutti
del Vangelo che annuncia.

Dalla fede
e dalla testimonianza di tutti,
egli si lascia a sua volta
educare.

Egli è consapevole **portavoce**
della Chiesa,
dalla cui esperienza di fede
egli viene sicurezza.

- dal DB 185 -

N.	IL MIO GRUPPO DI CATECHESI	giorno di nascita	giorno onomastico	genitori	fratelli / sorelle	1ª Comunione? Cresima? +
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						

Parrocchia	Oratorio	associazione o gruppo	indirizzo	telefono

PRIMO TRIMESTRE

N.	Ottobre										Novembre										Dicembre									
	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I
1																														
2																														
3																														
4																														
5																														
6																														
7																														
8																														
9																														
10																														
11																														
12																														
13																														
14																														
15																														
16																														
17																														
18																														
19																														
20																														
21																														
22																														
23																														
24																														
25																														
26																														
27																														
28																														
29																														
30																														
31																														
32																														
33																														
34																														
35																														

F = Frequenza I = Interesse e profitto

Data	Annotazioni sull'incontro catechistico

SECONDO TRIMESTRE

N.	Gennaio										Febbraio										Marzo									
	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I
1																														
2																														
3																														
4																														
5																														
6																														
7																														
8																														
9																														
10																														
11																														
12																														
13																														
14																														
15																														
16																														
17																														
18																														
19																														
20																														
21																														
22																														
23																														
24																														
25																														
26																														
27																														
28																														
29																														
30																														
31																														
32																														
33																														
34																														
35																														

F = Frequenza I = Interesse e profitto

Data	Annotazioni sull'incontro catechistico

TERZO TRIMESTRE

N.	Aprile										Maggio										Giugno									
	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I
1																														
2																														
3																														
4																														
5																														
6																														
7																														
8																														
9																														
10																														
11																														
12																														
13																														
14																														
15																														
16																														
17																														
18																														
19																														
20																														
21																														
22																														
23																														
24																														
25																														
26																														
27																														
28																														
29																														
30																														
31																														
32																														
33																														
34																														
35																														

F = Frequenza I = Interesse e profitto

Data	Annotazioni sull'incontro catechistico

PERIODO ESTIVO

N.																																
	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I	F	I
1																																
2																																
3																																
4																																
5																																
6																																
7																																
8																																
9																																
10																																
11																																
12																																
13																																
14																																
15																																
16																																
17																																
18																																
19																																
20																																
21																																
22																																
23																																
24																																
25																																
26																																
27																																
28																																
29																																
30																																
31																																
32																																
33																																
34																																
35																																
	F = Frequenza I = Interesse e profitto																															

Data	Annotazioni sull'incontro catechistico	Altre annotazioni	IL MIO GRUPPO DI CATECHESI	N.
				1
				2
				3
				4
				5
				6
				7
				8
				9
				10
				11
				12
				13
				14
				15
				16
				17
				18
				19
				20
				21
				22
				23
				24
				25
				26
				27
				28
				29
				30
				31
				32
				33
				34
				35

IL CATECHISTA
testimone insegnante
educatore

Egli si caratterizza anzitutto
per la sua vocazione
e il suo impegno
di **testimone qualificato** di Cristo
e di tutto il mistero di salvezza.

Quanti lo ascoltano,
devono poter avvertire che,
in certo modo,
i suoi occhi hanno visto
e le sue mani hanno toccato...

In varia misura,
egli esercita nella Chiesa
il compito di **maestro**,...
chiamato a rendere esplicita
tutta la ricchezza
del mistero di Cristo.

Egli deve insegnare:
far percepire e capire,
per quanto è possibile,
la realtà di Dio che si rivela
e si comunica.

Educatore, si propone come termine
il pieno sviluppo
della personalità cristiana
dei fedeli.

La fede, la speranza, la carità
sono le virtù prime e fondamentali
alle quali deve condurli,
per fare scaturire
la vita di preghiera
e l'impegno di ogni altra virtù:
la giustizia, il coraggio,
la veracità, il dominio di sé,
il servizio agli altri,
la fedeltà, la gioia.

- dal DB 186, 187, 188 -

VITA NUOVA IN CRISTO
PROFESSIONE DI FEDE



Io credo in DIO PADRE:
la sua parola sostiene la vita degli uomini
e il loro lavoro nell'universo.
Credo, perché egli è la Vita.

Io credo nel FIGLIO DI DIO
che vive fra noi che camminiamo nelle tenebre,
per manifestare la benevolenza di Dio.
Credo, perché egli è il Signore.

Io credo nello SPIRITO SANTO:
egli ci fa nascere alla vita di Dio,
ci ricolma di forza e di serenità
nel combattimento della nostra fedeltà.
Credo, perché egli è l'Amore.

Io credo nella CHIESA,
posta da Cristo a servizio degli uomini,
affinché tutti ricevano le ricchezze di Dio.
Credo, perché è messaggera del Buon Annuncio.

Io credo nella VITA NUOVA
che il pane e il vino comunicano
ai testimoni di Dio nel mondo.
Credo, perché essa è la nostra Gloria.

Io credo nella VITA ETERNA
e attendo la risurrezione gloriosa,
nella speranza di un mondo nuovo
dove gli uomini trovino l'unità
in Cristo Gesù, nostro Signore. Amen!

(da **Pregare in gruppo,** LDC, Torino-Leumann)

AGENDA CALENDARIO



LA « NOVITÀ » CRISTIANA NEL MONDO

In varie forme presentiamo elementi fondamentali della « novità » cristiana nel mondo. Vogliamo offrire ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali un sussidio valido per rinnovare la loro **responsabilità** di fronte all'iniziativa del Padre, la **fiducia** nella causa e massimamente in Cristo, la **sensibilità pastorale** che li renda disponibili allo Spirito Santo (cf. DB 40; 133; 167; 181; 185-189; 198; 199-200). Sono temi che possono **servire per corsi e convegni**.

PANORAMA DELLA NOVITÀ CRISTIANA NEL MONDO

Con una serie di temi stimolanti percorreremo insieme un certo itinerario che ci metta di fronte a Cristo e alla sua opera vista sotto tre particolari aspetti: **giudizio-contestazione** contro ogni forma di male, ma **giudizio-salvezza** d'ogni anche minimo bene e valore, **giudizio-profezia** che è tensione a un bene maggiore, sommo. Sarà un abbozzo che tracci piste per avvii di ricerca personale.

Nel messaggio-mistero di Cristo vi è quindi ad un tempo: **integrale opposizione** al male, **immanenza** nell'uomo e nel mondo, **trascendenza** verso il Padre.

Così anche da parte della Chiesa e del cristiano vi è prima un impatto con uomini, istituzioni, strutture, contestazione in cui però nessuno è soltanto accusatore ma parte in causa; vi è l'immanenza, cioè l'essere dentro la realtà terrena, ma come lievito che la fermenta e la trasforma; vi è la trascendenza che tende sempre ad un superamento e punta verso la pienezza di Dio. Questo il messaggio-mistero di Cristo.

In questo triplice aspetto si presenta veramente « nuovo », anzi « sempre-nuovo » il messaggio cristiano; in questa sua tridimensionalità il mistero cristiano mostra tutta la sua originalità e la concretezza della sua forza rinnovatrice. Nulla gli manca se non l'impegno umano di realizzarlo, con « le energie di salvezza che sotto la guida dello Spirito Santo » ciascuno riceve da Cristo (cf. GS 3,b).

L'aspetto più personalistico del messaggio-mistero cristiano è quello di fare « nuovo » l'uomo (DB 91) rinnovandolo dall'interno nei suoi atteggiamenti e comportamenti, nella sua mentalità e nel suo spirito, e di lasciare poi all'uomo di rinnovare tutte le cose col suo impegno.

Quella che presentiamo è quindi una **proposta di fede** per una riflessione personale che sia forza di rinnovamento della nostra catechesi.

FOTO INTERPRETATIVE DELLA NOVITÀ CRISTIANA

Con le **illustrazioni** — tratte dall'opera « Il Nuovo Testamento per uomini del nostro tempo » — offriamo, secondo lo stile di quel lavoro, una chiave di interpretazione del perenne messaggio-mistero di Cristo in situazioni moderne, invito a continuare questa forma di catechesi-interpretazione.

AA. VV., *Il Nuovo Testamento per uomini del nostro tempo,* LDC 1972 - 2 voll.

P. DAMU, *Problemi dell'uomo.* Diapositive per incontri di riflessione, Audiovisivi LDC, 1972-73. Sono già uscite 20 cartelle di 9 diapositive ciascuna, più scheda-guida per la conversazione catechistica. Entro la prima metà del 1973 sarà edita l'intera raccolta di un centinaio di cartelle, che coprirà tutto l'arco della catechesi ai giovani e agli adulti.

Foto simboliche e *Fotolinguaggio:* serie di efficacissime foto in bianco e nero per la conversazione e la ricerca catechistica, LDC 1972.

Gli anziani: un problema per i giovani. Per una presa di coscienza della condizione degli anziani nella società dei consumi, Audiovisivi LDC, 1972 (54 diapositive più libretto-guida).

I giovani cercano la preghiera, Bose: una comunità che li provoca, Audiovisivi LDC, 1972 (36 diapositive più libretto-guida).

Maria in cammino con noi verso la liberazione, Sussidio per incontri con i giovani, Audiovisivi LDC, 1972 (27 diapositive più libretto-guida).

PREGHIERA, ENERGIA DI SALVEZZA NELLA NOVITÀ CRISTIANA

Inoltre, nei piedini in calce al calendario, abbiamo messo delle **osservazioni sulla preghiera,** pura energia di salvezza; di essa si parla anche nelle introduzioni mensili di cui abbiamo detto sopra, e con proposte di attuazioni e celebrazioni in fondo all'agenda.

PER UNA REVISIONE CATECHISTICA

Proponiamo per ogni mese una raccolta di domande che hanno l'intento di stimolare l'operatore della catechesi a una seria riflessione sulla propria azione catechistica. Oltre che per un esame personale, il sussidio potrà essere ben utilizzato anche per una revisione catechistica comunitaria, in vista di un'azione concorde sulla linea di un efficace rinnovamento.

Le domande per la riflessione si ispirano alle istanze portate avanti dal **« Documento di Base ».** Si consiglia all'operatore della catechesi di prendere spunto da questo richiamo periodico per rileggere il capitolo a cui si fa specifico riferimento ogni mese.

Per una guida alla lettura del « Documento di Base » consigliamo:

G. MEDICA e COLL., *Documento di Base,* Testo, commento e studi, LDC, 1971.

AA. VV., *Il rinnovamento della catechesi in Italia,* Ed. Univ. Salesiana, Roma, 1970.

G. MEDICA, *Proposta spirituale,* Una pagina al giorno per leggere in forma personalistica esistenziale « Il Rinnovamento della Catechesi », LDC, 1971.

CCS, *Riflessioni sul rinnovamento della catechesi,* LDC, 1972.

A. ALUFFI, *Meditando il Documento di Base,* LDC, 1971.

AA. VV., *Prospettive di fondo della nuova catechesi,* in « Via Verità e Vita », n. 28.

AA. VV., *Rinnovamento della catechesi,* in « Sussidi per la catechesi », agosto-sett. 1970.

PROSPETTO DEGLI ORIENTAMENTI DELL'AGENDA



PANORAMA DELLA NOVITÀ CRISTIANA NEL MONDO

Ottobre 1972	ITINERARIO DI MATURAZIONE IN CRISTO iniziazione cristiana oggi: forme di catecumenato
Novembre	PERCHÉ DIO TACE? come Dio parla ancora oggi nel mondo
Dicembre	GLI UOMINI D'OGGI SCOPRONO QUANTO È ATTUALE CRISTO modernità dell'autentico messaggio-mistero cristiano
Gennaio 1973	LA CHIESA: CRISTO NEL MONDO OGGI forza viva nel dinamismo delle tensioni attuali
Febbraio	CONVERTIRSI: CONTESTAZIONE CRISTIANA AUTENTICA i cristiani « anima » del mondo: nella giustizia, nell'amore, nella speranza
Marzo	CONVERTIRSI: CONTESTAZIONE E IMPEGNO AUTENTICI cristianesimo da scoprire e vivere
Aprile	NOI CREDIAMO NEL CRISTO RISORTO Cristo, passaggio da morte a vita
Maggio	EVADERE DALL'ALIENAZIONE DI SE STESSI novità della visione cristiana del male morale
Giugno	DIO-AMORE, PROTAGONISTA DELLA SALVEZZA UMANA Padre, Figlio e Spirito Santo da capire e amare oggi
Estate	PUÒ PREGARE L'UOMO CHE PERCORRE GLI SPAZI? pregare non fa problema, fa problema non pregare

PER UNA REVISIONE CATECHISTICA

Ottobre 1972	A servizio della parola di Dio - DB I e II
Novembre	Formare la mentalità di fede - DB III
Dicembre	Gesù Cristo, centro vivo della catechesi - DB IV
Gennaio 1973	Esporre l'intero messaggio di Cristo - DB V
Febbraio	Le fonti della catechesi - DB VI
Marzo	Il farsi « tutto a tutti » della catechesi - DB VII
Aprile	Esigenza di coordinamento - DB VIII
Maggio	I tratti fondamentali del metodo catechistico: fedeltà a Dio DB IX: 160-167
Giugno	I tratti fondamentali del metodo catechistico: fedeltà all'uomo DB IX: 168-181
Estate	Fisionomia spirituale e apostolica del catechista - DB X



ITINERARIO DI MATURAZIONE IN CRISTO

OTTOBRE

INIZIAZIONE CRISTIANA OGGI: FORME DI CATECUMENATO

Formare « adulti » in una Chiesa adulta è il problema di maturità che non riguarda solo le ultime tappe, ma tutto il percorso della catechesi: già nel bambino matura l'uomo (DB 123-124). La Bibbia parla di una coerenza di fondo nella maturazione umana: « Istruisci il ragazzo sulla via da seguire; anche da adulto non se ne allontanerà » (*Prov* 22,6; *Sir* 6,18).

■ Il « Documento di base » della CEI, il « Direttorio Catechistico Generale », il Congresso Catechistico Internazionale del 1971, puntano decisamente alla catechesi degli adulti, orientando ad essa le altre. Ora abbiamo un nuovo strumento di lavoro: il **« Procedimento dell'iniziazione cristiana degli adulti »**,[1] pubblicato secondo le richieste del Concilio (SC 64) ed elaborato con convergenti esperienze occidentali e orientali anche in campo ecumenico, dopo una triennale sperimentazione del progetto iniziale.

Interessante per il rapporto di fondo con tutta la sacramentalità della liturgia e della vita cristiana, il testo è di notevole portata pastorale e offre pratiche direttive e norme rituali da adattare ai casi concreti, e una larga messe di **letture bibliche, preghiere, formule,** che possono venire in gran parte usate nella catechesi comune.

L'importanza generale di questo modello di iniziazione sta in alcuni aspetti che mettiamo in risalto perché sono davvero tipici per una catechesi che ricuperi quanto è possibile un itinerario di progressivo avanzamento nella fede (DB 17; 18; 27; 30; 31; 38; 79; 136; 168; 170; 177).

■ Caratteristica di questo itinerario è la dimensione personalistica: **l'incontro, il dialogo, lo scambio vitale** dell'uomo con Dio, con la Chiesa.

Soprattutto significativo il modo in cui, attraverso tutti gli elementi che tracciano l'itinerario, viene espresso il legame esistenziale fra l'iniziativa di **Dio** e la libera risposta e il progresso spirituale del **catecumeno** verso la professione di fede in Cristo e il Battesimo. È una interazione da curare in ogni forma di catechesi (DB 30).

Caratterizza ancora questo procedimento il modo in cui **la Chiesa** presenta se stessa ai suoi **nuovi figli** (cf. AG 14), attraverso tutto un insieme

[1] « Ordo initiationis christianae adultorum », edizione tipica, Poliglotta Vaticana, 1972, pp. 192. Premessa, 5 capitoli, appendice: 392 paragrafi. Sigla: OICA.

Sì, io ubbidirò in tutto al Signore: sia come tu dici (Lc 1,38)

di riti, che esprimono chiaramente qual è il ruolo della Chiesa e quale la partecipazione attiva dei fedeli nei misteri della salvezza: l'appartenenza a Cristo nella Chiesa è in primo piano (cf. DB 42-48).

Chi aderisce a **Cristo** deve trovare nella **comunità ecclesiale** tutto ciò di cui ha bisogno per giungere alla pienezza della fede e della vita in Cristo. È quanto asserisce anche il Documento di base per tutto l'arco della catechesi (12; 13; 42-48; 142-144; 148-150; 166; 182; 199; 200). Percorrendo il suo itinerario il catecumeno riceve non solo una catechesi specifica, ma prende parte con i fedeli alla preghiera e condivide con essi la scoperta delle virtù evangeliche. Anche nella catechesi ordinaria questa **integrazione tra insegnamento, preghiera, vita** deve essere cosa d'ogni giorno.

■ Poiché questo nuovo procedimento di iniziazione presenta tutti gli elementi che servono alla preparazione dell'adulto al Battesimo, alla Cresima, all'Eucaristia, alla vita cristiana e ne indica lo scopo e la complementarità, riteniamo di dover fare ancora altri rilievi importanti.

Innanzitutto, dal fatto che « la fede in Cristo e il Battesimo... hanno una dinamica interiore, che deve svilupparsi sino a far raggiungere al battezzato la misura della maturità perfetta in Cristo » (DB 123), perché il Battesimo e la Cresima sono sacramenti permanenti e l'Eucaristia è d'uso quotidiano, ne deriva che **tutto l'arco della iniziazione si riflette sull'intera vita cristiana.** Perciò si vede come la traccia del catecumenato può realmente essere ripercorsa in una catechesi esemplare ed è cosa, del resto, che la liturgia fa lungo l'anno liturgico.

In secondo luogo è veramente urgente riprendere coscienza della **necessaria integrazione fra la catechesi e la pratica religiosa ecclesiale.** Il catecumenato offre un vero modello del modo di comporre in pieno equilibrio **l'evangelizzazione e la sacramentalizzazione.** Le sue prospettive appaiono perciò di grande attualità.

L'iniziazione che inserisce nella vita cristiana e abilita ad assumerne i comportamenti e a svolgerne i compiti, non vuole nessun insegnamento che non sia fatto penetrare nella concreta esistenza dei soggetti. Lo si fa per mezzo di celebrazioni liturgiche, in cui gli elementi della fede si armonizzano gradualmente fra loro sino a partecipare all'Eucaristia, e per mezzo di un progressivo esercizio di opere e di carità nella comunione ecclesiale. Si costata così che fin dalle origini **l'iniziazione cristiana è a dimensione biblica, liturgica, ecclesiale, esistenziale.** Quattro cardini del rinnovamento della catechesi oggi (cf. DB capp. 2°; 4°-6°).

Inoltre, attraverso l'insegnamento catechistico, la partecipazione alla liturgia e alla vita ecclesiale, il catecumeno viene fatto partecipare a quel triplice giudizio caratteristico del messaggio-mistero di Cristo: **giudizio-contestazione** contro il peccato e opposizione ad ogni male (esorcismi, atti penitenziali), **giudizio-salvezza** d'ogni bene e valore (appartenenza a Cristo nella

Chiesa, compartecipazione, impegno nel mondo), **giudizio-profezia** di tensione al Regno del Padre (dimensione escatologica della liturgia e della vita ecclesiale). Tutto questo è tipico di ogni vera catechesi.

■ Vogliamo ora segnalare tre tipi di catechesi che possono essere svolti secondo il procedimento del catecumenato. Si tratta di « novità » significative ed efficaci, di casi speciali previsti nel documento che possono venire ampliati a giudizio del Vescovo, secondo le situazioni della Chiesa locale e degli stessi catechizzandi.

1°] Adulti battezzati nell'infanzia che non hanno ricevuto alcuna formazione religiosa (OICA, cap. 4°). Questo fenomeno, sempre più diffuso e problematico un po' dovunque in Italia, merita tutta l'attenzione e il documento propone sagge norme per la loro catechizzazione.

2°] Simpatizzanti che non credono pienamente, ma che però mostrano una certa propensione per la fede cristiana (OICA, 12). Per essi le Conferenze Episcopali possono proporre forme speciali di avvicinamento e di proposta della fede: incontri, accoglimento in raduni della comunità ecclesiale per celebrazioni della parola, facendo sì che l'amicizia e i colloqui stabiliscano maggiori contatti (OICA, 13), rendendo attraente, gioiosa, fraterna la comunità dei credenti in Cristo (OICA, 319).

3°] Fanciulli non battezzati che si trovano nell'età in cui normalmente riceverebbero la formazione catechistica (OICA, cap. 5°). Ciò può adattarsi anche a fanciulli già battezzati che non hanno però ricevuto alcuna istruzione nella fede. Essi sono capaci di agire « personalmente » e per essi viene proposto per la prima volta un itinerario speciale, per il loro inserimento veramente personale nella comunità ecclesiale, in modo che sentano l'appartenenza alla famiglia, alla Chiesa.

■ È assolutamente importante rilevare che **tutte le tappe dell'itinerario** non sono prestabilite in rapporto ad un programma di catechesi considerata in se stessa (un corso di catechismo), ma **in rapporto « al cammino spirituale del catecumeno,** che varia secondo il dono della grazia ricevuta, la libera cooperazione, l'azione della Chiesa e le circostanze di tempo e di luogo » (OICA, 5). Questa rispondenza alle condizioni dei soggetti è anche molto sottolineata dal DB (41, 92, 125, 127, 130, 143, 146, 169).

Un ultimo rilievo di forte incidenza in ogni rinnovamento ecclesiale. Questo « Procedimento dell'iniziazione cristiana degli adulti » mostra con insistenza come **la Chiesa vuole essere « accogliente »** per coloro che con lei e in lei cercano Dio per trovarlo (cf. *At* 17,27), e quale coscienza essa abbia che tutto le viene da Dio in una comunicazione immediata attraverso la sua Parola e i Sacramenti.



A SERVIZIO DELLA PAROLA DI DIO (DB cc. I-II)

« Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato » (*Atti* 4,20).

« La comunità dei cristiani è una comunità profetica. Ad essa Cristo partecipa il suo profetico potere. Nella Chiesa ogni credente è, per la sua parte, responsabile della parola di Dio. Ognuno riceve lo Spirito Santo per annunciarla fino alle estremità della terra. A tal fine, lo Spirito Santo dispensa a ciascuno grazie, carismi e uffici, secondo la posizione che occupa nella Chiesa » (DB 12).

« La Chiesa sviluppa l'annuncio fondamentale della parola di Dio con la catechesi (...). La catechesi è esplicazione sempre più sistematica della prima evangelizzazione, educazione di coloro che si dispongono a ricevere il Battesimo o a ratificarne gli impegni, iniziazione alla vita della Chiesa e alla concreta testimonianza di carità. Essa intende portare alla maturità della fede attraverso la presentazione sempre più completa di ciò che Cristo ha detto, ha fatto e ha comandato di fare. Abilita l'uomo alla vita teologale, vale a dire all'esercizio della fede, della speranza, della carità nelle quotidiane situazioni concrete... porta a partecipare in maniera consapevole e attiva al mistero liturgico ed è stimolo all'azione apostolica » (DB 30).

■ Il dovere dell'annuncio

Avendo incontrato il Signore Gesù, è diventata un'ansia per me quella di farlo conoscere anche dagli altri? Sono un testimone coraggioso di Cristo, un catechista pieno di generosità e di entusiasmo?

■ Preparazione spirituale e apostolica all'annuncio

Mi sforzo di raggiungere una docilità sempre maggiore all'azione dello Spirito Santo, che anima e sostiene il mio annuncio? Il mio impegno per una preparazione pedagogico-didattica, sia remota che prossima, all'attività catechistica è veramente serio? Che cosa potrei fare ancora in vista di un servizio più adeguato?

■ Un annuncio ecclesiale

Mi sento davvero corresponsabile dell'annuncio della parola nella mia comunità ecclesiale? Come dimostro in pratica questa corresponsabilità? Mi sforzo di integrare sempre meglio la mia azione nell'ambito della pastorale catechistica locale? In che modo? Che contributo do al rinnovamento della catechesi nella chiesa in cui vivo?

■ Un annuncio « incarnato »

Nella mia azione catechistica mi sforzo veramente di imitare la « pedagogia » di Dio, fatta di pazienza, comprensione, gradualità, adattamento....? Uso un linguaggio facile, concreto, legato all'esperienza di chi mi ascolta? Mi faccio « tutto a tutti » per portare tutti a Cristo, oppure ho delle antipatie, dei pregiudizi...?

■ La specificità dell'azione catechistica

Ho ben chiara l'idea di ciò che devo fare, proprio come catechista? (Ho la possibilità di un approfondimento consultando i nn. 30-53 del DB).
La mia azione catechistica è carente in qualcuno dei suoi compiti? (« Esplicitazione sempre più sistematica della prima evangelizzazione », « iniziazione alla vita della Chiesa », educazione ai sacramenti e alla liturgia, guida alla « concreta testimonianza di carità » e all'impegno apostolico...: cf DB 30).

OTTOBRE

1 DOMENICA	+ **26a del tempo ordinario** - Ez 18,25-28; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32
2 LUNEDÌ	ss. Angeli Custodi
3 MARTEDÌ	
4 MERCOLEDÌ	S. FRANCESCO D'ASSISI, Patrono d'Italia (solennità civile)
5 GIOVEDÌ	
6 VENERDÌ	*s. Bruno, prete*
7 SABATO	B. V. Maria del Rosario
8 DOMENICA	+ **27a del tempo ordinario** - Is 5,1-7; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43
9 LUNEDÌ	*s. Giovanni Leonardi, prete*
10 MARTEDÌ	

INDICAZIONI PER LA LETTURA DEL CALENDARIO: ■ **carattere normale o tondo** (santi di cui si fa memoria nell'eucaristia e nella preghiera liturgica: p. e., 2 ott.) ■ **corsivo** (santi di cui si può fare memoria: p. e., 6 ott.) ■ **maiuscoletto** (festa: p. e., 18 ott.) ■ **maiuscolo** (solennità: p. e., 8 dic.) ■ **crocetta** (domeniche e feste di precetto).

OTTOBRE

11 MERCOLEDÌ	
12 GIOVEDÌ	
13 VENERDÌ	
14 SABATO	*s. Callisto, papa e martire*
15 DOMENICA	**+ 28a del tempo ordinario** - Is 25,6-10a; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14
16 LUNEDÌ	*s. Margherita M. Alacoque, vergine*
17 MARTEDÌ	s. Ignazio d'A., vescovo e martire
18 MERCOLEDÌ	S. LUCA EVANGELISTA
19 GIOVEDÌ	*s. Paolo della Croce, prete*
20 VENERDÌ	

Tu che sei sopra di noi, tu che sei uno di noi, tu che sei anche in noi;
possano tutti vedere te anche in me, possa io preparare la strada per te,
possa io rendere grazie per tutto ciò che allora mi toccherà. (Dag Hammarskjöld)

OTTOBRE

21 SABATO	
22 DOMENICA	**+ 29a del tempo ordinario** - Is 45,1.4-6; 1 Tess 1,1-5b; Mt 22,15-21 ("Giornata missionaria")
23 LUNEDÌ	*s. Giovanni da Capistrano, prete*
24 MARTEDÌ	*s. Antonio M. Claret, vescovo*
25 MERCOLEDÌ	
26 GIOVEDÌ	
27 VENERDÌ	
28 SABATO	SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI
29 DOMENICA	**+ 30a del tempo ordinario** - Es 22,21-27; 1 Tess 1,5c-10; Mt 22,34-40
30 LUNEDÌ	
31 MARTEDÌ	

PERCHÉ DIO TACE?

NOVEMBRE

COME DIO PARLA ANCORA OGGI NEL MONDO

« Oggi, molti uomini avvertono sensibilmente una nuova forma di lontananza da Dio, la sua "morte", come si suol dire, e non hanno coraggio di avvicinarsi a lui, benché siano agitati, per ragioni nuove, da un profondo assillo di valori spirituali e trascendenti » (DB 65,b). Altri, quasi con senso di scandalo, si chiedono: Perché Dio tace? E al sentire la sua parola di un tempo, hanno la sensazione come di un abbandono: **Perché Dio non parla oggi,** in maniera nuova, inequivocabile? Perché non mette a tacere chi l'offende e lo nega? o non si cura di lui... e degli altri?

Dove sono oggi i segni della presenza di Dio? Una volta tutto parlava di lui, si aveva una certezza, si provava una sensazione: Dio era vicino, appena appena nascosto ma quasi per farsi trovare con maggior soddisfazione e gioia. Chi ne parlava non faceva la figura d'essere estraneo al mondo. Chi non ne parlava avvertiva almeno un'eco di lui nella coscienza.

Oggi tutto è cambiato, la vita decisamente ha un corso senza Dio e non pare davvero che l'averlo lasciato da parte le abbia tolto nulla, anzi! Quante cose si hanno oggi, senza Dio, che non si avevano ieri, con Dio! E di qui una nuova divisione fra gli uomini: chi si rallegra di questa liberazione, chi si arrovella per questo silenzio di Dio. Di più, le contestazioni degli atei mettono in disagio, soprattutto quando essi si fanno forti del male nel mondo per negare l'esistenza di Dio.

■ Certo, una fredda razionalità non ha risposte soddisfacenti; ma essa non può varcare la soglia della morte e nemmeno quella di forze e valori morali che sfuggono ad una indagine che si ferma soltanto a ciò che tocca i sensi. **La conoscenza di Dio è una conoscenza superiore** che, appunto perché riguarda *Dio* Creatore, non può essere livellata con la conoscenza delle cose. Ma essa è garanzia che le cose hanno un significato, un valore; che non sono pezzetti staccati e messi alla rinfusa in un caleidoscopio per dare impressione di ordine e simmetria, ma che sono legate fra loro da rapporti fondamentali che ne fanno un tutto armonico, coordinato con sapienza e amore.

Una conoscenza puramente sensibile, o anche scientificamente approfondita, ma che non giunge a una ragione unica dell'universo, dà sempre l'impressione di un mastodontico caleidoscopio: l'ordine e le figure che ne risultano sono gioco di riflessi e accostamenti casuali, o di rapporti reali ma contingenti. La conoscenza di Dio dà una spiegazione profonda del tutto, giustifica anche le ombre, offre garanzia che tanti mali non sono privi di funzionalità, perché Dio sa trarre il bene anche dal male e chiama gli uomini a collaborare fra loro e con lui per superarlo definitivamente.

■ **Per chi sa ascoltare e sa guardare a fondo le cose,** non è vero che Dio taccia o sia assente, o peggio non esista. Certo, Dio non parla al modo nostro, non è presente e operante al modo nostro. Ma basta una semplice riflessione a far capire che se si comportasse come noi non sarebbe Dio.

Eppure Dio ha voluto anche adattarsi al nostro modo di parlare, di agire, di vivere: **Dio si è fatto uomo in Cristo.** E poiché in Cristo voleva essere come uno di noi, ha preparato questa sua « presenza » tra noi parlando e operando nei secoli fra i popoli. Tutta la rivelazione contenuta nella Bibbia ci dice che **Dio è « il Presente, il Fedele »:** tutto ciò che è forza di bene, di liberazione, di giustizia, di elevazione, di fraternità, di amore, di comunione fra gli uomini, è opera di Dio. Ma ecco che cosa è avvenuto. Noi ci siamo appropriati di queste realtà come fossero cosa nostra e attribuiamo a lui, come se fossero cosa sua, le forze di male, di asservimento, di abbassamento, di disunione, di odio, che sono frutto del nostro peccato. E poi andiamo cercando un altro Dio, oppure neghiamo affatto che Dio esista.

Ma da quando Dio si è manifestato in Cristo, non è possibile (e vuol dire: non è onesto) prendere a pezzi ciò che ci piace e rinfacciare a Dio o gettargli contro ciò che non ci piace. Di più, ci siamo abituati a opporre in modo irriducibile categorie di cose e di persone, così che non si sa riconoscere che **« ogni bene e ogni dono » viene da Dio** (*Giac* 1,17), anche in cose e persone che gli sembrano contrarie. E allora, non c'è più posto per Dio, non si riconosce come manifestazione di lui tutto ciò che è bene: le cose e le persone non sono più eco della sua voce.

■ Per altro, **Dio ci ha detto la sua Parola vivente in Cristo:** in lui ci ha detto tutto quanto può dirci, ci ha dato tutto quanto può darci. E Cristo resta in eterno, Cristo è con noi tutti i giorni sino alla fine del mondo (*Mt* 28,20). La parola di Dio detta a noi in Cristo è a portata di mano nei Vangeli, in tutto il Nuovo Testamento, e come preannuncio e promessa anche nell'Antico. Questa parola risuona di continuo nella Chiesa, la possiamo sempre leggere e meditare quando vogliamo: è **Dio che parla oggi.**

Poiché quella è la parola definitiva dell'Amore di Dio, in un certo vero senso Dio non ha altro da dirci, ma questo perché quanto ci ha detto

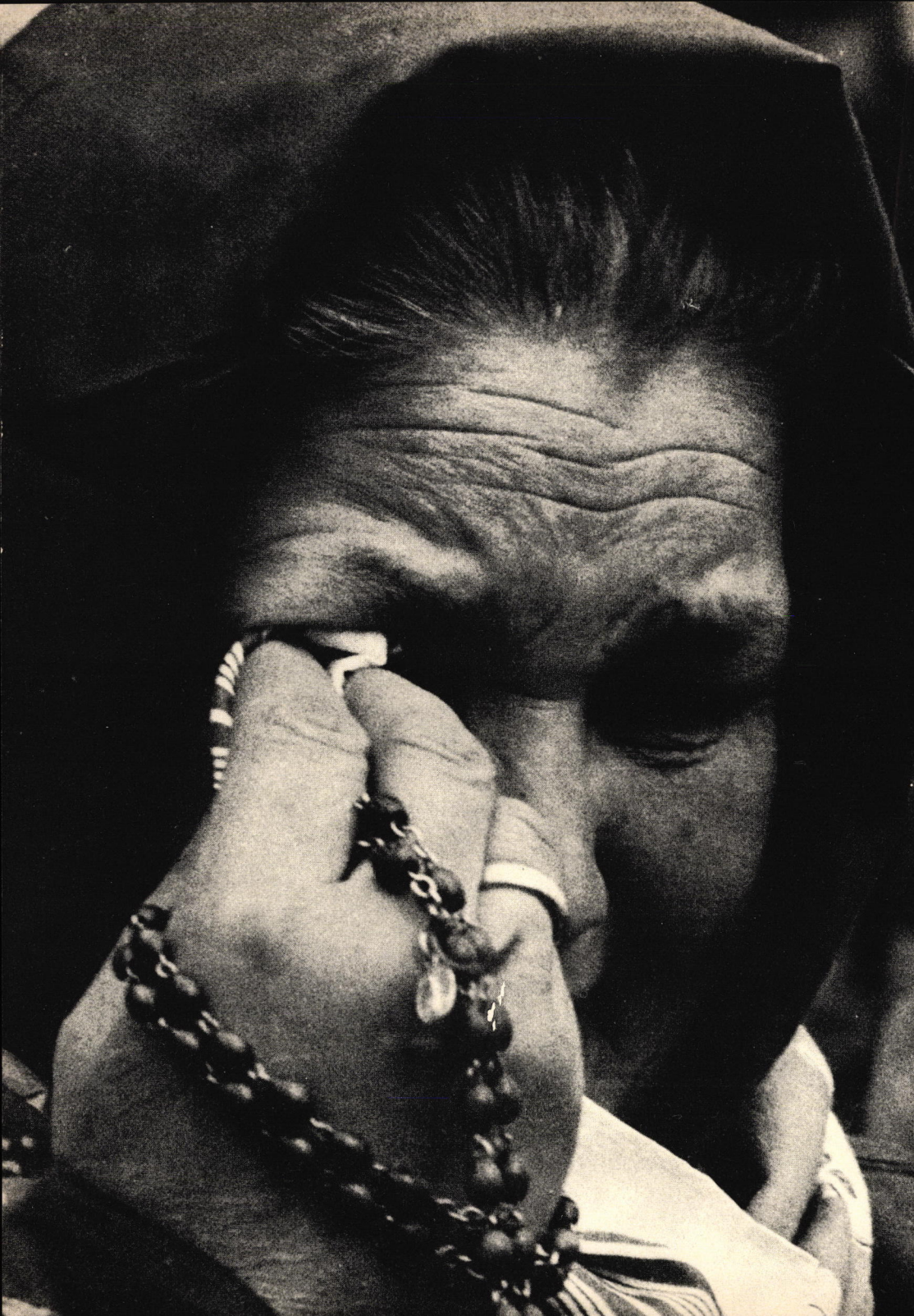
ha una portata e un valore che non verranno mai meno e che possiamo penetrare sempre più. Oggi siamo troppo smaniosi di « novità », di « diverso », e in forza di questa bramosia non sappiamo più riconoscere i valori veri e profondi che già ci sono offerti, che sono a nostra disposizione. Dio ci si è dato tutto in Cristo, per ora in una forma velata, ma con la promessa-certezza di donarsi tutto svelatamente oltre la morte (cf. *1 Cor* 15,20-28). Certo che se non accettiamo questa « parola di Dio », allora tutto tace, Dio stesso tace, perché **Dio è tutto in quella sua « Parola vivente »: il Cristo dato « Uomo agli uomini »** (cf. DB 102; 55).

Chi sa leggere con attenzione e apertura il Vangelo, sente che davvero **tutta la « novità » è Cristo** (Ireneo di Lione, *Contro le eresie,* 4,34,1; cf. DB 138 e commento). Sarebbe interessante seguire il filone che nel « Nuovo » Testamento parla di « novità », e ha preannunci già nell'Antico. Cristo ci ha dato il suo Spirito perché ci richiami tutto ciò che Gesù ha detto e ci conduca a tutta intera la verità (*Gv* 14,26; 16,13). Bisogna quindi ascoltare e seguire lo Spirito: allora si ascolta e si trova Dio.

■ E poi, perché ci si è dimenticati che **Dio parla attraverso la storia?** parla nei segni dei tempi, nel dinamismo dell'esistenza umana? Se Dio è creatore e vita, fedeltà e presenza, liberatore e salvatore, come fin dall'inizio della rivelazione egli ha detto di sé agli uomini, e lo ha mostrato massimamente in Cristo, allora dovunque si opera per la vita e la libertà, per la liberazione e la salvezza, per la fraternità e la comunione degli uomini, per la giustizia e la pace..., là vi è una manifestazione di Dio, vi è parola e azione di Dio (cf. DB 118-122).

Il Concilio ha richiamato che **i santi sono « volto e parola » di Dio, « immagini più conformi » del Cristo** (LG 50; SC 104; 111; cf. DB 45; 116; 166). Nella loro vita, nella loro opera i cristiani trovano un concreto modello e « impulso a edificare sulla terra la famiglia di Dio, nella verità, nella giustizia, nella speranza » (DB 47,h). Né dobbiamo dimenticare che di autentici santi, ignorati ma non inoperosi, è ancora fermentato il mondo in cui viviamo. Non esiste sforzo di bontà, di lotta contro il male, di azione per il bene, di aiuto disinteressato, non vi è gesto di generosità, impegno di progresso, eroismo, che non sia dono di Dio, anche se chi lo compie lo ignora (DB 73).

Se fossimo attenti e desiderosi di incontrare e ascoltare Dio, ci accorgeremmo con sorpresa in quanti modi Dio si fa sentire pur senza parole, come è sempre presente anche senza farsi vedere. **Dio non tace:** siamo noi a non ascoltare! **Dio è presente, operante:** siamo noi a voltargli le spalle!





PER UNA REVISIONE CATECHISTICA

FORMARE LA MENTALITÀ DI FEDE (DB c. III)

« Con la catechesi la Chiesa si rivolge a chi è già sul cammino della fede e gli presenta la parola di Dio in adeguata pienezza (...), perché, mentre si apre alla grazia divina, maturi in lui la sapienza di Cristo. Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo, in una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa. In modo vario, ma sempre organico, tale missione riguarda unitariamente tutta la vita del cristiano: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; la sua apertura agli altri; il suo comportamento nella vita » (DB 38).

■ La mentalità di fede: meta della catechesi

Comprendo bene il significato del termine « mentalità di fede » che il DB ha adottato per esprimere globalmente « la finalità e i compiti della catechesi »? (Lo studio attento del c. III del DB mi offrirà molta luce in proposito).
Per poter condurre i miei catechizzandi a una matura mentalità di fede, devo io stesso esserne in possesso. A che punto mi trovo attualmente? Che cosa penso di fare per supplire alle carenze e giungere a una maturazione maggiore?

■ 1ª dimensione: conoscenza sempre più profonda e personale della fede

Nelle mie catechesi mi accontento di una presentazione povera, approssimativa, piuttosto sentimentale del cristianesimo, oppure mi preoccupo di far penetrare il più possibile — sempre però nel rispetto della gradualità — nelle inesauribili ricchezze del mistero di Cristo? Che cosa mi propongo concretamente di fare per intensificare l'impegno di studio e di riflessione sul mistero cristiano?
D'altra parte, sono anche convinto che l'approfondimento del cristianesimo, a cui devo condurre i catechizzandi, non è di tipo erudito, astratto, intellettualistico, ma è piuttosto una penetrazione personalistica, esistenziale?
A questo proposito, favorisco — come dice il DB al n. 41 — lo sviluppo delle facoltà di ammirazione, intuizione, contemplazione, adorazione, disponibilità...?

■ 2ª dimensione: partecipazione piena alla vita ecclesiale

Nelle mie catechesi è fortemente presente la dimensione comunitaria, ecclesiale? Educo alla corresponsabilità, allo spirito di iniziativa, alla creatività in campo ecclesiale? Curo il progressivo inserimento dei miei catechizzandi nel vivo dell'esistenza cristiana della comunità? Quali difficoltà specifiche devo ancora superare su questo punto?

■ 3ª dimensione: apertura universalistica

Educo alla tolleranza, alla comprensione, al dialogo, facendone fare seria esperienza già all'interno del gruppo di catechesi? Mi preoccupo di far comprendere ai miei catechizzandi che l'istanza « missionaria » è intrinseca alla fede cristiana? Conduco i singoli e il gruppo a trarne le conseguenze pratiche?

■ 4ª dimensione: integrazione fra fede e vita

Su questo punto, di eccezionale importanza, è necessario che rifletta a lungo, seguendo gli stimoli che mi offre il DB specialmente ai nn. 52-55.

Tergerà ogni lacrima dai loro occhi,
e non esisterà più morte, né pianto, né lamento, né pena alcuna (Apoc 21,4)

NOVEMBRE

1 MERCOLEDÌ	**OGNISSANTI** - Apoc 7,2-4,9-14; 1 Giov 3,1-3; Mt 5,1-12a
2 GIOVEDÌ	COMMEMORAZIONE DEFUNTI
3 VENERDÌ	*s. Martino da Porres, religioso*
4 SABATO	s. Carlo Borromeo, vescovo - Ann. dell'Unità Naz. (festa naz.)
5 DOMENICA	+ **31a del tempo ordinario** - Mal 1,14b-2,2b.8-10; 1 Tess 2,7b-9.13; Mt 23,1-12
6 LUNEDÌ	
7 MARTEDÌ	
8 MERCOLEDÌ	
9 GIOVEDÌ	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
10 VENERDÌ	s. Leone Magno, papa e dottore

Possa io non scordare i bisogni altrui.
Tienimi nel tuo amore
così come vuoi che tutti dimorino nel mio. (Dag Hammarskjöld)

NOVEMBRE

11 SABATO	s. Martino di Tours, vescovo
12 DOMENICA	+ **32a del tempo ordinario** - Sap 6,13-17; 1 Tess 4,12-17; Mt 25,1-13
13 LUNEDÌ	
14 MARTEDÌ	
15 MERCOLEDÌ	*s. Alberto Magno, vescovo e dottore*
16 GIOVEDÌ	*s. Margherita di Scozia*
17 VENERDÌ	s. Elisabetta d'Ungheria, religiosa
18 SABATO	*Dedicazione delle Basiliche dei ss. Pietro e Paolo*
19 DOMENICA	+ **33a del tempo ordinario** - Prov 31,10-13.19-20.30-31; 1 Tess 5,1-6; Mt 25,14-30
20 LUNEDÌ	

Possa tutto, in questo mio essere, volgersi alla tua gloria
e possa io non disperare mai.
Poiché io sono sotto la tua mano e in te è ogni forza e bontà. (Dag Hammarskjöld)

NOVEMBRE

21 MARTEDÌ	Presentazione della B.V.M.
22 MERCOLEDÌ	s. Cecilia, vergine e martire
23 GIOVEDÌ	*s. Clemente I, papa e martire*
24 VENERDÌ	
25 SABATO	
26 DOMENICA	+ **CRISTO RE** - Ez 34,11-12.15-17; 1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46
27 LUNEDÌ	
28 MARTEDÌ	
29 MERCOLEDÌ	
30 GIOVEDÌ	S. ANDREA, APOSTOLO

Tu ci hai amato per primo, o Dio.
Noi parliamo di te come se ci avessi amato per primo una volta sola.
Invece continuamente, di giorno in giorno per tutta la vita tu ci ami per primo.
(Sören Kierkegaard)

GLI UOMINI D'OGGI SCOPRONO QUANTO È ATTUALE CRISTO

DICEMBRE

'82

MODERNITÀ DELL'AUTENTICO MESSAGGIO-MISTERO CRISTIANO

Gesù « ha cominciato a fare e a insegnare » (*At* 1,1), profondamente inserito nella società, « partecipe della convivenza umana,... volontariamente sottomesso alle leggi della sua patria,... Santificò le relazioni umane, volle condurre la vita di un lavoratore del suo tempo e della sua regione » (GS 32). Nella sua presenza, nelle sue opere e parole vi è qualcosa di assolutamente « nuovo » (LG 5,a; DV 4,a). Cristo, mite e umile (*Mt* 11,29) si contrappone all'andazzo comune, propone in se stesso un « uomo nuovo ».

Nelle forme contingenti della sua azione e dei suoi gesti bisogna vedere e **cogliere il perenne messaggio-mistero che vale per tutti i tempi** perché propone una ininterrotta contestazione del male, una gelosa salvaguardia d'ogni bene, un incessante superamento delle posizioni raggiunte.

■ Cristo compie un'instancabile, appassionata **contestazione di tutto ciò che è male,** non indietreggia di fronte a nessuna potenza, dal flagellarne ogni bassezza, viltà, doppiezza, mistificazione, fariseismo, violenza... Contesta la ricchezza chiusa, egoistica, la sedicente giustizia di chi è freddo osservatore esteriore della legge e di chi è copertamente un volgare oppressore degli altri; contesta lo sleale legalismo religioso, privo di amore per gli uomini e per Dio; contesta l'autosufficienza d'ogni specie di fronte agli altri e a Dio, perché l'uomo non sa, non può tutto.

Ridimensiona il valore dei beni terreni, necessari ma secondari in rapporto ai beni più profondamente umani delle relazioni coi fratelli e col Padre; ridimensiona i legami familiari che non possono condizionare l'impegno per il Regno di Dio; ridimensiona lo stesso diritto all'integrità fisica, pur di salvare i beni superiori; ridimensiona il potere politico autonomo e legittimo ma che non può contrastare i diritti di Dio.

■ **Cristo si rivolge a tutti:** all'uomo comune, all'uomo della strada e dei campi, al lavoratore, al commerciante, alla donna di casa, ai poveri e ai ricchi, a chi non sa e a chi crede di sapere tutto, a chi è suddito e a chi comanda... **Contesta quanto vi è di male nei singoli e nei gruppi, ma lo fa per salvare l'uomo:** è questo il valore da salvare, da potenziare; tutto va dato per l'uomo, perché l'uomo — per la sua salvezza integrale — va dato a Dio che è pienezza, amore. **Cristo fa causa comune con gli uomini,** è dentro la loro vita come germe vivificatore, nucleo di unità, fermento

di crescita. È lui che la opera, ma come uno di noi, salvaguardando gelosamente ogni valore, primo fra tutti la capacità di credere, di sperare, di amare, di sapersi e sentirsi figli di Dio, fratelli di tutti.

Per questo esalta la fede e la bontà del centurione che si preccupa per il proprio servo, la generosità totale del piccolo obolo della vedova, la sincera conversione del ricco Zaccheo che dà metà dei suoi beni ai poveri e rende il quadruplo per il maltolto. Per questo esalta i poveri aperti a Dio, i miti, gli afflitti, gli oppressi, i bramosi di giustizia, i cuori puri, gli operatori di pace. Difende i bambini, le peccatrici convertite, la semplicità e buona fede dei discepoli; ha compassione per ogni tormento e malore, perdona e redime chiunque ha vergogna e pentimento del proprio peccato; esalta ogni valore misconosciuto e calpestato.

I suoi atteggiamenti sono messaggio di salvezza, **i suoi gesti** divengono modelli di comportamento, **la sua vita** si fa progetto di vita nuova, integralmente umana. Di tutto egli addita la forza viva nell'amore del Padre, corrisposto nell'amore verso il Padre e i fratelli. Scopo dell'esistenza è il Regno del Padre, il riconoscere, accogliere, corrispondere al dominio del suo amore paterno che di tutti gli uomini fa la sua famiglia.

■ Allora **Il suo messaggio che coinvolge tutto è: « convertitevi! ».** Nel suo impatto-contestazione contro ogni male, egli opera un capovolgimento: bisogna « cambiare mentalità », raddrizzare la gamma dei valori rovesciata dalle cattive scelte degli uomini. Questo rovesciamento è il peccato che è alienazione di sé, oppressione degli altri, rifiuto di Dio. Poiché gli uomini non possono salvarsi da soli, **Cristo stesso si dà per gli uomini.** Ciò che è più, si dà nelle loro mani, li lascia giungere all'aberrazione di ucciderlo, lui, « l'uomo che ha detto loro la verità » (*Gv* 8,40), quella « verità che fa veramente liberi » (cf. *Gv* 8,31-32). Gli uomini vedranno fin dove può giungere la loro cattiveria e il suo amore (cf *Gv* 19,37; *Lc* 23,48; e *Gv* 14,31; 15,13).

■ Gesù con la sua forza divina risorge, non per vendicarsi ma per comunicarci la sua vita, per far vivere da figli di Dio e fratelli degli altri, per far tendere a mete sempre più alte, a conquiste più ardite, in una pienezza di amore che giunge sino a sacrificarsi per gli altri.

Gesù trascende ogni aspettativa, ogni scoperta umana. C'è sempre un di più da raggiungere, un non ancora a cui tendere. Seguire lui consapevolmente è essere votati a protendersi sempre in avanti (*Fil* 3,13), a non accontentarsi mai delle tappe intermedie, sino a toccare la meta ultima.

■ Non ci si meraviglia allora che tanti oggi riscoprano Cristo, sentano che è lui la « novità », « l'uomo nuovo e perfetto » (cf. DB 138; 59-61), che sentano la sua inarrivabile attualità e giovinezza. Bisogna dare alla loro adesione, alle loro attese, sovente incomplete o sviate, **la pienezza e la via sicura del Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.**





PER UNA REVISIONE CATECHISTICA

GESÙ CRISTO, CENTRO VIVO DELLA CATECHESI (DB c. IV)

« Il centro vivo della fede è Gesù Cristo. Solo per mezzo di Lui gli uomini possono salvarsi; da Lui ricevono il fondamento e la sintesi di ogni verità; in Lui trovano la chiave, il centro e il fine dell'uomo e di tutta la storia umana. (...) La Chiesa deve predicare a tutti Gesù Cristo e fare in modo che ogni cristiano aderisca alla sua divina persona e al suo insegnamento, sino a conoscere e a vivere tutto il suo "mistero" » (DB 57).

« Scegliendo Gesù Cristo come centro vivo, la catechesi non intende proporre semplicemente un nucleo essenziale di verità da credere; ma intende soprattutto far accogliere la sua persona vivente, nella pienezza della sua umanità e divinità, come Salvatore e Capo della Chiesa e di tutto il creato » (DB 58).

« La catechesi deve introdurre i credenti nella pienezza dell'umanità di Cristo, per farli entrare nella pienezza della sua divinità. Lo può fare in molti modi, muovendo da premesse e da esperienze diverse, seguendo metodi diversi, secondo l'età, le attitudini, la cultura, la problematica, le angosce e le speranze di chi ascolta » (DB 60).

■ Necessità di un centro vivo per la catechesi

L'istanza di coerenza, organicità, unità attraversa veramente tutti i miei interventi catechistici? Mi riesce ormai facile e naturale rapportare a Cristo ogni nuovo approfondimento della fede? Sono convinto che la capacità di illuminare la convergenza di tutto a Cristo non è semplicemente frutto di esercizio didattico, ma implica una forte maturazione nella fede?

■ Conoscenza sempre più profonda e integrale di Cristo

Nelle mie catechesi mi limito a discutere su Cristo, a far apprendere delle cose su di lui, o mi preoccupo di far giungere i catechizzandi a una conoscenza veramente personale di Cristo, a un autentico incontro di fede con lui?
C'è gradualità nella mia presentazione di Cristo ai catechizzandi? Mi studio di proporre anzitutto quegli aspetti della sua complessa figura che rispondono meglio alle loro particolari esigenze?
Evidenzio sufficientemente i valori umani della persona di Cristo, oppure offro di lui un'immagine disincarnata, astratta? Ma, d'altra parte, dopo aver presentato la dimensione umana, porto i miei catechizzandi anche all'accettazione piena della divinità di Cristo? Quali difficoltà incontro nel far fare questo passaggio? So attendere, con fiduciosa pazienza, che ogni catechizzando maturi per la libera scelta di Cristo, Figlio di Dio?
In che modo e in quale misura la risurrezione di Cristo e la sua signoria nell'universo sono presenti nelle mie catechesi? So far vedere ai miei catechizzandi l'influsso straordinario di queste verità di fede sulla vita di ogni giorno?

■ Cristo presente e operante nella Chiesa e nel mondo

Annuncio Cristo come un personaggio del passato o come una persona viva, operante nel presente, contemporaneo a ciascuno degli uomini? La mia vita è una chiara testimonianza di questa convinzione di fede? Aiuto i miei catechizzandi a scoprire concretamente le diverse modalità della presenza salvifica di Cristo per i singoli e per l'umanità? (Presenza nella comunità riunita in preghiera, nell'esercizio della carità, nella Parola proclamata nella liturgia, nel sacerdote, nel povero e nel sofferente, nei piccoli, nei « segni dei tempi »...). Nelle mie catechesi faccio apparire l'Eucaristia come il punto più alto e luminoso di questa presenza di Cristo?

DICEMBRE

1 VENERDÌ	
2 SABATO	
3 DOMENICA	+ **1a d'Avvento** - Is 63,16b-17; 64,1.3b-8; 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37
4 LUNEDÌ	*s. Giovanni Damasceno, prete e dottore*
5 MARTEDÌ	
6 MERCOLEDÌ	*s. Nicola, vescovo*
7 GIOVEDÌ	s. Ambrogio, vescovo e dottore
8 VENERDÌ	+ **IMMACOLATA CONCEZIONE** - Gen 3,9-15.20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38
9 SABATO	
10 DOMENICA	+ **2a d'Avvento** - Is 40,1-5.9-11; 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8

Quando al mattino mi sveglio ed elevo a te il mio spirito,
tu sei il primo, tu mi ami per primo.
Se mi alzo all'alba e immediatamente elevo a te il mio spirito e la mia preghiera,
tu mi precedi, tu già mi hai amato per primo. (Sören Kierkegaard)

DICEMBRE

11 LUNEDÌ	*s. Damaso I, papa*
12 MARTEDÌ	*s. Giovanna F. de Chantal, religiosa*
13 MERCOLEDÌ	s. Lucia,vergine e martire
14 GIOVEDÌ	s. Giovanni della Croce, prete e dottore
15 VENERDÌ	
16 SABATO	
17 DOMENICA	**+ 3a d'Avvento** - Is 61,1-2a.10-11; 1 Tess 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28
18 LUNEDÌ	
19 MARTEDÌ	
20 MERCOLEDÌ	

Signore, ho guai di ogni genere,
ma grazie a Dio m'accorgo sempre
che una piccola chiacchierata con Gesù aggiusta tutto. (Spiritual negro)

DICEMBRE

21 GIOVEDÌ	*s. Pietro Canisio, prete e dottore*
22 VENERDÌ	
23 SABATO	*s. Giovanni da Kety, prete*
24 DOMENICA	+ **4a d'Avvento** - 2 Sam 7,1-5.8b-11.16; Rom 16,25-27; Lc 1,26-38
25 LUNEDÌ	+ **NATALE DEL SIGNORE** - Messa di mezz.: Is 9,2-7; Tit 2,11-14; Lc 2,1-14
26 MARTEDÌ	S. STEFANO, PRIMO MARTIRE
27 MERCOLEDÌ	S. GIOVANNI, EVANGELISTA
28 GIOVEDÌ	SS. INNOCENTI, MARTIRI
29 VENERDÌ	*s. Tommaso Becket, vescovo e martire*
30 SABATO	
31 DOMENICA	+ **SACRA FAMIGLIA** - Eccli 3,3-7.14-17; Col 3,12-21; Lc 2,22-40

LA CHIESA: CRISTO NEL MONDO OGGI

GENNAIO



FORZA VIVA NEL DINAMISMO DELLE TENSIONI ATTUALI

È un fatto: Cristo è stato ben poco riconosciuto in vita; soltanto la morte e risurrezione hanno spalancato gli occhi dei suoi seguaci alla pienezza della sua luce. Cristo lo si riconosce solo nella fede del suo mistero integrale. Ecco perché qualcosa di simile tocca alla Chiesa che egli ha associato a sé per continuare nel mondo la sua missione. **La Chiesa è Cristo vivo oggi, presente qui:** in chi ha fame e sete, in chi è senza casa e senza vestito, in chi è malato o prigioniero; in chi è povero, mite, misericordioso, in chi piange o è perseguitato, in chi è bramoso di giustizia, in chi ha il cuore puro, in chi opera la pace, in chi muore per gli altri, in chi viene soppresso. Cristo è presente nella sua parola, nel suo popolo, nei suoi ministri, nel sacramento del suo sacrificio glorioso.

Ma fra Cristo e la Chiesa vi è una sostanziale differenza. Cristo è il Salvatore innocente che si è addossato tutto il peccato del mondo; la Chiesa è sempre soggetta alla prova, alla tentazione, al peccato. Per essere in lui e per lui segno e strumento di salvezza ha bisogno di venire di continuo purificata e di ricevere da lui le energie di vita nuova.

■ Come Cristo, anche la Chiesa deve sempre compiere sul male nel mondo **una contestazione aperta, un giudizio profetico di salvezza e trascendenza** che le sue manchevolezze e colpe non l'autorizzano a tralasciare e sminuire. La denuncia di tutto ciò che è male, in chiunque lo compia, è parte prima e integrante della sua missione; non potrebbe additare che Cristo è la salvezza, se non apparisse chiaro che lui solo si oppone senza compromessi al male dell'uomo, perfino in coloro che gli aderiscono.

Lo Spirito Santo guida la Chiesa a tutta la verità, le richiama ciò che Cristo ha detto e fatto, perché essa lo comunichi al mondo come se Cristo agisse e parlasse ora. Perciò la Chiesa non può non contestare religioni, popoli, culture, che non riconoscono o rifiutano o combattono Cristo; non può non operare anche su se stessa un diuturno giudizio su tutto ciò che contrasta il Vangelo, che è meno consono alla propria missione, è d'inciampo al suo annuncio di salvezza per gli uomini del nostro tempo. Conscia dei suoi limiti, non può rassegnarsi alla mediocrità; insicura, non deve accedere al compromesso; debole, non può ridursi all'inazione.

La comunità dei credenti in Cristo non può non affliggersi delle divi-

sioni che ha in sé e di quelle più marcate nel mondo, dove giungono sino alla lotta fratricida e alla guerra totale. Lei sa che il « siano uno » non riguarda solo la sua comunità, che questa stessa comunità deve essere fermento di unità per il mondo intero. Per questo, nonostante tante divisioni, « si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia » (GS 1; cf. LG 1).

■ Per svolgere la sua opera, **la Chiesa innanzitutto convoca alla fede,** facendosi guidare dalla pedagogia di Dio (DB 15; 102-103; 165), per comunicare la pienezza del messaggio e del mistero di Cristo, per combatterne tutte le mistificazioni, per « far accogliere la persona vivente di Cristo, nella pienezza della sua umanità e divinità... » (DB 58).

Ma oltre all'annuncio e in forza di esso, **l'opera della Chiesa è santificazione profonda per mezzo dei sacramenti,** nei quali lo Spirito conforma a Cristo (DB 79; 87; 94). I sacramenti formano un insieme compatto attorno all'Eucaristia, innestano nell'umanità la vita stessa di Dio, sono segno e strumento della vita eterna. In essi il mistero pasquale di Cristo coinvolge tutto l'uomo e il creato per un giudizio di salvezza, una integrale redenzione di ciò che Dio ha già operato nella creazione, salvandolo dal male e facendolo passare da morte a vita.

La « novità di Cristo » entra così nell'esistenza umana col **Battesimo,** si rafforza nella **Cresima,** redime da ogni colpa nella **Penitenza,** santifica il germe vitale della società nel **Matrimonio,** crea le guide del popolo di Dio con l'**Ordine,** trascende malattia e morte con l'**Unzione dei malati** e col **Viatico. L'Eucaristia** nella quotidianità del segno di pane e vino realizza la presenza di Cristo nei frutti del lavoro umano, per essere un continuo annuncio che il cristiano deve immedesimarsi con Cristo nel tessuto vivo della sua propria esistenza, che i cristiani devono impastarsi e fondersi insieme come le spighe nel pane, i grappoli nel vino, per **formare tutti insieme « l'Uomo perfetto, nella forza virile della pienezza del Cristo »** (*Ef* 4,13).

■ Per questo **la Chiesa è segno e strumento di comunione nell'umanità:** intimità di vita nella conoscenza e nell'amore fra gli uomini, perché fratelli in Cristo e animati dallo Spirito, vivono la loro comunione filiale col Padre. Di tutto ciò **la liturgia** è forza operante, perché, senza nessuna discriminazione di età, di sesso, di razza e condizione, abilita gli uomini a **operare insieme per vivere insieme.**

L'annuncio modernamente forte e sempre nuovo della Chiesa è l'unità della famiglia umana, quale « famiglia di Dio e da Cristo fratello amata » (GS 32,h). Perché ciò si realizzi vi è un lavorio che deve essere svolto da tutta la Chiesa nella società: i cristiani vi devono essere fermento di trasformazione e di unione, come Cristo lo è nella comunione eucaristica per la comunità ecclesiale.



ESPORRE L'INTERO MESSAGGIO DI CRISTO (DB c.V)

« L'adesione a Gesù Cristo deve ampliarsi e approfondirsi in uno sviluppo organico, che soddisfi al bisogno di fede di ciascuno, secondo la sua vocazione e situazione, rendendo conto, quanto più possibile, dell'oggettiva ricchezza della Rivelazione. Così la fede si trasforma gradualmente in una sapienza cristiana viva e coerente » (DB 74).

« La misura e il modo di questa pienezza [nella presentazione dell'intero mistero di Cristo] sono variabili e relativi alle attitudini e necessità di fede dei singoli cristiani e al contesto di cultura e di vita in cui si trovano. (...) Nell'elaborare il contenuto della catechesi, è necessaria una continua ricerca, che, lasciando intatto l'essenziale, trovi ogni volta le formulazioni più adatte alle diverse categorie di fedeli. Essa è segno di fedeltà alla parola di Dio, inesauribile nella sua ricchezza, e al dialogo con gli uomini, le cui esigenze sono, almeno in parte, varie e mutevoli » (DB 75).

■ La grande legge dell'« adattamento »

Sono convinto che l'adattamento alle reali possibilità umane e cristiane del singolo è segno di autentica fedeltà alla parola di Dio, parola viva che chiama persone vive e concrete a un dialogo di salvezza? Tendo forse ancora a mettere al primo posto il programma, il testo, il « trattato », invece del catechizzando con le sue specifiche esigenze? Comprendo che l'« adattamento » non è qualcosa che possa essere raggiunto una volta per sempre, ma richiede da parte mia uno sforzo continuo di studio, di riflessione, di attenzione al reale, di intuizione, di creatività...? Concretamente, come organizzo e controllo il mio impegno per l'« adattamento »?

■ La presenza organica di tutte le « dimensioni » del mistero cristiano

Nelle mie catechesi sono sempre presenti le « dimensioni essenziali del mistero cristiano », cioè la dimensione comunitaria, storico-escatologica, sacramentale, « spirituale », come sono descritte nel DB ai nn. 78-80? Quali sono le carenze principali che ho riscontrato a questo riguardo? Come penso di rimediarvi?

■ La trasmissione di « tutto » il messaggio cristiano

Ho ben compreso che « adattamento » non vuol dire mutilazione del mistero cristiano, ma esplicitazione graduale di esso, secondo le capacità di chi ascolta, partendo da un nucleo centrale onnicomprensivo che si identifica con la persona-messaggio di Cristo? I catechizzandi riscontrano in me una chiara testimonianza di piena docilità e disponibilità nei confronti della parola di Dio, di ascolto attento, umile e volenteroso di essa? Faccio comprendere a loro come siamo tutti sotto la parola di Dio che giudica e contesta la nostra mediocrità, ci chiama e sostiene per un impegno sempre più generoso?

■ Gli elementi essenziali del messaggio di Cristo

Il DB dal n. 81 al n. 101 dà una preziosa sintesi catechistica del mistero cristiano (« si tracciano... le grandi linee del contenuto di una catechesi organica e insieme si descrivono le leggi fondamentali del loro coordinamento », DB 81).
Nell'attesa dei nuovi catechismi, è mio dovere studiare bene queste pagine per rinnovare a fondo la mia attività catechistica.

GENNAIO

1 LUNEDÌ	+ SOL. DELLA S. MADRE DI DIO - Num 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
2 MARTEDÌ	s. Basilio Magno e s. Gregorio Nazienzeno, vescovi e dottori
3 MERCOLEDÌ	
4 GIOVEDÌ	
5 VENERDÌ	
6 SABATO	+ EPIFANIA DI N.S.G.C. - Is 60,1-6; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12
7 DOMENICA	+ BATTESIMO DEL SIGNORE - Is 42,1-4.6-7; Atti 10,34-38; Mc 1,6b-11
8 LUNEDÌ	
9 MARTEDÌ	
10 MERCOLEDÌ	

O Dio, non dimenticarti di me quando io mi dimentico di te. Non abbandonarmi quando io ti abbandono. Non disprezzarmi quando pecco. Chiamami se ti fuggo. Attirami se ti resisto. Rialzami se cado. Rimettimi in piedi e conducimi sul mio cammino. (S. Tommaso)

GENNAIO

11 GIOVEDÌ	
12 VENERDÌ	
13 SABATO	*s. Ilario, vescovo e dottore*
14 DOMENICA	**+ 2a del tempo ordinario** - 1 Sam 3,3b-10.19; 1 Cor 6,13-15.17-20; Gv 1,35-42
15 LUNEDÌ	
16 MARTEDÌ	
17 MERCOLEDÌ	s. Antonio, abate
18 GIOVEDÌ	
19 VENERDÌ	
20 SABATO	*s. Sebastiano, martire*

Dammi, Signore, un cuore vigile che nessun vano pensiero riesca a distogliere da te; un cuore nobile che non si lasci sedurre da nessun affetto indegno; un cuore retto che non sia viziato da nessuna cattiva intenzione. (S. Tommaso)

GENNAIO

21 DOMENICA	+ **3a del tempo ordinario** - Giona 3,1-5.10; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20
22 LUNEDÌ	*s. Vincenzo, diacono e martire*
23 MARTEDÌ	
24 MERCOLEDÌ	s. Francesco di Sales, vescovo e dottore
25 GIOVEDÌ	CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO
26 VENERDÌ	ss. Timoteo e Tito, vescovi
27 SABATO	*s. Angela Merici, vergine*
28 DOMENICA	+ **4a del tempo ordinario** - Deut 18,15-20; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
29 LUNEDÌ	
30 MARTEDÌ	
31 MERCOLEDÌ	s. Giovanni Bosco, prete

CONVERTIRSI: CONTESTAZIONE CRISTIANA AUTENTICA

FEBBRAIO



I CRISTIANI « ANIMA » DEL MONDO: NELLA GIUSTIZIA, NELL'AMORE, NELLA SPERANZA

Chi sono i cristiani? Non evidentemente chi sono questi o quei cristiani, ma **chi è « cristiano ».** Per dirlo in breve: sono uomini, donne, giovani impregnati di amore, tesi in una speranza suprema: **fare nuovo il mondo.** Ciascuno sa che l'amore non è suo, gli è stato dato: è lo Spirito di Dio in lui. Il nome e il modello non è suo: gli viene da Cristo che vive in lui. La speranza è una attrazione: gli viene dal Padre. Ecco perché i veri cristiani, ad onta di tutto, sono uomini di fede, di amore, di speranza. Questa la loro tridimensionalità.

■ **La coscienza cristiana** è consapevolezza che vi è un « progetto del mondo », opera di amore di Dio che lo conduce avanti lungo tutta la storia, con la cooperazione e nonostante le opposizioni degli uomini. La coscienza cristiana è impegno di collaborazione, in Cristo e con Cristo, per realizzare nell'umanità la famiglia di Dio. Certo, in questo generoso proposito, anche i cristiani devono cercare, operare, non desistere; sbagliano anche, si sviano, ma devono sempre riprendere, sempre lavorare per la liberazione e la redenzione pienamente attuale.

Impegnati nel mondo, essi sanno che il loro progetto trascende le aspettative e le capacità degli uomini, ma sanno che nessuna fatica è vana, che ogni tentativo merita d'essere fatto, che ogni avanzamento sarà sostenuto dal Padre. Questo tendere sempre oltre, verso quella meta, è ciò che costituisce il loro carattere autenticamente cristiano.

Essi hanno « a guisa di legge » lo Spirito di Cristo (cf. DB 94,b) che li muove a operare come Cristo e li conforma a lui. **La vera forza del cristiano nel mondo è la carità:** questa non è di nessun altro. Dovunque si trova, ivi è lo Spirito che agisce, ma il cristiano non è tale se non sa di essere mosso dallo Spirito (DB 7; 17; 36; 101; 198) e di operare sotto la sua guida (DB 18; 78; 79; 94; 104; 112).

■ Per i cristiani **la preghiera è l'incontro quotidiano col Padre,** per attingere una maggiore e più intima conoscenza di lui e dei fratelli, per ottenere le forze necessarie a operare cristianamente nel mondo. La preghiera li rende « disponibili » agli altri, perché disponibili al Padre; nella preghiera essi trovano la liberazione dalle loro grettezze, infedeltà, autosufficienza, viltà, compromissioni. Nell'umiltà di fronte al Padre, essi sentono

che ogni sforzo di bontà, ogni gesto generoso, ogni anche piccolo impegno acquista un supervalore in Cristo che li fa collaboratori di Dio per la salvezza degli uomini.

- Di qui, in questo loro filiale rapporto col Padre in Cristo e sotto l'impulso dello Spirito, essi sentono **il valore sacro della sessualità,** dono reciproco di amore, da salvaguardare da ogni attentato alienante; di qui si aprono in modo nuovo all'**amicizia** intesa come reciproca accettazione e dono, come germe di comunità nuove; di qui ancora essi vivono in modo autentico **la socialità umana** in una solidarietà e collaborazione che tendono a costruire quel mondo nuovo di fraternità universale nella giustizia e nell'amore che è il progetto di Dio: il suo Regno.

Allora è logico per i cristiani impegnarsi nel **lavoro,** come in un genuino servizio di convivenza, con lo sforzo di preservarlo da ogni disumanizzazione, per non fare dei beni economici degli elementi di discriminazione, di contesa e di guerra, ma per renderli mezzi efficaci di promozione delle persone e delle comunità.

- **Campi allettanti in cui operare** per rendere più umana la vita sono per i cristiani quello della **cultura,** pluralistica e responsabilmente liberatrice; quelli della **scienza** e della **tecnica** che largamente rispondono al disegno di Dio di assoggettare la terra all'uomo. È evidente che l'ambiguità e ambivalenza dei fenomeni umani (cf. DB 129) impongono ai cristiani il compito di non volgere contro l'uomo (cf. GS 59) quei mezzi che Dio gli ha posto in mano per la sua crescita e come segni e strumenti della restaurazione di tutto in Cristo.

La salvezza da Dio voluta per gli uomini coinvolge **tutta la loro vita e la loro azione, anche politica,** come ne è segno l'Esodo, liberazione da ogni schiavitù e asservimento, emancipazione che costituisce il popolo. I cristiani vi si devono impegnare con lealtà e con senso di servizio, con libertà di scelte pratiche, ben sapendo che nessuna struttura politica è del tutto ideale; **operando a tutt'uomo per la pace,** voluta non come pacifica convivenza, ma come vera intesa e collaborazione, come rispetto e amore degli altri, per l'unità della famiglia umana voluta da Dio.

- Per tutto ciò si impone ai cristiani **una continua « conversione »,** un diuturno operare in una mentalità nuova, che è la loro autentica **« mentalità di fede »** (DB 36-38; 39-55). Ci vuole **una genuina « rivoluzione culturale »:** sincera contestazione di tutto ciò che è male, in se stessi e negli altri, reale accettazione degli altri, superamento della tentazione sempre insidiosa di combattere gli altri, invece di tendere tutti insieme a vincere il male col bene (cf. *Rom* 12,21).

Questi impegni profondamente umani coincidono col progetto di Dio: realizzano il Regno. È tempo che i cristiani mostrino al mondo quale autentico « umanesimo » (DB 122), animi la Chiesa mossa e guidata dallo Spirito di Cristo.





PER UNA REVISIONE CATECHISTICA

LE FONTI DELLA CATECHESI (DB c. VI)

« Alla Scrittura la Chiesa si riconduce per il suo insegnamento, la sua vita e il suo culto; perciò, la Scrittura ha sempre il primo posto nelle varie forme del ministero della parola, come in ogni attività pastorale. Ignorare la Scrittura, sarebbe ignorare Cristo » (DB 105).

« Con la sua dottrina, con la sua vita, con il suo culto, la Chiesa trasmette tutto ciò che essa è e crede. La Tradizione apostolica cresce in lei per l'assistenza dello Spirito Santo che la rende feconda, sviluppando in vari modi la comprensione della Rivelazione e di tutto ciò che è stato trasmesso in nome di Cristo » (DB 109).

« La liturgia è nella Chiesa una sorgente inesauribile di catechesi. Essa permette di cogliere in unità tutti gli aspetti del mistero di Cristo, parlando con linguaggio concreto alla mente come ai sensi » (DB 113).
« Tutto è stato creato in Cristo, per mezzo di Cristo, in vista di Cristo. Perciò ogni aspetto di verità, di bellezza, di bontà, di dinamismo, che si trova nelle cose e in tutto l'universo, nelle istituzioni umane, nelle scienze, nelle arti, in tutte le realtà terrene e in particolare nell'uomo e nella storia: tutto questo è segno e via per annunciare il mistero di Cristo » (DB 118).

■ La S. Scrittura, anima e « Libro » della catechesi

Ho davvero familiarità con la S. Scrittura? Mi accontento di leggerla materialmente, pagina dopo pagina, oppure ne faccio oggetto di meditazione e di studio? Nelle mie catechesi funge da semplice « pezza d'appoggio », oppure penetra intimamente tutto il mio dire?

■ La tradizione, luogo vivo d'incontro con la parola di Dio

Ho chiaro il rapporto che intercorre fra Scrittura, Tradizione e Magistero? Nelle mie catechesi mi impegno a essere un fedele testimone della Chiesa e non un « propagandista » delle mie idee? Nei miei rapporti con il Magistero, escludo le posizioni estreme della sottomissione passiva e della ribellione astiosa, per assumere l'atteggiamento di sereno riconoscimento della sua funzione e di intelligente collaborazione? Tengo conto nelle mie catechesi della parola del Papa e del mio Vescovo? Mi preoccupo di un serio aggiornamento teologico, nella convinzione che l'autentico progresso della teologia è opera dello Spirito Santo?

■ La Liturgia, espressione viva del mistero di Cristo

In che modo la dimensione liturgica è presente nelle mie catechesi? Cerco di avviare i miei catechizzandi a una partecipazione liturgica sempre più attiva e illuminata? Mi preoccupo di educarli alla preghiera? So creare negli incontri catechistici un autentico clima di preghiera?

■ Le opere del creato parlano di Dio

Educo i miei catechizzati all'ammirazione, alla contemplazione del creato, vedendo in esso una manifestazione dell'amore di Dio? Nelle mie catechesi è divenuto ormai naturale, senza forzature, il passaggio dalla bontà degli uomini e delle cose alla presenza e all'azione amorosa di Dio? Insisto con i miei catechizzandi sulla dignità e sulla responsabilità dell'essere chiamati a collaborare con Dio per rendere migliore la creazione?

FEBBRAIO

1 GIOVEDÌ	
2 VENERDÌ	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
3 SABATO	*s. Biagio, vescovo e martire; s. Oscar, vescovo*
4 DOMENICA	**+ 5a del tempo ordinario** - Giobbe 7,1-4.6-7; 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39
5 LUNEDÌ	s. Agata, vergine e martire
6 MARTEDÌ	ss. Paolo Miki e compagni, martiri
7 MERCOLEDÌ	
8 GIOVEDÌ	*s. Girolamo Emiliani*
9 VENERDÌ	
10 SABATO	s. Scolastica, vergine

Dammi, Signore, un cuore forte che non si arrenda di fronte a nessuna difficoltà; un cuore libero che non si lasci imbrigliare da nessuna torbida passione. Infondimi, o Signore, un amore che non si stanchi mai di cercarti. (S. Tommaso)

FEBBRAIO

11 DOMENICA	+ **6a del tempo ordinario** - Lev 13,1-2.44-46; 1 Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45
12 LUNEDÌ	
13 MARTEDÌ	
14 MERCOLEDÌ	ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo
15 GIOVEDÌ	
16 VENERDÌ	
17 SABATO	*ss. Sette Fondatori dei Serviti*
18 DOMENICA	+ **7a del tempo ordinario** - Is 43,18-19.21-22.24-25; 2 Cor 1,18-22; Mc 2,1-12
19 LUNEDÌ	
20 MARTEDÌ	

Stamani, Signore, salirò sulla cima della terra
carico di tutte le speranze e miserie del mondo.
Su tutto ciò che nasce e perisce nell'umanità
invocherò il fuoco sacro del tuo sacerdozio. (P. T. De Chardin)

FEBBRAIO

21 MERCOLEDÌ	*s. Pier Damiani, vescovo e dottore*
22 GIOVEDÌ	CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO
23 VENERDÌ	s. Policarpo, vescovo e martire
24 SABATO	
25 DOMENICA	+ **8a del tempo ordinario** - Os 2,14b.15b.19-20; 2 Cor 3,1b-6; Mc 2,18-22
26 LUNEDÌ	
27 MARTEDÌ	
28 MERCOLEDÌ	

O Cristo glorioso,
segreta potenza pulsante nel cuore della materia,
centro fulgido di tutte le fibre dell'universo,
energia implacabile e viva,
tu che porti la neve sulla tua fronte,
il fuoco nel tuo sguardo,
l'oro sotto i tuoi piedi
e le stelle nella tua mano,
tu sei il primo e l'ultimo,
la vita e la morte e la risurrezione. (P. T. De Chardin)

CREATIVITÀ: IMPEGNO CRISTIANO NEL MONDO, OGGI

MARZO

CRISTIANESIMO DA SCOPRIRE E VIVERE

La natura ha formidabili capacità di fare sintesi anche di elementi che sembrano non solo opposti ma pericolosissimi da accostare fra loro. Basta per tutti il prodigio dell'acqua: il più infiammabile dei gas e quello senza cui non vi è combustione sono pacificati insieme in una unione così limpida, fresca, trasparente che è elemento primo di vita.

Nel mondo d'oggi vi sono in campo umano elementi di tal genere, e si sta accentuando una contrapposizione che minaccia una conflagrazione totale. Possibile che sia irrealizzabile una sintesi vitale di tanti di essi? **Un vero peccato generale oggi** è quello di rifiutarsi a vicenda, di escludersi radicalmente, di negare ogni e qualunque elemento di verità, di ragione, di bontà alla parte avversaria.

La sentenza di Gesù: « Chi è senza peccato, scagli la prima pietra » (*Gv* 8,7) non si restringe soltanto al caso dell'adultera. E la sua contestazione « Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del fratello, e non vedi la trave che è nel tuo? » (*Mt* 7,3) dovrebbe rendere tutti più cauti. Nessuno ha certezza di possedere lui solo tutta la verità, tutta la ragione.

■ **In un dialogo sincero** si può scorgere che cose apparentemente contrarie si armonizzano come colori e luci nel quadro della vita; si possono cogliere elementi di verità a cui prima non si badava. È dunque saggio conoscere le ragioni degli altri, e perciò prima di tutto ascoltarli, chiedere spiegazioni, capirne lo spirito. Evidentemente di fronte a palesi falsità, ingiustizie, capovolgimento di valori, non si deve scendere a patteggiamenti, a compromessi; ma altro è rifiutare il male, altro è rifiutare chi ne è colpevole o affetto.

Non si tratta di sommare insieme come due e due le cose contrarie. Ragione e torto, diceva bene il Manzoni, non si tagliano col coltello. Quando lealmente si discute e si vagliano tutti i pro e i contro, facilmente alla fine si conclude con **una sintesi** in cui una delle parti può avere anche più carte in tavola, ma anche l'altra ha le sue, e forse la somma dei valori può anche essere inversa.

Nel clima postconciliare, nel rinnovamento in atto in tutti i settori della vita, è un po' come a primavera: ci sono forze erompenti nella natura che però per affermarsi, svilupparsi, crescere, hanno bisogno di altri

elementi che a volte entrano in gioco con troppa irruenza, atta più a distruggere che a giovare. Se questo impatto non si placa, si hanno devastazioni; ma se si placa, allora forze ed energie si combinano e la vita riprende anche più rigogliosa di prima.

■ **La scienza e la tecnica** hanno raggiunto progressi favolosi in raffronto con le età passate. Tutta la vita dell'uomo ne risente; oggi non è più possibile vivere come ieri, non si possono ignorare le prospettive aperte sul futuro. Sarebbe illusorio voler fermare la scienza e la tecnica, come sarebbe deleterio servirsene contro l'uomo. È questione di saggezza studiare per sapere ciò che va fatto, ricercare i mezzi e gli strumenti opportuni.

Riteniamo forse che i cristiani non abbiano da fare altro nel mondo che stare a lamentare i tempi cambiati, a rimpiangere quelli trascorsi? Al Congresso Catechistico Internazionale di Roma — settembre 1971 — le mozioni finali hanno caldeggiato una **« pedagogia della creatività »** (Conclusioni, I, 8-9). Si tratta di saper creare forme nuove di esposizione e di espressione, di trasmissione e di attuazione del messaggio-mistero di Cristo in maniera adeguata ai tempi, come la Chiesa del resto ha fatto anche nel passato. Evidentemente ciò porta con sé rischi e pericoli, ma il più grave rischio e pericolo sarebbe un immobilismo presagio di morte.

■ **Oggi è il tempo dell'impegno operoso, geniale, creativo.** Le premesse sono state poste tanto tempo addietro, semi nascosti si sono a poco a poco schiusi e oggi esplodono in una vitalità rigogliosa. Sta nascendo un mondo nuovo e, come già al primo apparire del Cristianesimo nella società pagana, **di questo mondo i cristiani vogliono essere l'anima,** come allora affermò la « Lettera a Diogneto » (cf. LG 38; GS 40).

Cristo non ha dato ai suoi seguaci soluzioni prefabbricate per tutte le evenienze, ha fatto immensamente di più: ha dato loro una **coscienza di essere nel mondo come sale e luce** (*Mt* 5,13; *Mc* 9,50; *Mt* 5,14-16), li ha **impegnati a costruire nell'amore il Regno del Padre sulla terra.** Le modalità, le istituzioni, le strutture sociali, politiche, internazionali sono lasciate all'inventiva, alla saggezza, alla creatività degli uomini nell'ambiente e nel tempo in cui vivono. **Ciò che può essere il Cristianesimo per il mondo oggi è tutto da scoprire, da creare, da vivere.**

Gesù ha affermato: « Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato » (*Mc* 2,27); **gli uomini non sono a servizio delle strutture ma devono creare strutture a loro servizio.** In ciò il senso veramente liberante del messaggio-mistero di Cristo: il primato e dominio della persona e della comunità su tutto ciò che è soltanto mezzo e strumento per la loro crescita veramente umana, come Cristo la rende possibile. « Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio » (*1 Cor* 3,21-23).



IL FARSI «TUTTO A TUTTI» DELLA CATECHESI (DB c. VII)

« La fede in Cristo e il Battesimo, che sono l'inizio della vita cristiana, hanno una dinamica interiore, che deve svilupparsi sino a far raggiungere al battezzato la misura della maturità perfetta in Cristo. Oggi, più che in altri tempi, la catechesi per tutti i battezzati è compito urgente della comunità cristiana. Nati nella fede della Chiesa, anche nel nostro paese i fedeli hanno bisogno di conoscere la grandezza della loro vocazione, per giungere personalmente alla ratifica del Battesimo » (DB 123).

« Per alimentare una mentalità di fede, che consenta di vivere da figli di Dio, la catechesi deve raggiungere gli uomini nel tempo e nel luogo in cui essi operano, vale a dire nella situazione di vita che è loro propria » (DB 128).

« Il catechista si rivolge all'intera personalità di ciascuno, a tutto quanto ciascuno è per natura e per grazia. Si stabilisce così un rapporto da persona a persona, che impegna tutta la vita » (DB 131).

■ Apertura a tutti

Contribuisco a che la catechesi raggiunga il numero maggiore possibile dei membri della chiesa locale, oppure mi chiudo, un po' egoisticamente, solo nell'ambito del mio gruppo?
Se non mi è possibile esservi impegnato personalmente, guardo almeno con simpatia le iniziative di catechesi ai meno dotati, ai disadattati, ai poveri e ai deboli? Sostengo con tutti i mezzi a mia disposizione quanti vi si dedicano?

■ Calarsi nelle situazioni concrete di vita

La conoscenza delle trasformazioni socioculturali, che sono avvenute e che continuano a succedersi nel nostro paese, è un elemento indispensabile per una migliore comprensione delle stesse situazioni locali e personali. Ne sono sufficientemente informato? Ho in programma delle letture di approfondimento?
Mi impegno a conoscere seriamente le concrete situazioni di vita dei miei catechizzandi? Lo faccio senza urtare o invadere, con grande rispetto e amore?
Cerco di immedesimarmi dei loro problemi, di capirli dal di dentro, per aiutarli a darvi una soluzione cristiana?
Nelle mie catechesi sono capace di partire dalla concretezza della vita, o pecco ancora molto di astrattismo?
Mi sforzo di usare il linguaggio abituale dei miei catechizzandi, di servirmi di immagini tolte dalla loro esperienza?

■ Da persona a persona

Ho grande rispetto e stima per tutti indistintamente i catechizzandi?
Mi capita di essere duro, intransigente, troppo sicuro di me, rendendo in qualche modo odioso lo stesso Messaggio? Mi impegno davvero a essere sereno, simpatico, incoraggiante, per poter comunicare meglio con i miei catechizzandi e aprirli così alla Lieta Novella?
Mi sforzo di far comprendere ai miei catechizzandi che sono uno che cerca insieme a loro, al di là di ogni autosufficienza o falsa sicurezza? Riconosco di non essere solo io a dare qualcosa ai catechizzandi, ma anche loro a dare qualcosa a me? Ricevo con umiltà e insieme con riconoscenza le loro giuste osservazioni?

MARZO

1 GIOVEDÌ	
2 VENERDÌ	
3 SABATO	
4 DOMENICA	+ **9a del tempo ordinario** - Deut 5,12-15; 2 Cor 4,6-11; Mt 2,23-3,6
5 LUNEDÌ	
6 MARTEDÌ	
7 MERCOLEDÌ	**Le Ceneri** - Gioe 2,12-18; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 Inizio della Quaresima. Astinenza e digiuno
8 GIOVEDÌ	*s. Giovanni di Dio, religioso*
9 VENERDÌ	*s. Francesca Romana, religiosa*
10 SABATO	

Io t'invoco,
o Dio di verità, per il quale sono vere tutte le cose vere;
Dio da cui fuggire è cadere, a cui ritornare è risorgere,
in cui abitare è vivere. (S. Agostino)

MARZO

11 DOMENICA	+ **1a di Quaresima** - Gen 9,8-15; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15
12 LUNEDÌ	
13 MARTEDÌ	
14 MERCOLEDÌ	
15 GIOVEDÌ	
16 VENERDÌ	
17 SABATO	*s. Patrizio, vescovo*
18 DOMENICA	+ **2a di Quaresima** - Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Rom 8,31b-34; Mc 9,1-9
19 LUNEDÌ	+ **S. GIUSEPPE** - 2 Sam 7,4-5a.12-14a; Rom 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-24a
20 MARTEDÌ	

Signore, poiché il tuo trono è posto nel sacrario del mio cuore, da questo cercherò di cacciar via ogni perversità per farvi fiorire l'amore; poiché la tua potenza mi dà forza di agire, sarà sempre mia meta il rivelarti nel mio agire. (R. Tagore)

MARZO

21 MERCOLEDÌ	
22 GIOVEDÌ	
23 VENERDÌ	*s. Turibio di Mongrovejo, vescovo*
24 SABATO	
25 DOMENICA	**+ 3a di Quaresima** - Es 20,1-17; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25
26 LUNEDÌ	
27 MARTEDÌ	
28 MERCOLEDÌ	
29 GIOVEDÌ	
30 VENERDÌ	
31 SABATO	

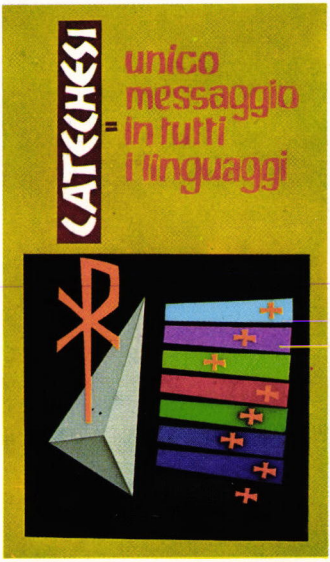
18 MANIFESTI CATECHISTICI

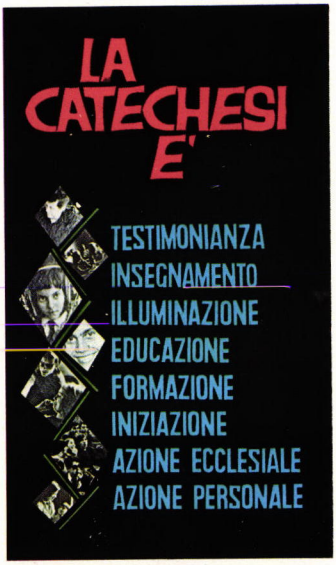
IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI IN IMMAGINI GRAFICHE

18 MANIFESTI A COLORI

FORMATO 70 x 100

con opuscolo-guida



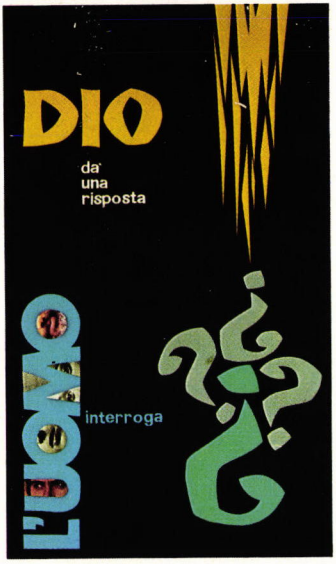


ELLE DI CI

10096 TORINO-LEUMANN







COME UTILIZZARE I 18 MANIFESTI CATECHISTICI



- CONVEGNI CATECHISTICI
- TRE-GIORNI CATECHISTICHE
- TAVOLE ROTONDE DI PASTORALE CATECHISTICA
- GIORNATE SULLA CATECHESI

- NEI CORSI PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI:
  - COME PUNTO DI PARTENZA « VISIVA » DI UN TEMA
  - COME SINTESI PRATICA DI UN ARGOMENTO
  - COME « CONCLUSIONE » DI UNA LEZIONE

- PER UN LAVORO IN GRUPPI GIOVANILI:

  SI PUÒ SVILUPPARE OGNI VOLTA IL TEMA DI UNO O PIÙ MANIFESTI
  INTEGRANDOLI CON GRAFICI E IMMAGINI
  DI SITUAZIONI AMBIENTALI PROPRIE
  USANDO LA TECNICA DEL COLLAGE
  PREPARANDO UN COMMENTO AD OGNI MANIFESTO
  PER FARE UN DISCORSO PIÙ COMPLETO E UNITARIO,
  ATTUALIZZATO ED EFFICACE.

- ALLA FINE DI UN CORSO

  ESPONENDO TUTTI I MANIFESTI E LE « INTEGRAZIONI FOTOGRAFICHE »
  DEL PROPRIO AMBIENTE SOCIALE E PARROCCHIALE
  CON UN COMMENTO APPROPRIATO COME SINTESI DEL CORSO

- COME ALLENAMENTO DEI CATECHISTI
  AD ESPRIMERE « VISIVAMENTE »
  LE IDEE CENTRALI DELLA CATECHESI

- PER UNA DECORAZIONE « SIGNIFICATIVA »
  DI AMBIENTI E SALE CATECHISTICHE
  UFFICI CATECHISTICI E PARROCCHIALI

UTILI PER UNA SENSIBILIZZAZIONE CATECHISTICA IN

- UFFICI CATECHISTICI
- PARROCCHIE
- ISTITUTI RELIGIOSI
- SCUOLE CATTOLICHE
- MOSTRE E ESPOSIZIONI CATECHISTICHE E RELIGIOSE

CRISTO PAROLA-VIVENTE DEL PADRE SI COMUNICA A NOI IN DIALOGO DI AMORE



NELLA SUA VITA (IL VANGELO)

NELLA PAROLA VIVA CHE CORRE IL MONDO (TRADIZIONE)

NELLA SCRITTURA SACRA

NELL'AZIONE EUCARISTICA E DEI SACRAMENTI

NELLA VITA DELLA CHIESA E DEI SANTI

NELLE VERITÀ DEI POPOLI E DELLE RELIGIONI

NELLA ESISTENZA DEGLI UOMINI

NELLE COSE CREATE IL COSMO

A CATECHESI È PAROLA DI VITA

Questa serie di
MANIFESTI CATECHISTICI
offre un contributo originale ed efficace per favorire la penetrazione e la diffusione dei temi centrali della catechesi secondo il **DOCUMENTO DI BASE** della CEI e il **DIRETTORIO CATECHISTICO GENERALE** della S. Congregazione del Clero.

Studio e realizzazione: **GUERRINO PERA;** Consulenza catechistica: **NICOLÒ SUFFI**

I TEMI VISUALIZZATI NEI MANIFESTI

1. **Cristo: inzio, centro e termine della storia dell'uomo**
2. **L'uomo « nelle situazioni concrete » è l'uomo della catechesi**
3. **L'uomo interroga, Dio risponde**
4. **Conoscere l'uomo, per conoscere Dio...**
5. **La novità è Cristo!**
6. **Cristo parla con ciascuno**
7. **Il « contenuto » della catechesi**
8. **Le « fonti » della catechesi**
9. **Cristo centro vivo di una catechesi viva**
10. **La Chiesa, anima del mondo**
11. **Finalità e compiti della catechesi**
12. **Chi è il Catechista?**
13. **Fare catechesi è: trasmettere un unico messaggio in tutti i linguaggi**
14. **Fare catechesi è: comunicare Cristo sempre e ovunque**
15. **Cristo, centro della storia della salvezza**
16. **Parola + gesto = la salvezza oggi**
17. **Una sola pastorale a tre dimensioni**
18. **Il fotolinguaggio per evangelizzare l'uomo della civiltà delle immagini**

I MANIFESTI CATECHISTICI

Sono accompagnati da un **opuscolo-guida** di 16 pp. a cura di Giacomo Medica.
Ogni manifesto è spiegato e corredato da una antologia di testi tratti dal Documento di Base e dal Direttorio Catechistico Generale.

Prezzo della serie L. 8600.

Sono in vendita presso:
Sede Centrale ELLE DI CI
10096 Torino-Leumann

Filiali L.D.C.
Ancona, LDC, Corso C. Alberto, 77
Catania, LDC, Viale M. Rapisardi, 22
Milano, LDC, Via M. Gioia, 62
Roma, LDC, Via Conciliazione, 26/28
Bologna, LDC, Via Matteotti, 23
Messina, LDC, Via S. G. Bosco, 33
Napoli, LDC, Via Depretis, 110
Torino, LDC, Via M. Ausiliatrice, 32

Librerie L.E.S.
Bari, LES, Piazza SS. Redentore
Firenze, LES, Via Gioberti, 7/r
Pisa, LES, Piazza Duomo ang. Via S. Maria
Verona, LES, Via Rigaste S. Zeno, 13
(Depositario Zona Triveneta)
Cagliari, LES, Corso V. Emanuele, 10
GE-Sampierdarena, Via C. Rolando, 63/r
Roma, LES, Via Marsala, 40

Tutte le Librerie Figlie di S. Paolo
e presso qualsiasi altra Libreria Religiosa

Ann. Pubbl. libr. n. 19 - Luglio 1972 - Sped. in abb. postale gr. IV

NOI CREDIAMO NEL CRISTO RISORTO

APRILE



CRISTO, PASSAGGIO DA MORTE A VITA

La fede nel Cristo risorto è il grande annuncio degli Apostoli e attorno ad essi, in forza di questo evento, si forma e cresce la Chiesa (*At* 2,22-47; 3,12-26; 4,32-37). L'affermazione della risurrezione di Cristo è cardine della fede del Cristianesimo. **Cristo è « il Risorto »** (DB 67), speranza e causa della nostra risurrezione (*1 Cor* 15,1-22). Già dal Battesimo siamo coinvolti nel mistero di morte-risurrezione di Cristo per potere con lui « camminare in novità di vita » (*Rom* 6,4; 7,6).

Questa fede che professiamo col « Credo » nell'assemblea ecclesiale, noi oggi riaffermiamo con forza contro un certo offuscamento che qua e là serpeggia come nebbia insidiosa, contro dubbi che priverebbero la testimonianza cristiana della sua maggiore garanzia.[1] La catechesi deve tramandare senza esitazioni e alterazioni questa fede e rendere accessibile a fanciulli, giovani e adulti, **il significato di salvezza che la risurrezione ha per la vita,** mettendone in luce gli aspetti fondamentali.

■ **La risurrezione di Cristo è il vertice della storia della salvezza,** è segno e strumento dell'opera profonda da Dio operata nell'umanità per redimerla dal peccato e dalla morte. Che questo fatto venga proposto alla nostra fede, mediante l'esperienza viva e di fede dei « prescelti da Dio » (*At* 10,41; cf. 1,3-4; *Lc* 24,41-48) indica insieme la sua realtà storica e la sua trascendenza. Certo, il fatto della risurrezione di Cristo non ammette un'indagine storica o biologica quali sogliamo fare di puri fatti umani. L'azione di Dio sfugge alle analisi di laboratorio e ai controlli dell'inchiesta. Li sfugge perché li trascende, non per mancanza di consistenza reale. Gli Apostoli danno con le loro attestazioni molteplici e concrete la più ampia garanzia che non si trattò di una esperienza soggettiva e interiore, ma di una esperienza esistenziale completa, in forza della quale sono stati resi « testimoni dei fatti » (*Lc* 24,48) in un contesto mondiale (*At* 1,8; *Mt* 16,9-15; *Mt* 28,16-20).

Moltiplicando le sue presenze in mezzo a loro, mostrando palesemente di essere vivo, **Gesù rivelò il carattere divino della sua risurrezione**

[1] Vedi « Noi crediamo al Cristo risorto », documento dell'Ufficio di studi dottrinali dell'Episcopato Francese, 10 marzo 1972 (Osservatore Romano, 26-III-1972).

per suscitare e rafforzare la loro fede. Gli Apostoli, che ebbero il mandato di annunciarla al mondo, l'hanno testimoniata con tutta la loro opera, la loro vita, col martirio. Un'ampia convergenza di fatti che sta alla base del Cristianesimo dà garanzia della sua trascendente storicità. Perciò la risurrezione non sfugge totalmente alla conoscenza storica, che ha il compito di stabilire la realtà dei fatti, la cui affermazione si impone ad una investigazione oggettiva della storia dell'umanità.

Gli Apostoli hanno soprattutto mostrato entro la rilevanza storica **il significato esistenziale di salvezza** che la risurrezione di Cristo ha per tutti gli uomini. Cristo risorto è garanzia suprema che l'iniziativa salvifica del Padre è pienamente sancita e sarà portata al suo integrale compimento. Se Dio ha amato noi peccatori fino al punto da dare il suo Figlio alla morte per noi, ora che siamo riconciliati con lui, come non ci colmerà di beni nel Figlio risorto? (*Rom* 5,1-11; 8,31-39): Cristo infatti « morto per i nostri peccati, è risuscitato per la nostra giustificazione » (*Rom* 4,25).

■ **Cristo è risorto nella sua umanità crocifissa trasfigurandola gloriosamente,** e in lui e per lui « noi che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente nell'attesa della redenzione del nostro corpo » (*Rom* 8,23). Gli Apostoli insistono sulla identità del Cristo risorto col Cristo crocifisso: egli conserva i segni dei chiodi e della lancia (*Lc* 24,39-40; *Gv* 20,20.27). Paolo, che scrive prima ancora degli evangelisti, ci tiene a collegare i fatti e a mostrarne la convergenza (*1 Cor* 15,3-8).

La risurrezione di Cristo conferma l'incarnazione redentrice. Cristo è venuto per salvare l'uomo, tutto l'uomo, per liberarlo integralmente dall'errore, dal peccato, dalla morte. Se la sua risurrezione fosse qualcosa di evanescente, di non concreto, quasi un « come se fosse risorto », mancherebbe alla redenzione la pienezza della sua vittoria, e noi saremmo, come afferma con veemenza san Paolo, « i più infelici degli uomini »! Per questo egli propone l'assoluta certezza della risurrezione di Cristo: « Ma no! Cristo è risorto di tra i morti, primizia di quelli che si sono addormentati! » (*1 Cor* 15,19-20).

Tutta la liturgia celebra la reale risurrezione di Cristo e la stessa immagine cristiana della morte come « sonno » esprime bellamente che la risurrezione è il « risvegliarsi » nella propria integrità personale portata a pienezza di gloria: per Cristo, per noi. Come avverrà è segreto di Dio.

■ **La risurrezione manifesta la « signoria » di Cristo** proclamata in ogni lingua di fronte all'universo (*Fil* 2,10-11). Questa sua potenza ci fa già risorgere spiritualmente nel Battesimo e, nutrita dal Pane di vita, è garanzia della nostra risurrezione personale (*Rom* 6,23; *Gv* 6,44b.48-58; *1 Tes* 4,17). La risurrezione conferisce all'universo la compiutezza che attende nella speranza, perché Cristo fa partecipare tutto il creato alla sua stessa gloria (*Rom* 8,19-20; *Col* 1,15-20; *Ap* 21-22).



ESIGENZA DI COORDINAMENTO (DB c. VIII)

« Occorre preoccuparsi di un sapiente coordinamento educativo... » (DB 158).

« Sul piano psicopedagogico, principio fondamentale, che ispira il coordinamento della catechesi è l'unità interiore della persona. Per sviluppare la sua mentalità, il cristiano attinge i valori ovunque si trovino, ma deve poter costruire nella sua coscienza una visione unitaria e ordinata dei misteri della fede, della storia, della vita. (...) Il coordinamento non può ridursi a una distribuzione quantitativa di compiti o della materia da insegnare, né a espedienti metodologici esteriori. L'attenzione degli educatori è sempre rivolta ai livelli di maturazione dei fedeli: rileva carenze, ritardi, possibilità ed esigenze di sviluppo, per assicurare un programma educativo, che metta armonicamente in esercizio tutta la persona » (DB 159).

■ Impegno per il rinnovamento

Nella mia attività catechistica sono un individualista o curo il più possibile il raccordo con la chiesa locale? Cerco di tenermi informato sui programmi e le iniziative sia diocesane che parrocchiali per poter inserire in questo quadro la mia azione?
Che faccio per collegare il mio intervento con quello degli altri operatori pastorali che, in ambienti diversi, agiscono sui medesimi soggetti? Sfrutto bene le occasioni di incontro con loro per studiare in comune determinati temi, riflettere su esperienze pastorali, meditare e pregare insieme? Non potrei trovare anche altre occasioni di incontro?

■ Il coordinamento in funzione dell'unità della persona

Nel programmare il mio intervento catechistico tengo anzitutto presente l'esigenza di unità interiore dei catechizzandi? Avviene lo stesso negli incontri con gli altri operatori pastorali? In che modo ci sforziamo di conoscere meglio le esigenze spirituali dei nostri catechizzandi per servirle adeguatamente attraverso la nostra azione?

■ Il coordinamento a livello di contenuti

Sono convinto che per poter formare mentalità cristiane coerenti è necessario trasmettere una visione veramente organica del Messaggio, che abbia quindi Cristo come centro vivo di unità? Mi impegno con gli altri operatori pastorali a raggiungere una più grande convergenza di pensiero, di visione del mondo, in vista di un'azione più coerente sui catechizzandi? Quali mezzi pratici pensiamo di adottare? (Per es.: lettura comune di determinate opere, frequenza agli stessi corsi...).

■ Il coordinamento fra i tre settori dello sviluppo personale

Si ha personalità cristiana matura quando c'è integrazione ed equilibrio fra questi tre settori: il settore delle convinzioni-motivazioni, quello degli abiti operativi, quello delle relazioni comunitario-ecclesiali.
Nella mia azione catechistica tengo presenti tutti e tre i settori, o ne accentuo esageratamente uno a scapito degli altri? Che cosa mi propongo di fare per raggiungere il necessario equilibrio?

APRILE

1 DOMENICA	+ **4a di Quaresima** - 2 Cron 36,14-16.19-23; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21
2 LUNEDÌ	*s. Francesco da Paola, eremita*
3 MARTEDÌ	
4 MERCOLEDÌ	*s. Isidoro, vescovo e dottore*
5 GIOVEDÌ	*s. Vincenzo Ferreri, prete*
6 VENERDÌ	
7 SABATO	s. Giovanni B. de la Salle, prete
8 DOMENICA	+ **5a di Quaresima** - Ger 31,31-34; Ebr 5,7-9; Gv 12,20-33
9 LUNEDÌ	
10 MARTEDÌ	

Signore, poiché la tua vivida carezza mi sfiora tutte le membra, cercherò di mantenere il mio corpo sempre puro, vita della mia vita; poiché tu sei quella verità che mi ha acceso nella mente il lume dell'intelletto, cercherò sempre di tener lontana la menzogna dai miei pensieri. (R. Tagore)

APRILE

11 MERCOLEDÌ	*s. Stanislao, vescovo e martire*
12 GIOVEDÌ	
13 VENERDÌ	*s. Martino I, papa e martire*
14 SABATO	
15 DOMENICA	+ **Domenica delle Palme** - Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66
16 LUNEDÌ	
17 MARTEDÌ	
18 MERCOLEDÌ	
19 GIOVEDÌ	LA CENA DEL SIGNORE
20 VENERDÌ	LA PASSIONE DEL SIGNORE

Tu creasti, Signore onnipotente, tutte le cose a gloria del tuo nome. Perché ti rendessero grazie e fossero a loro di forza, desti agli uomini cibo e bevanda; per una vita che non muore, per mezzo di Cristo tuo servo, a noi donasti Cibo e Bevanda. Ti ringraziamo, Signore. (Dalla *Didaché*)

APRILE

21 SABATO	VEGLIA PASQUALE
22 DOMENICA	+ **PASQUA** - Atti 10,34a.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
23 LUNEDÌ	Giorno festivo a tutti gli effetti civili (Lunedì dell'Angelo)
24 MARTEDÌ	*s. Fedele da Sigmaringa, prete e martire*
25 MERCOLEDÌ	S. MARCO, EVANGELISTA - Anniversario della Liberazione (festa naz.)
26 GIOVEDÌ	
27 VENERDÌ	
28 SABATO	*s. Pietro Chanel, prete e martire*
29 DOMENICA	+ **2a di Pasqua** - Atti 4,32-35; 1 Giov 5,1-6; Gv 20,19-31
30 LUNEDÌ	*s. Pio V, papa*

Come questo pane spezzato, prima sparso sui monti, è stato raccolto per farne uno solo, così raccogli la tua Chiesa dalle estremità della terra nel tuo Regno. Perché a te è la gloria e la potenza per Gesù Cristo nei secoli! (Dalla *Didaché*)

EVADERE DALL'ALIENAZIONE DI SE STESSI

MAGGIO

NOVITÀ DELLA VISIONE CRISTIANA DEL MALE MORALE

Nel mondo oggi vi è **una grande crisi di speranza** e al suo posto sottentra sovente l'angoscia. Nonostante gli spettacolari progressi della scienza e della tecnica, le conquiste sociali, gli strumenti di comunicazione, una crescente preoccupazione di relazioni internazionali, l'uomo non si è fatto più uomo, cioè uomo migliore, o semplicemente ma davvero uomo.

Invaghito dei suoi progressi, si è esteriorizzato sempre più, non è più capace di rientrare in se stesso, nel senso generale d'una riflessione sul proprio operare, sul suo proprio essere, ma anche nel senso più acuto di « rinsavire », di riprendere il controllo di se stesso. Quasi non si è accorto che mettendosi totalmente a servizio della scienza, della tecnica, della macchina, del lavoro, della produzione, dello sport, della politica... ne è diventato schiavo. Lo dominano, mentre forse ancora si illude di dominarli; gli prendono la mano e gli sfuggono di mano, si rivoltano contro di lui, lo minacciano, non poche volte anche lo uccidono.

■ L'uomo è divenuto più che mai avido di piacere, di ricchezza, di potere: è capace di sacrificare a queste cose tutto e se stesso. Non è difficile per un cristiano riconoscere in queste attrattive **le tre maggiori passioni o concupiscenze dell'uomo.** Sono **tentazioni sempre striscianti o aggressive,** le tre tentazioni che Gesù ha vinto per noi, perché noi imparassimo a vincerle con le energie di salvezza che lui solo dona (GS 3).

Si resta stupiti quando si legge quali dissolutezze venivano compiute e quali barbarie si attuavano nella « civilissima » Roma, che si era fatta padrona del mondo. Ma ai nostri giorni e dovunque, quali e quante forme vi sono di selvaggio dominio o di larvato dispotismo dell'uomo sull'uomo; che sfrenatezza e promiscuità di passioni per tutto ciò che è piacere; quale accumulo e quale sperpero di ricchezze da parte dei ricchi e quale cieca bramosia in tanti che non le hanno ma le credono l'unico bene da avere.

Ci colpiscono sinistramente le tragedie della droga per un piacere che distrugge, l'ossessione del sesso che avvilisce la persona ad un livello infraumano; ma non sorprendono meno certe forme di suicidio colposo nell'affrontare rischi e pericoli in competizioni o per affermazioni di sé che in realtà mettono in palio la vita quasi fosse una carta da gioco. Ebbene, tutto questo è autolesionismo, è alienazione, è peccato.

Così l'*escalation* della violenza, della fredda rapina a scopo di enormi estorsioni, del terrorismo, delle repressioni vendicative, della guerriglia fatta di rappresaglie indiscriminate che uccidono chi viene, viene; del professionismo del delitto, delle torture inumane, delle guerre di distruzione, della soppressione degli innocenti... Sì, tutto questo è degradazione, devastazione, peccato gravissimo.

Ma non lo è meno ogni forma inguantata di oppressione dei poveri, dei deboli, degli ignoranti, il defraudare il giusto salario ai lavoratori, l'arricchirsi spudoratamente con illeciti e indegni guadagni come quello della droga e della tratta delle bianche, i furti che sovente giungono all'omicidio, la sofisticazione dei prodotti alimentari, la falsificazione dei medicinali, ogni sorta di truffe e di ingiustizie.

Ritorna così incalzante la domanda: è buono l'uomo? è saggio, prudente? Non si è fatto più egoista, più « duro » (è perfino diventato un vanto l'esserlo!), più spietato, più inumano che mai? Così si chiedono molti. Anche se non giunge a quelle forme di aberrazione, non ha del tutto smarrito il senso della vita quando lo si vede metterne lo scopo in cose futili, meschine, a volte degradanti? E non è peccato questo? **Non è peccato per l'uomo alienarsi, perdersi?**

■ **L'uomo è il valore che va assolutamente salvato, ad ogni costo.** Tutto ciò che può sollecitare, soddisfare, saziare l'uomo, ha valore soltanto se serve l'uomo, se lo fa crescere, lo eleva. Il peccato non è un valore, ma uno spreco di valori. Certo non bisogna identificare peccato e piacere: anche i piaceri sono dono di Dio, ma è peccato servirsi del piacere solo per un godimento egoistico sganciato da un compito e da un dovere più nobili del piacere stesso. È male, è peccato scambiare con un piacere che passa, un plusvalore che resta; scambiare con un bene inferiore un bene maggiore; perdere, alienare se stessi per una voglia, un capriccio, una soddisfazione momentanea, una miserabile vendetta che perde sé e gli altri.

Sapersi padroneggiare, sapersi possedere, essere « liberi » di fronte a tutte le sollecitazioni e tentazioni: questo è lottare contro l'alienazione di sé, contro l'autolesionismo che è il peccato. Il male non sta nelle cose, nei piaceri: tutto è buono ciò che è creato e giova all'uomo che se ne serve per la propria vita personale e sociale, per elevarsi a Dio, con filiale senso di gratitudine e di gioia (cf. *1 Tim* 4,4-5; *1 Cor* 10,31; *Col* 3,17). **Il peccato sta nelle cattive scelte dell'uomo** che detorce a male ciò che è bene. « Dall'intimo del cuore degli uomini escono i cattivi propositi, fornicazioni, furti, uccisioni, adulterii, perverse cupidigie, malizie, frode, impudicizia, invidia, diffamazione, orgoglio, stoltezza. Tutte queste cose malefiche procedono dall'interno e contaminano l'uomo » (*Mc* 7,21-23).



I TRATTI FONDAMENTALI DEL METODO CATECHISTICO, I (DB c. IX, nn. 160-167)

« A fondamento di ogni metodo catechistico sta la legge della fedeltà alla parola di Dio e della fedeltà alle esigenze concrete dei fedeli. È questo il criterio ultimo sul quale i catechisti devono misurare le loro esperienze educative; questo il fondamentale motivo ispiratore di ogni ipotesi di rinnovamento.
Fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo: non si tratta di due preoccupazioni diverse, bensì di un unico atteggiamento spirituale, che porta la Chiesa a scegliere le vie più adatte per esercitare la sua mediazione tra Dio e gli uomini. È l'atteggiamento della carità di Cristo, Verbo di Dio fatto carne » (DB 160).

« Amare Dio significa trovare e servire l'uomo, l'uomo vero, l'uomo integrale; amare l'uomo e fare il cammino con lui significa trovare Dio, termine trascendente, principio e ragione di ogni amore. In ogni espressione, il metodo della catechesi diviene guida a narrare la gloria di Dio per donare pace agli uomini, a servire gli uomini per amore di Dio » (DB 161).

■ Fedeltà a Dio: conoscere la sua parola

Penso di avere sufficiente familiarità con le fonti della rivelazione e con i suoi canali di trasmissione (S. Scrittura; tradizione patristica, liturgica e di magistero; storia e vita del popolo di Dio), così da conoscere in maniera autentica la parola di Dio che devo trasmettere? Che cosa mi propongo di fare per giungere a una sua conoscenza più adeguata?

■ Fedeltà a Dio: trasmettere integralmente la sua parola

Sono convinto che la tentazione di mutilare, svigorire o travisare secondo il proprio gusto la parola di Dio è sempre in agguato?
Devo fare un esame molto attento della mia azione catechistica per scoprire se e in quale misura ho ceduto a questa tentazione.
Ho l'umiltà di lasciar « controllare » l'autenticità del mio annuncio? Anzi, cerco di sollecitare la carità di questo « controllo »?

■ Fedeltà a Dio: presentare la sua parola come viva e attuale

Annuncio la parola di Dio come qualcosa che mette in « crisi » tanto me quanto chi mi ascolta?
Non c'è per caso stanchezza, abitudine nel mio annuncio della Parola? Come penso di reagire?

■ Fedeltà a Dio: rispettare la sua azione nei catechizzandi

Devo esaminare a fondo e con molta onestà il mio intervento catechistico per vedere se per caso non conservi ancora qualche traccia di invadenza, desiderio di dominio, esibizionismo...
Ho davvero fede nell'azione nascosta dello Spirito Santo in ciascun catechizzando, o mi scoraggio quando non scorgo immediatamente il frutto delle mie fatiche? Sono convinto che nell'intervento catechistico il vero protagonista non sono io ma lo Spirito Santo? Ne invoco frequentemente il sostegno e la guida?

MAGGIO

1 MARTEDÌ	*s. Giuseppe Lavoratore* - Festa del lavoro (festa nazionale)
2 MERCOLEDÌ	s. Atanasio, vescovo e dottore
3 GIOVEDÌ	SS. FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI
4 VENERDÌ	
5 SABATO	
6 DOMENICA	+ **3a di Pasqua** - Atti 3,13-15.17-19; 1 Giov 2,1-5; Lc 24,35-48
7 LUNEDÌ	
8 MARTEDÌ	
9 MERCOLEDÌ	
10 GIOVEDÌ	

Ricordati, o Signore, di liberare la tua Chiesa da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore.
Raccogli dai quattro venti la Chiesa che tu hai santificato, nel Regno che le hai preparato. (Dalla *Didaché*)

MAGGIO

11 VENERDÌ	
12 SABATO	*ss. Nereo e Achilleo, martiri*
13 DOMENICA	+ **4a di Pasqua** - Atti 4,8-12; 1 Giov 3,1-2; Gv 10,11-18
14 LUNEDÌ	S. MATTIA, APOSTOLO
15 MARTEDÌ	
16 MERCOLEDÌ	
17 GIOVEDÌ	
18 VENERDÌ	*s. Giovanni I, papa e martire*
19 SABATO	
20 DOMENICA	+ **5a di Pasqua** - Atti 9,26-31; 1 Giov 3,18-24; Gv 15,1-8

O mio Dio, fammi amare il mio lavoro, ogni lavoro e concedimi di compierlo ogni giorno con gioia e con pazienza.
Che io sia veramente strumento di Cristo. (E. Suhard)

MAGGIO

21 LUNEDÌ	
22 MARTEDÌ	
23 MERCOLEDÌ	
24 GIOVEDÌ	
25 VENERDÌ	*s. Beda Venerabile, prete e dottore*
26 SABATO	s. Filippo Neri, prete
27 DOMENICA	+ **6a di Pasqua** - Atti 10,25-26.34-35.44-48; 1 Giov 4,7-10; Gv 15,9-17
28 LUNEDÌ	
29 MARTEDÌ	
30 MERCOLEDÌ	
31 GIOVEDÌ	+ **ASCENSIONE** - Atti 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

DIO-AMORE PROTAGONISTA DELLA SALVEZZA UMANA

GIUGNO

PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO DA CAPIRE E AMARE OGGI

Il popolo cristiano ha diritto di essere istruito nell'autentica fede, e questo compito spetta particolarmente ai pastori; così l'universalità dei fedeli, dai Vescovi ai laici, manifesta nel credere il soprannaturale senso della fede di tutto il popolo di Dio (cf. LG 12).

Le fede non è la conclusione di uno studio o di una indagine storico-scientifica; scienza e storia possono e devono contribuire a chiarirla ma non possono fondarla; diversamente la fede sarebbe privilegio di pochi e la grande massa tutt'al più si appoggerebbe alla scienza di questi e non alla fede, alla certezza del popolo di Dio. La fede, come la Tradizione che l'alimenta, non è circoscrivibile in nessuno dei mezzi che pure servono alla sua consapevolezza e alla sua espressione.

Più alta e di più intima della scienza, **la fede coinvolge tutto l'uomo e nasce da tutto l'uomo** nel suo incontro vivo con Dio, nell'ascolto e nell'accoglimento della sua parola trasmessa dalla Scrittura e presentata dalla Chiesa docile allo Spirito Santo (DV 5; 8-10). Tutti i cristiani sono responsabili della fede che professano nel Credo, ed è perciò opportuno che la sappiano riaffermare e difendere in se stessi e negli altri di fronte a ciò che può sminuirla e metterla in pericolo.

È necessario riaffermare oggi la fede piena nell'Incarnazione e nella Trinità del Dio-Amore, dato che nella vasta indagine teologica attuale affiorano qua e là degli oscuramenti e delle negazioni che possono allontanare dalla retta fede di tutto il popolo di Dio.

- Quanto all'**Incarnazione,** nel lodevole sforzo di presentare meglio Cristo uomo nella pienezza della sua umanità, si giunge a negare la sua divinità, misconoscendo la sua eterna preesistenza di Figlio di Dio, l'unica sua persona, la sua natura divina unita personalmente con la natura umana.

Non è la fede della Chiesa che afferma queste tre verità con piena adesione, riespressa nuovamente dal Concilio (LG 3; 7; 52; 53; DV 2; 3; GS 22; 32; UR 12; AG 3). Il Documento di base per l'azione catechistica in Italia dà un'eccellente traccia della fede nell'Incarnazione, specialmente nel cap. 4°. Seguendo la predicazione apostolica (DB 57,c; 58,c; 59; 63,a; 67,c; 69,b) Gesù Cristo viene presentato nella pienezza della

sua divinità e umanità, nell'integralità del suo mistero, come ha sempre fatto la Chiesa (DB 57-58; 59-73).

L'Incarnazione non è un'allegoria, non è un modo di dire, quasi un « come se » Cristo fosse Dio e Uomo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. Tutta la ricchezza umana di Cristo deriva proprio dal suo essere il Creatore fattosi creatura. L'essere « Uomo » non sarebbe in lui nulla di straordinario, se fosse un semplice uomo; ma a noi mancherebbe la « novità » assoluta dell'Uomo-Dio in Cristo di cui parla Ireneo (*Contro le eresie,* 4,34,1). In lui Dio si rivela così vicino all'uomo da poter divenire uomo egli stesso, vivere da uomo condividendo gioie e dolori, relazioni umane, convivenza umana (GS 32). Egli ci ha redenti — affermano con insistenza i Padri fin dall'inizio — proprio perché è ad un tempo Dio e Uomo. Tutta la « novità » della Nuova Alleanza è di essere compiuta nel Figlio (*Ebr* 1,1ss; *Tit* 2,11-15).

La nostra grandezza e nobiltà, la nostra speranza e dinamicità, stanno nel fatto che Dio si è fatto uomo, perché l'uomo viva una vita verametne umana e divina in quanto si riconosce figlio di Dio e fratello di tutti gli altri. In questa linea sono da approfondire tutti i valori che l'Incarnazione apporta agli uomini, perché con essa « il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo », così che « chiunque segue Cristo, l'Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo » (GS 22,b; 41,a; cf. AG 3).

■ Quanto alla **Trinità,** gli errori derivano in parte almeno dall'intaccare l'Incarnazione. Negata l'eterna preesistenza del Figlio, ne segue la negazione dello Spirito Santo: la Trinità non soltanto ci si manifesterebbe solo in Cristo ma comincerebbe con lui! Preciò molto giustamente il Documento di base afferma che « la catechesi cristologica è una catechesi trinitaria » (DB 82) e, rifacendosi anche qui alla predicazione apostolica (DB 83) completa nel cap. 5° (82-85) l'esposizione del mistero di Dio in cui Cristo ci introduce, non solo quanto a conoscenza ma quanto a partecipazione.

Il mistero del Dio vivente, che è mistero di ineffabile comunione di conoscenza, di amore, di vita, ci viene rivelato quando « il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, protagonisti del piano di salvezza » (DB 83) lo attuano pienamente in Cristo. Questo mistero di infinito Amore ci è rivelato e comunicato perché entriamo in comunione con il Padre per mezzo di Cristo nello Spirito (cf. *1 Gv* 1,1-4; 4,7-13; *1 Cor* 1,9; *2 Cor* 13,13): questa è la nostra gloria (cf. *1 Cor* 2,7), la nostra ricchezza (cf. *Ef* 3,8), la nostra famiglia (cf. GS 32,h), la nostra gioia.

La « novità » apportata da Cristo non è soltanto l'elevazione dell'uomo alla vita divina, è questa vita divina, di comunione di persone nell'amore, aperta a tutta la famiglia umana a somiglianza dell'intimità del Dio-Amore e in unione con essa (cf GS 24; UR 2).



I TRATTI FONDAMENTALI DEL METODO CATECHISTICO, 2 (DB c. nn. IX 168-181)

« Il catechista deve essere un acuto conoscitore della persona umana, dei suoi spirituali processi, della comunità in cui ciascun uomo vive e cresce. Assecondando le intenzioni di Dio e seguendo le vie dello Spirito Santo, egli sa raggiungere i fedeli nelle loro concrete situazioni e a loro si accompagna giorno per giorno, lungo un itinerario sempre singolare » (DB 168).

« In questi ultimi decenni, la scienza della metodologia catechistica si è ampiamente sviluppata ed ora offre leggi e orientamenti che meritano attento studio. All'interno di questa scienza, come del resto della stessa esperienza pastorale, si trova un sapiente principio: quello della responsabilità e della competenza ultima dell'educatore, della sua intelligente capacità inventiva » (DB 181).

■ **Fedeltà all'uomo: metterlo in comunicazione personale con Dio**

Sono convinto che la mia è una funzione di interprete, intermediario, che non posso legare a me il catechizzando, ma devo condurlo all'incontro personale con Dio? Do ancora molto rilievo alla mia persona, alle mie idee e preferenze, a scapito della libertà e originalità del catechizzando e dell'iniziativa di Dio?

■ **Fedeltà all'uomo: accostarlo con attenzione e amore**

Sono convinto che per un dialogo catechistico efficace è indispensabile un clima di autentico amore, espresso nel rispetto per ciascuno, nella continua disponibilità, nel servizio? C'è qualche cosa nel mio rapporto con i catechizzandi che faccia dubitare del mio amore per loro?

■ **Fedeltà all'uomo: comprendere le situazioni del singolo**

Che cosa faccio per raggiungere una conoscenza migliore dei singoli, in vista di un intervento catechistico più adeguato?
Conoscere la psicologia delle diverse età è senza dubbio di grande aiuto per comprendere meglio anche i singoli. Ho già affrontato o intendo affrontare con serietà questo studio?

■ **Fedeltà all'uomo: a servizio del suo sviluppo integrale**

La mia funzione come catechista non può ridursi alla semplice trasmissione di idee, ma è un impegno educativo profondo che raggiunge tutta la persona del catechizzando: intelligenza, cuore, condotta di vita.
Cedo ancora in qualche modo alla soluzione, tutto sommato abbastanza comoda, di rivolgermi alla sola « intelligenza », finendo nell'intellettualismo o addirittura nel verbalismo? Che cosa penso di fare per rendere più vitale la trasmissione del Messaggio?

■ **Fedeltà all'uomo: metodo e tecniche come segno di amore**

Capisco che la padronanza delle tecniche pedagogiche e didattiche è un grande potenziamento delle mie capacità personali, permettendomi di rendere un servizio più adeguato, e quindi più rispettoso di Dio e del catechizzando?
Lo sforzo umile e diuturno nella ricerca e nell'uso dei mezzi più opportuni offerti dall'esperienza e dalla scienza è dunque un vero atto di amore. Concretamente, che cosa mi propongo di fare per migliorare la mia preparazione metodologica?
D'altra parte, però, devo ricordare che i sussidi e le tecniche sono solo uno strumento, non hanno quindi efficacia automatica, ma esigono una forte maturazione pedagogica in me. Di qui la necessità di una preparazione di fondo.

GIUGNO

1 VENERDÌ	s. Giustino, martire
2 SABATO	*ss. Marcellino e Pietro, martiri* - Anniversario della proclamazione della Repubblica (festa naz.)
3 DOMENICA	+ **7a di Pasqua** - Atti 1,15-17.20a.20c-26; 1 Giov 4,11-16; Gv 17,11b-19
4 LUNEDÌ	
5 MARTEDÌ	s. Bonifacio, vescovo e martire
6 MERCOLEDÌ	*s. Norberto, vescovo*
7 GIOVEDÌ	
8 VENERDÌ	
9 SABATO	*s. Efrem, diacono e dottore*
10 DOMENICA	+ **PENTECOSTE** - Atti 2,1-11; 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

All'aprirsi del giorno la nostra mente si rivolge a te, Signore santo, poiché nel pensiero di te inizia ogni nostro mattino.
Tu sei il Giorno eterno, che non conosce tramonto: quando pensiamo a te, tu ci illumini; quando ti imploriamo, tu irraggi su di noi la tua luce. (Dalla Liturgia)

GIUGNO

11 LUNEDÌ	s. Barnaba, apostolo
12 MARTEDÌ	
13 MERCOLEDÌ	s. Antonio da Padova, prete e dottore
14 GIOVEDÌ	
15 VENERDÌ	
16 SABATO	
17 DOMENICA	+ **SS. TRINITÀ** - Deut 4,32-34.39-40; Rom 8,14-17; Mt 28,1b-20
18 LUNEDÌ	
19 MARTEDÌ	*s. Romualdo, abate*
20 MERCOLEDÌ	

Ti preghiamo, Signore: con la tua grazia precedi le nostre azioni e accompagnale con il tuo aiuto: e ogni nostra opera incomincerà sempre da te e per mezzo tuo sarà portata a compimento. (Dalla *Liturgia*)

GIUGNO

21 GIOVEDÌ	**+ SOLENNITÀ DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE** Es 24,3-8; Ebr 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26
22 VENERDÌ	*ss. Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso More, martiri*
23 SABATO	
24 DOMENICA	**+ 12a del tempo ordinario** - Giob 38,1.8-11; 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-40
25 LUNEDÌ	
26 MARTEDÌ	
27 MERCOLEDÌ	*s. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore*
28 GIOVEDÌ	s. Ireneo, vescovo, dottore e martire
29 VENERDÌ	**+ SS. PIETRO E PAOLO** - Atti 12,1-11; 2 Tim 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19
30 SABATO	*Immacolato Cuore di Maria*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai custoditi nel giorno,
ti rendiamo grazie, perché ci custodirai nella notte.
Conservaci sani e salvi fino alle ore del mattino,
affinché ti possiamo lodare in ogni momento della giornata. (Dalla *Liturgia*)

PUO PREGARE L'UOMO CHE PERCORRE GLI SPAZI?

ESTATE

PREGARE NON FA PROBLEMA, FA PROBLEMA NON PREGARE

Se oggi il mondo, nonostante tante stupende conquiste quasi in ogni campo dell'attività umana, è preso come in un vortice di contrasti, di lotte, di guerre, di disperazione, non sarà — in radice — perché ha perso il senso di Dio, ha parlato della « morte » di lui (cf. DB 65), e perciò, anche se l'ha sentita come una liberazione, in fondo anche se inconsciamente sperimenta d'essere orfano?

Ci sono dei figli che alla morte del padre ricco non pensano ad altro che alla grossa eredità; ma ben presto si accorgono che essa è divenuta oggetto di contestazione, di rapina, di divisione fra loro. Non hanno più nulla da chiedere, si sentono indipendenti, ma intanto la loro vita è divenuta per molti aspetti insopportabile; sono gli uni contro gli altri, si sopprimerebbero a vicenda, se considerazioni puramente esteriori non li trattenessero; e non raramente lo fanno.

Le guerre mondiali che hanno desolato la nostra età, le sette guerre del terzo mondo — Corea, Algeria, Vietnam, Congo, Biafra, Medio Oriente, Pakistan — che permangono in tragici risultati, denunciano con aspra amarezza che gli uomini — nonostante molte nobili aspirazioni — non sono fratelli perché hanno perduto il loro Padre comune. Non è Dio che li ha abbandonati; essi si sono allontanati da lui.

Ai nostri giorni anche una certa indagine teologica è più un discorso su Dio, inteso come un oggetto di ricerca, che non un colloquio con Dio sentito come Padre, Fratello, Amico. Quella prospettiva non è certo atta a favorire la pietà, quel sentimento filiale che fiorisce spontaneamente in preghiera, che è anzi preghiera ininterrottamente in atto.

■ **È urgente tornare all'insegnamento di Gesù; bisogna sentire che Dio è Padre, è Amore,** che il nostro incontro intimo con lui deve svolgersi nel segreto e continuare quello stesso di Gesù. Per questo egli ci ha insegnato a chiamarlo col tenero nome di « Abba - Papà », come doveva chiamarlo lui in quella intimità unica propria di un Figlio che è « una cosa sola col Padre » (*Gv* 10,30). Intimità concessa ora anche a noi, nella consapevolezza che « il Padre sa, prima ancora che glielo domandiamo, ciò di cui abbiamo bisogno » (*Mt* 6,8). E questo dice non solo una consapevolezza infinita, ma vigilanza, tenerezza, sollecitudine paterne. Ci si

può contare: basta per noi aprirci alla preghiera.

In qualunque modo lo si faccia, **pregare non fa problema; fa problema il non pregare.** Perché ci si chiude in se stessi, non si ha coscienza dei propri limiti e delle sovrumane speranze che ci sono garantite; non si ha il senso della fraternità verso gli altri, la rasserenante sensazione e sicurezza di non essere mai soli, mai abbandonati, neppure nelle più desolanti e isolanti situazioni.

Se gli uomini sapessero aprirsi alla preghiera troverebbero un punto comune d'incontro e d'intesa, un orientamento nel quale cercare insieme le soluzioni degli assillanti problemi che incalzano da ogni lato; la forza di sopportarsi mutuamente e di mutuamente aiutarsi a superare quei mali che si procurano da se stessi proprio perché troppo smaniosi di impossessarsi dell'eredità del Padre — dei beni più vistosi, che per altro sperperano scandalosamente (cf. *Lc* 15,12-13) — e perché non sanno più concepire la vita se non in senso edonistico, economico o dispotico.

■ **L'uomo non è autosufficiente,** ha bisogno d'innumerevoli cose: ha bisogno d'aria, d'acqua, di luce, di calore, di cibo, di bevanda, di vestiti, di casa, di stima, di affetto, di amore... ha bisogno degli altri. L'uomo però è una inesauribile capacità di procurarsi ciò che gli manca, di ottenere in qualche modo ciò che non può darsi da sé. La preghiera dovrebbe essere sentita in questo senso: è una capacità, non un vuoto; è dignità, non asservimento; è attestazione d'essere figli di Dio e fratelli nella sua immensa famiglia, non atto di mendicante straniero e miserabile; è porre in atto le proprie capacità operative e non abdicazione da esse.

Bisognerebbe che i cristiani tornassero a fare oggi la liberante esperienza dei pagani che, ossessionati dal destino cieco e inesorabile (il fato) e dalle divinità viziose, capricciose, dispotiche, erano improvvisamente venuti a conoscere per mezzo di Cristo che Dio è Padre, buono e provvidente, sollecito a liberarci con la nostra collaborazione dai mali che ci opprimono, per portarci alla comunione con sé e fra noi, come segno e strumento, promessa e presagio della pace e della gioia della vita eterna. Quei pagani fatti cristiani sentivano il bisogno di ringraziare Dio per aver rivelato il suo nome di « Padre », e sull'Eucaristia, pane spezzato, pregavano: « Noi ti rendiamo grazie, o Padre nostro, per la vita e la conoscenza di te che ci hai rivelate per mezzo di Gesù ». E come naturale conseguenza sentivano il bisogno di maggiore unità fra loro e perciò chiedevano: « Come questo pane spezzato era prima sparso sui colli e raccolto divenne "uno", così si raccolga la tua assemblea (Chiesa) dalle estremità della terra nel tuo regno. Perché tua è la gloria e la potenza, per Gesù Cristo, nei secoli! Amen! » (*Didaché,* 9,3-4).

In un suo libro Von Braun ha immaginato che il primo uomo a mettere piede sulla Luna, invece di trasmettere alla Terra il messaggio convenuto, avrebbe cominciato **« Padre nostro che sei nei cieli... ».**



FISIONOMIA SPIRITUALE E APOSTOLICA DEL CATECHISTA (DB c. X)

« Nell'assolvimento del loro compito, i catechisti fanno molto più che insegnare una dottrina. Sono testimoni e partecipi di un mistero, che essi stessi vivono e che comunicano agli altri con amore. Questo mistero li trascende infinitamente; e tuttavia esso si compie attraverso la loro azione, che lo attesta, lo spiega, lo fa rivivere » (DB 185).

« Per chi è figlio di Dio, non dovrebbe trascorrere giorno, senza che in qualche modo sia stato annunciato il suo amore per tutti gli uomini in Gesù Cristo » (DB 198).

■ Inserimento nell'azione profetica della Chiesa

Sono convinto che nessun catechista può agire isolatamente? Che non può presentarsi a suo nome, ma a nome di Cristo e della Chiesa?
In che modo curo il collegamento con la comunità ecclesiale di cui faccio parte?

■ Impegno di « qualificazione »

Per svolgere una catechesi valida non è possibile, specialmente oggi, fare a meno di « qualificazione » o « riqualificazione » adeguate.
Qual è la mia situazione in proposito? Che cosa penso di fare per mettermi al passo? (Per esempio: frequenza a corsi, convegni, giornate di studio e di scambio di esperienze, lettura approfondita di libri e di riviste catechistiche...)

■ Il catechista possiede « umiltà » e « fiducia »

Il DB (n. 185) vede nella « profonda umiltà » e nella « ferma fiducia » le dimensioni fondamentali dell'impegno catechistico.
Esaminando molto concretamente i miei interventi catechistici, che cosa vi trovo di contrario all'umiltà e alla fiducia? Come penso di rimediarvi?

■ Il catechista è un « testimone »

Egli deve testimoniare Cristo, anzitutto con la vita e poi con la parola.
Appaio agli occhi dei miei catechizzati come un autentico testimone?
Riflettendo su alcune loro « reazioni » non dovrebbe essermi difficile scoprire gli aspetti più carenti della mia testimonianza.

■ Il catechista è un « insegnante »

È un « maestro » che guida a una sempre più piena conoscenza di tutta la ricchezza del mistero di Cristo.
Prendo sul serio questo impegno o mi accontento di « navigare nel vago », privando i miei catechizzati di un approfondimento di cui hanno diritto? Che cosa penso di fare per rendermi più idoneo a quest'opera di « magistero »?

■ Il catechista è un « educatore »

Educa alla fede, guidando verso una maturazione cristiana integrale.
È mio dovere esaminare con calma il mio intervento catechistico per vedere se si propone davvero di raggiungere tutte quelle mete spirituali che sono essenziali per una « educazione alla fede »: « stimolare la libertà e la responsabilità dei discepoli, guidarli attraverso l'esperienza alla verifica delle verità proposte, alimentare l'attività apostolica e lo spirito comunitario, introdurre alla vita liturgica » (DB 188).
Bisogna ora che tracci molto concretamente un progetto di « restauro » dei punti deboli.

Tenete gli occhi aperti,
perché non sapete né il giorno né l'ora (Mt 25,13)

LUGLIO

1 DOMENICA	+ **13a del tempo ordinario** - Sap 1,13-15; 2,23-25; 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43
2 LUNEDÌ	
3 MARTEDÌ	S. TOMMASO, APOSTOLO
4 MERCOLEDÌ	*s. Elisabetta di Portogallo*
5 GIOVEDÌ	*s. Antonio M. Zaccaria, prete*
6 VENERDÌ	*s. Maria Goretti, vergine e martire*
7 SABATO	
8 DOMENICA	+ **14a del tempo ordinario** - Ez 2,2-5; 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6
9 LUNEDÌ	
10 MARTEDÌ	

Ti ringrazio, Signore, per questa giornata che mi hai concessa, per il tuo sole, per la mia casa, per il mio cibo, per i miei amici e per la nostra civiltà. Fammi addormentare nel tuo amore e fa' che non ceda al peccato. Fa' che domani diventi migliore. (J. Lebret)

LUGLIO

11 MERCOLEDÌ	s. Benedetto, abate
12 GIOVEDÌ	
13 VENERDÌ	*s. Enrico*
14 SABATO	*s. Camillo de Lellis, prete*
15 DOMENICA	+ **15a del tempo ordinario** - Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
16 LUNEDÌ	*B.M.V. del Carmelo*
17 MARTEDÌ	
18 MERCOLEDÌ	
19 GIOVEDÌ	
20 VENERDÌ	

Il peso del mondo è amore.
Sotto il fardello della solitudine,
sotto il fardello della insoddisfazione,
il peso che trasportiamo è AMORE. (Allen Ginsberg)

LUGLIO

21 SABATO	*s. Lorenzo da Brindisi, prete e dottore*
22 DOMENICA	**+ 16a del tempo ordinario** - Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
23 LUNEDÌ	*s. Brigida, religiosa*
24 MARTEDÌ	
25 MERCOLEDÌ	S. GIACOMO, APOSTOLO
26 GIOVEDÌ	ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria
27 VENERDÌ	
28 SABATO	
29 DOMENICA	**+ 17a del tempo ordinario** - 2 Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
30 LUNEDÌ	*s. Pietro Crisologo, vescovo e dottore*
31 MARTEDÌ	s. Ignazio di Loyola, prete

PARLARE COME TE, SIGNORE



Ti ringrazio, Gesù, le tue parole
sono tutte fatte di cose.
Per parlare come parli tu
non ho bisogno di cercare nei libri
ma attorno a me fra gli uomini, nel mondo.

Ma come hai fatto, tu, a parlarci del cielo
usando soltanto cose della terra?
Come hai fatto a chiamare per noi « Padre » Dio,
se noi, anche come padri, siamo cattivi?

Tu sei Salvatore e tutto ciò che tocchi,
sia pure con la tua sola parola,
lo redimi, lo fai strumento di salvezza.
Insegna anche a me, Gesù,
a parlare così, a ridire le tue parole
tutte fatte di cose.

La mia parola non sarà astratta, vana,
come fosse fuori del mondo.
La mia parola, come le tue parabole,
narrerà le cose della terra
e chi mi ascolta guarderà in alto;
il mio linguaggio sarà gergo di famiglia
e tutti sentiranno che parlo del Padre,
come te, col tuo amore.

G. M. M.

AGOSTO

1 MERCOLEDÌ	s. Alfonso M. de' Liguori, vescovo e dottore
2 GIOVEDÌ	*s. Eusebio di Vercelli, vescovo*
3 VENERDÌ	
4 SABATO	s. Giovanni M. Vianney, prete
5 DOMENICA	+ **18a del tempo ordinario** - Es 16,2-4.12-15; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35
6 LUNEDÌ	+ TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
7 MARTEDÌ	*s. Gaetano, prete*
8 MERCOLEDÌ	s. Domenico, prete
9 GIOVEDÌ	
10 VENERDÌ	S. LORENZO, DIACONO E MARTIRE

Dio, che nessuno perde se non cade in inganno; che nessuno cerca se la grazia non lo previene; che nessuno trova se non è puro; Dio che abbandonare è come morire, che attendere è come amare, che intuire è come possedere. Ti prego, soccorrimi, propizio. (S. Agostino)

AGOSTO

11 SABATO	s. Chiara, vergine
12 DOMENICA	+ **19a del tempo ordinario** - 1 Re 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-52
13 LUNEDÌ	*s. Ponziano, papa e s. Ippolito, prete, martiri*
14 MARTEDÌ	
15 MERCOLEDÌ	+ **ASSUNZIONE DI M.V.** - Apoc 11,19a-12,1-6a.10ab; 1 Cor 15,20-26; Lc 1,39-56
16 GIOVEDÌ	*s. Stefano d'Ungheria*
17 VENERDÌ	
18 SABATO	
19 DOMENICA	+ **20a del tempo ordinario** - Prov 9,1-6; Ef 5,15-20; Gv 6,51-59
20 LUNEDÌ	s. Bernardo, abate e dottore

Fa', o Signore, che muoia l'orgoglio che noi chiamiamo personalità.
Fa', o Signore, che muoia la vigliaccheria che noi chiamiamo prudenza.
Fa', o Signore, che muoia la vittoria che nasce dalla guerra.
Fa', o Signore, che muoia la libertà che fa morire di fame. (Anonimo)

AGOSTO

21 MARTEDÌ	s. Pio X, papa
22 MERCOLEDÌ	B.V. Maria Regina
23 GIOVEDÌ	*s. Rosa da Lima, vergine*
24 VENERDÌ	S. BARTOLOMEO, APOSTOLO
25 SABATO	*s. Ludovico (o Luigi); s. Giuseppe Calasanz, prete*
26 DOMENICA	+ **21a del tempo ordinario** - Gios 24,1-2a.15-17; Ef 5,21-32; Gv 6,61-70
27 LUNEDÌ	s. Monica
28 MARTEDÌ	s. Agostino, vescovo e dottore
29 MERCOLEDÌ	Martirio di s. Giovanni Battista
30 GIOVEDÌ	
31 VENERDÌ	

RIDIRE LE TUE PAROLE PURE, SIGNORE



Certo, Gesù, mi piace
parlare dei fiori del campo,
che sono belli, graziosi, diversi,
vestiti di tanto splendore
che nemmeno un gran re gli somiglia.

Ho gioia a parlare degli uccelli
che volano e cantano, cantano e volano,
come se tutta la vita
non fosse altro che un canto,
non fosse che gioia e gorgheggi.

Ma quello che tu c'insegni, Gesù,
con le tue parabole pure,
come riuscire a spiegarlo
agli uomini tristi, affannati per l'oggi,
solleciti troppo del cibo,
smaniosi di un raffinato vestire?

Capiranno se dico che il Padre
a tutto pensa e provvede
per chi come i semplici fiori,
come gli uccelli canori,
si apre e protende tutto nel cielo?

Dona il tuo Spirito agli uomini, Gesù,
che rammenti ad essi le tue parole pure,
e richiami tutti i tuoi gesti,
che conduca all'intera verità i nostri cuori
e ci faccia capire dentro la vita
che l'unica forza è l'amore del Padre
ed è nostra, se amiamo lui e i fratelli,
come hai fatto e insegnato tu, Signore.

G. M. M.

SETTEMBRE

1 SABATO	
2 DOMENICA	+ **22a del tempo ordinario** - Deut 4,1-2.6-8; Giac 1,17-18.21b-22; Mc 7,1-8a.14-15.21-23
3 LUNEDÌ	s. Gregorio Magno, papa e dottore
4 MARTEDÌ	
5 MERCOLEDÌ	
6 GIOVEDÌ	
7 VENERDÌ	
8 SABATO	NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA
9 DOMENICA	+ **23a del tempo ordinario** - Is 35,4-7a; Giac 2,1-5; Mc 7,31-37
10 LUNEDÌ	

Credo in Dio e credo nell'uomo quale immagine di Dio. Credo negli uomini, nel loro pensiero, nella loro sterminata fatica, che li ha fatti essere quello che sono. Credo nella vita come gioia e come durata: non prestito effimero dominato dalla morte, ma come dono definitivo. (G. Bevilacqua)

SETTEMBRE

11 MARTEDÌ	
12 MERCOLEDÌ	
13 GIOVEDÌ	s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore
14 VENERDÌ	ESALTAZIONE DELLA S. CROCE
15 SABATO	B.V. Maria Addolorata
16 DOMENICA	+ **24a del tempo ordinario** - Is 50,5-9a; Giac 2,14-18; Mc 8,27-35
17 LUNEDÌ	*s. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore*
18 MARTEDÌ	
19 MERCOLEDÌ	*s. Gennaro, vescovo e martire*
20 GIOVEDÌ	

Credo nella possibilità di una grande famiglia umana quale Cristo la volle: scambio di tutti i beni dello spirito e delle mani nella pace. Credo in me stesso, nelle capacità che Dio mi ha conferito perché possa sperimentare la più grande delle gioie che è quella di donare e di donarsi. (G. Bevilacqua)

SETTEMBRE

21 VENERDÌ	S. MATTEO, APOSTOLO ED EVANGELISTA
22 SABATO	
23 DOMENICA	**+ 25a del tempo ordinario** - Sap 2,17-20; Giac 3,16–4,3; Mc 9,29-36
24 LUNEDÌ	
25 MARTEDÌ	
26 MERCOLEDÌ	*ss. Cosma e Damiano, martiri*
27 GIOVEDÌ	s. Vincenzo de' Paoli, prete
28 VENERDÌ	*s. Venceslao, martire*
29 SABATO	SS. MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE, ARCANGELI
30 DOMENICA	**+ 26a del tempo ordinario** - Num 11,25-29; Giac 5,1-6; Mc 9,37-42.44.46-47

Io credo nell'uomo
e in un mondo in cui è bello vivere per tutta l'umanità,
e credo che sia nostra vocazione creare un tale mondo. (R. Adolfs)

A SERVIZIO DELLA PASTORALE

LE RIVISTE DEL CENTRO CATECHISTICO DI TORINO-LEUMANN

CATECHESI — Mensile

Rivista di pastorale catechistica

La rivista si articola in 4 fascicoli: **A** catechisti, **B** giovani e adolescenti, **C** preadolescenti, **D** fanciulli.

Abbonamenti:

- Edizione completa dei 4 fascicoli (ABCD) L. 2400
- Edizione ridotta di 3 soli fascicoli: ABC (op. ACD) L. 1800
- Estero (solo edizione completa con i 4 fascicoli) L. 2800

NOTE DI PASTORALE GIOVANILE — Mensile

Ogni mese presenta una serie di articoli sui problemi più vivi di educazione e formazione cristiana; sussidi; documenti; esperienze; notiziari di avvenimenti giovanili; note e suggerimenti bibliografici.

Abbonamento: Italia L. 2200 - Estero L. 2700

RIVISTA LITURGICA — Bimestrale

È una rivista di formazione liturgica. I numeri sono a carattere prevalentemente monografico. Contengono anche « Note » d'argomento vario; presentano e commentano i documenti ufficiali della riforma liturgica; sono corredati infine da un « Notiziario ».

Abbonamento: Italia L. 2800 - Seminaristi L. 2300 - Estero L. 3600

PAROLE DI VITA — Bimestrale

Periodico dell'Associazione Biblica Italiana. Intende offrire ai catechisti uno strumento per rendere la Parola di Dio anima della loro catechesi e ai sacerdoti e gruppi del Vangelo un mezzo per valorizzare il contenuto spirituale della Bibbia.

Abbonamento: Italia L. 2000 - Estero L. 3000

ARMONIA DI VOCI — Bimestrale

Musica per assemblee liturgiche e gruppi giovanili.
La Rivista offre un repertorio di canti per la liturgia, per la preghiera dei giovani e canti di folclore e di espressione.

Abbonamento: Italia L. 1900 - Estero L. 2500

CANTO DELL'ASSEMBLEA — Trimestrale

Svolge una funzione critica e presenta materiale valido per le celebrazioni, organizzato intorno alle grandi feste, ai sacramenti o all'ufficio.

Abbonamento: Italia L. 1200 - Estero L. 1500

DIMENSIONI NUOVE — Mensile

La rivista si rivolge direttamente ai giovani per avviare con loro un dialogo sui problemi più vivi della nostra società e della Chiesa.

Abbonamento: Italia L. 2400 - Semestrale L. 1400 - Estero L. 3200.

EDITRICE ELLE DI CI - 10096 TORINO-LEUMANN



PREGHIERA E CATECHESI



1. NON C'È CATECHESI SENZA PREGHIERA NON C'È PREGHIERA SENZA CATECHESI

■ Clima di preghiera

Il clima che deve pervadere l'incontro catechistico è un clima di preghiera.

Se Dio, Cristo sono trasformati in puri oggetti di studio, non c'è più catechesi.

La missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa è « Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede » (DB 38).

« La fede, poi, deve essere integrata nella vita... La dissociazione fra fede e vita è gravemente rischiosa per il cristiano » (DB 53).

Se la catechesi mira a suscitare, ad accrescere la fede, a creare una mentalità di fede, a integrare la fede nella vita, e se d'altra parte la fede è un rapporto personale con Dio, un dialogo con Lui, una risposta al suo atto di amore che giunge a noi in Cristo, non c'è educazione alla fede senza educazione alla preghiera.

È perciò di somma importanza che nell'incontro catechistico ci sia un momento di preghiera in cui Dio diventa un Tu. Non dovrebbe essere però una preghiera sganciata dal tema che si sta trattando o dalla vita che si sta vivendo.

■ Pregare è innanzitutto ascoltare

La preghiera cristiana non è prima di tutto « parlare » con Dio, ma ascoltarlo. È Lui che ha l'iniziativa.

Come nei rapporti umani, ascoltare con attenzione e partecipazione una persona, che ci parla rivelandoci se stessa, è mettersi in comunione con lei, così avviene anche nel rapporto con Dio. Ascoltare con fede la parola di Dio è già preghiera, è comunione con Lui.

L'incontro catechistico, in quanto ascolto della Parola, educazione alla lettura dei segni attraverso i quali Dio ci parla e ci si comunica, è nella sua essenza preghiera, momento di comunione con Dio.

Non deponete la vostra fiducia: essa sarà riccamente ricompensata; avete infatti bisogno di molta pazienza perché possiate compiere la volontà di Dio (Ebr 10,36)

Pregare è rispondere prima che domandare

Come la fede, anche la preghiera nasce dall'ascolto. È una risposta a Dio che ci interpella in vari modi. Una risposta « vitale », ma anche « verbale ». La risposta assumerà varie forme: un'azione di grazie per quello che Dio ha compiuto, una contemplazione piena di ammirazione, una professione di fede, una dichiarazione di impegno, una invocazione. Sì, perché anche la preghiera di domanda è una risposta al suo invito: « Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto ».

La preghiera cristiana, perciò, in quanto risposta suppone l'ascolto di un annuncio, di una catechesi. Una preghiera senza catechesi decade facilmente nel magismo.

Preghiera « vitale » e preghiera « verbale »

Il rapporto con Dio si vive all'interno dell'esistenza, nella fitta trama dei rapporti con le persone.

Anche la preghiera perciò è un fatto vitale, prima che verbale. Però il momento « verbale » è un momento antropologicamente necessario ed ineliminabile.

Certo, le otto ore di lavoro duro alla catena di montaggio per un operaio sono amore concreto per la moglie e per i figli. Ma se si toglie il momento del dialogo, si perde una dimensione essenziale della esistenza umana.

Così è anche per il nostro rapporto con Dio. La preghiera è nell'ordine dell'espressione: è « parola », è « coscientizzazione » del rapporto con Dio. È nutrimento del rapporto personale con Lui: quando non ci si parla più, lentamente si diventa estranei.

La preghiera in quanto parola è vera o falsa. È vera quando « esprime » la realtà ossia la vita. Falsa quando ne è dissociata. La preghiera autentica non deresponsabilizza mai l'uomo, ma è piuttosto una forza per l'azione e per la vita. La preghiera per coloro che soffrono è evasione e vaniloquio se non è unita all'impegno per liberare il prossimo dalla sofferenza. Infine, la preghiera in quanto parola non è riducibile ad uno stato emotivo, ma richiede la partecipazione dell'intelligenza, la conoscenza del mistero cristiano. Anche da questo punto di vista catechesi e preghiera sono strettamente unite.

Alcune indicazioni pratiche

Tenuto conto delle affermazioni precedenti, diamo alcune indicazioni pratiche per un incontro di preghiera sia nell'atto catechistico, sia fuori.

Primato delle persone

La fedeltà a Dio e all'uomo esige che la preghiera sia costruita su loro misura, in modo tale da essere « significativa » per il gruppo ed insieme sia preghiera « cristiana » autentica, in cui Dio resti il Dio vivente, il Dio di Gesù Cristo.

I « momenti » della preghiera

La preghiera non è una realtà « puntuale » ma si sviluppa in un certo arco di atti e di momenti:

— la presa di coscienza dell'interlocutore invisibile attraverso un richiamo dell'animatore o attraverso un breve dialogo di inizio;
— l'ascolto della parola di Dio, con una spiegazione che, anche brevissima, non dovrebbe mai mancare;
— un breve istante di riflessione personale in silenzio;
— una risposta del gruppo;
— una proposta di impegno.

Ci sembra che questi « momenti » dovrebbero essere sempre presenti in ogni atto di preghiera, almeno comunitaria.

Novità e ripetizione

Una ripetizione meccanica e costante delle stesse formule non è educativa, come non lo è una novità continua. Le formule che vanno ripetute (Pater, Ave, ecc.) è necessario che siano spiegate e comprese.

Formule e spontaneità

Le due cose vanno tenute presenti insieme. Specialmente i ragazzi, quando costruiscono preghiere hanno una notevole immediatezza, però cadono anche facilmente in stereotipi.

La formula è necessaria ed educativa in quanto li aiuta ad uscire dalla loro soggettività ed amplia il loro orizzonte.

Contemplazione ed impegno

È importante un dosaggio nelle formule delle preghiere: si devono alternare preghiere di ammirazione, azione di grazie, professione di fede, domanda. Va però sottolineato che la preghiera deve essere sempre, anche nella formulazione, tale da non deresponsabilizzare l'uomo.

Preparazione

La preghiera di un gruppo dovrà essere sempre preparata con cura dall'animatore, magari insieme ad alcuni elementi più sensibili.

Specialmente il ragazzo prega « per partecipazione », quasi per riflesso. Se l'animatore è un uomo di preghiera, non sarà difficile per lui « comunicarla » al gruppo.

2. PREGHIERE PER INCONTRI CATECHISTICI

Esistono un po' dovunque al livello parrocchiale, zonale o diocesano corsi per catechisti. In tutti vi sono dei momenti di preghiera. Inoltre, molti gruppi di catechisti si preparano insieme alle lezioni o fanno dei ritiri.

Tenendo presenti questi gruppi, oltre che i singoli catechisti, abbiamo raccolto qui del materiale per la preghiera.

Diamo prima una pista per l'utilizzazione di « Pregare Giovane », raccordato ai temi del « Documento di Base ». Così i gruppi che si dedicano allo studio del DB avranno uno strumento per « pregare » i contenuti studiati. Poi daremo degli esempi di come alcune parti del DB possano essere trasformate in preghiera.

UTILIZZAZIONE DI « PREGARE GIOVANE »

« Pregare Giovane » (ed. LDC, pp. 600) è un buon repertorio di preghiere per gli incontri dei catechisti. Non sarà difficile trovare il tema adatto, tanto più che i princìpi animatori del libro hanno tenuto conto del « Documento di Base ».

Indichiamo da una parte i paragrafi del « Documento di Base » (DB), con accanto il titolo (con il numero della pagina) delle brevi celebrazioni di preghiera contenute in « Pregare Giovane ».

DB 4-5
- Il piano di Dio, luce sul mistero dell'uomo: riunire ogni cosa in Cristo (p. 94)

DB 6-9
- Lo Spirito Santo crea l'uomo nuovo (p. 371)
- Lo Spirito Santo anima della Chiesa (p. 373)
- Lo Spirito Santo fa la Chiesa missionaria (p. 376)

DB 10-14
- Cristo vivo nella parola (p. 234)

DB 36-55
- La fede: una cosa oggi utile? (p. 278)
- La fede nasce dall'ascolto (p. 280)
- La fede: un dono, una proposta e una risposta (p. 282)
- Fede come fiducia in una persona (p. 284)
- Fede come comunione: vittoria sulla solitudine (p. 286)
- Fede come liberazione: rifiuto di ogni idolo (p. 287)
- Fede è scegliere Cristo (p. 289)
- Fede: coscienza nuova per una verità totale(p. 290)
- La Fede come impegno (p. 292)
- L'amore all'uomo, verifica della fede in Dio (p. 293)
- La fede chiarifica la profondità dell'amore (p. 295)
- La fede forza per amare (p. 297)
- Comunità, luogo della fede (p. 298)

DB 55-58
- La fede: scegliere Cristo (p. 101)
- Cristo, proposta di Dio all'uomo: Cristo il vero volto dell'uomo (p. 95)
- Cristo, proposta di Dio all'uomo: Cristo risorto salvezza dell'uomo (p. 98)

DB 59-63	– Cristo, l'uomo (p. 226) – Cristo, uomo libero che libera (p. 229)
DB 64-68	– Cristo, Figlio di Dio (p. 224) – Cristo proposta di Dio all'uomo: Cristo volto visibile del Dio invisibile (p. 99)
DB 69-70	– Cristo, uomo di pace (p. 231)
DB 71-73; 27-29	– Cristo vivo nella Parola (p. 234) – Cristo vivo nei fratelli (p. 236) – Cristo vivo nell'Eucaristia (p. 238) – L'Eucaristia segno e sorgente dell'unità del popolo di Dio (p. 110) – Una messa senza comunità è un segno contraddetto (p. 330) – La verità della Messa: fare nella vita come ha fatto Gesù (p. 331) – Prendete e mangiatene « tutti » (p. 332)
DB 82-85	– Il nostro impegno (p. 167) – Dio e la dignità dell'uomo (p. 162) – Dio e la liberazione dell'uomo (p. 165)
DB 86	– Un popolo di fratelli (p. 106) – Membra vive della Chiesa (p. 108)
DB 87	– Un popolo di sacerdoti (p. 110)
DB 89	– Un popolo con un futuro e una speranza (p. 116)
DB 90	– In Cristo, Maria illumina il mistero dell'uomo e del cristiano (pp. 429-455)
DB 91	– Il Padre manda lo Spirito a creare l'uomo nuovo in Cristo (p. 106) – Lo Spirito Santo crea l'uomo nuovo (p. 371) – La vita nuova dell'uomo nuovo (p. 113) – La nuova legge del cristiano: le beatitudini (p. 115) – Le armi della resistenza: la vita cristiana come lotta (p. 114)
DB 93	– Un popolo di peccatori liberati dal peccato (p. 112) – Penitenza: dialogo di salvezza (p. 324) – Conversione a Dio e riconciliazione con i fratelli (p. 325) – Un amore che ci libera (p. 327) – Morte dell'uomo vecchio per la risurrezione dell'uomo nuovo (p. 328) – Dio ci libera dal male (pp. 459-594)
DB 96-99	– Il messaggio di Cristo e la situazione storica dei fedeli (pagine 155-221)
DB 100	– La risurrezione: un segno, un mistero (p. 355) – Cristo risorto nostra speranza (p. 357) – Cristo risorto salvezza di tutto l'uomo (p. 359) – Speranza: attesa della vita eterna (p. 360)

PREGHIERE ISPIRATE AI TESTI DEL « DOCUMENTO DI BASE »

Diamo un esempio di come alcuni testi del « Documento di Base » possono essere trasformati in preghiera.

Che senso ha una simile operazione? Ci sembra possa essere un mezzo di interiorizzazione, di coinvolgimento, di lettura « religiosa » del Documento.

Esprimere « insieme », rendere impegnativo per il soggetto un testo oggettivo, trascriverlo in prima persona,[1] aiuta a interiorizzare i valori espressi e a sentirsene coinvolti.

Andrà studiata la natura dei testi per fare, a seconda dei casi, una azione di grazie, una professione di fede, una dichiarazione di impegno, una invocazione...

Abbiamo scelto i passi più significativi in tutto il Documento e parte del capitolo 10° sul catechista.

■ Il catechista « profeta » in un popolo di profeti

Queste preghiere sono ispirate ai paragrafi 182-184 del DB.
La struttura è: azione di grazie, professione di fede, dichiarazione di impegno, invocazione di aiuto.
Converrà, secondo le indicazioni date, premettere la lettura di un testo biblico.[2]
La recita va « mossa » alternando guida, tutti, due cori.

G O Dio,
noi ti rendiamo grazie
per Cristo tuo Figlio.
Egli in terra adempie
con fedeltà la missione
che Tu gli avevi affidato
di essere tua Parola vivente
in mezzo agli uomini.
Egli continua anche oggi la stessa missione
effondendo continuamente
lo Spirito ricevuto da Te, o Padre,
sulla Chiesa tutta intera
che diviene così un popolo di profeti.

[1] Cf G. M. MEDICA, *Proposta spirituale,* per leggere in forma personalistica esistenziale il DB, LDC, 1971, pp. 96.

[2] Indicazioni per scegliere le letture bibliche possono venire dalle citazioni esplicite o implicite fatte dai rispettivi paragrafi del DB.

T **O Dio,**
noi crediamo
di essere Chiesa
di essere chiamati a continuare
nel mondo la stessa missione di Cristo.

1 Per questo scegliamo te, o Cristo,
Te e non altri
come unico nostro Maestro,
come nostra coscienza critica
con cui valutare ogni altra proposta,
ogni fatto ed ogni dottrina.

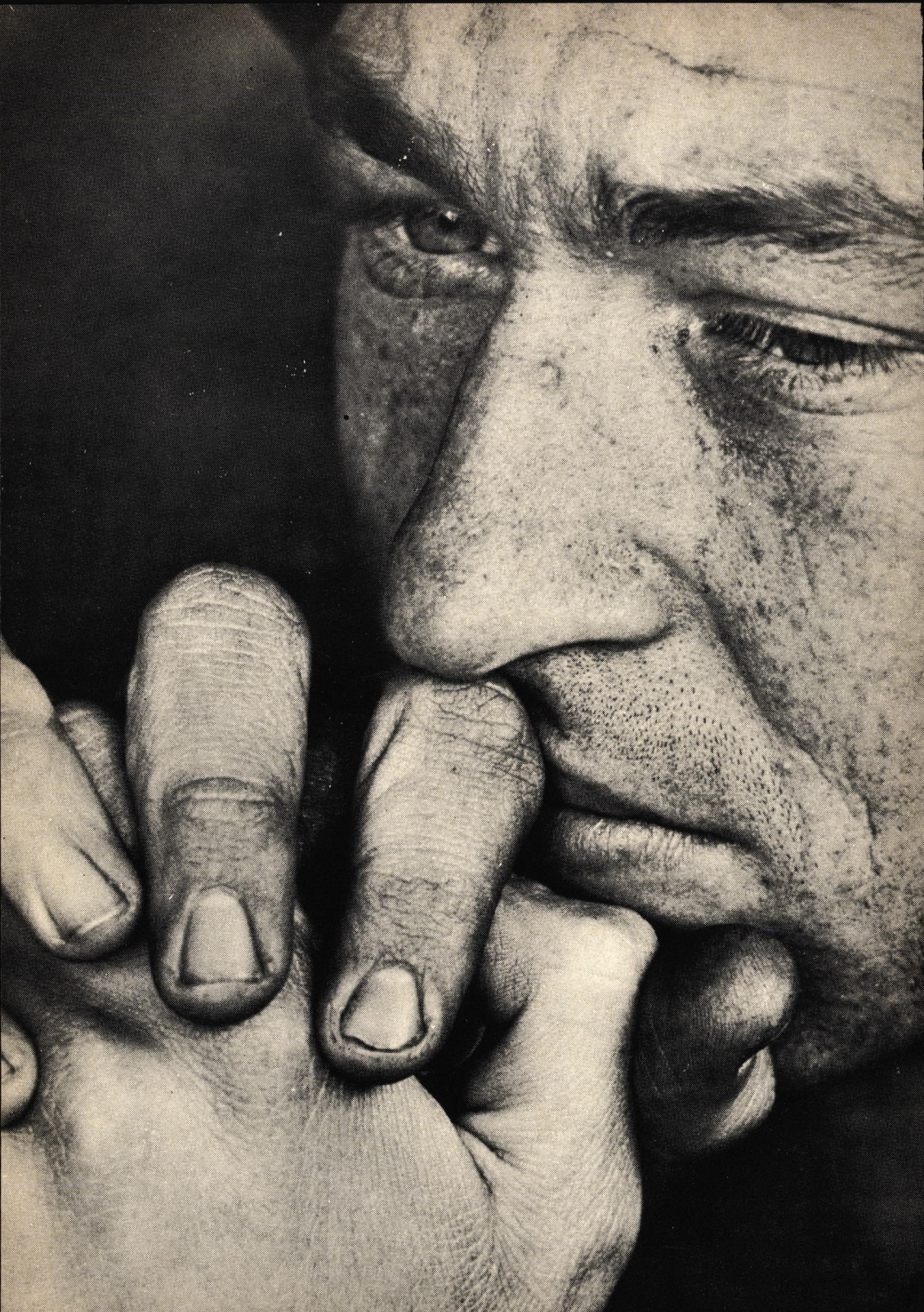
2 Vogliamo vivere
in comunione con te,
in amicizia con te,
assimilare il tuo pensiero
quale è contenuto nell'Evangelo
e rivissuto dalla Chiesa.

1 Vogliamo proclamarti al mondo,
annunciare te, e non noi stessi,
diffondere il suo messaggio
e non il nostro.

T **O Signore,**
noi ci sentiamo responsabili della tua parola;
tu la offri a noi
perché la incarniamo in noi stessi,
perché diventiamo noi stessi tua parola
e perché la comunichiamo con la vita agli altri:
un dono che diventa un impegno.

G O Signore, per tuo dono
il Cristo vivo oggi,
il Cristo maestro oggi,
per quelli che ci affidi,
siamo noi,
non solo noi,
ma certamente anche noi.
Concedi a noi
di sentire la responsabilità
di essere per loro non un Cristo deformato
ma un Cristo vero e vivo.

T **Amen.**



L'« identikit » del catechista

Sono una serie di « oremus » ispirati al numero 185 del DB, utilizzabili a scelta come preghiera di inizio o di conclusione di un incontro catechistico.

O Signore,
concedi a noi di essere
non tanto i maestri di una dottrina,
quanto i testimoni
partecipi di un mistero
da vivere a da comunicare agli altri
con amore.
Questo mistero ci trascende infinitamente
eppure noi crediamo
che si compie attraverso la nostra azione
che lo attesta, lo spiega, lo rivive
e lo fa rivivere.

O Signore,
concedi a noi
nell'adempiere la nostra missione
di nutrire una profonda umiltà
ed insieme una ferma fiducia.

O Signore concedi a noi
che nell'atto di dare
non ci dimentichiamo
che tutto abbiamo ricevuto
e tutto continuiamo a ricevere.
Solo perché salvati,
siamo i testimoni di Cristo Salvatore.

O Signore,
la fede che noi vogliamo diffondere
è un tuo dono, una grazia
che abbiamo ricevuto da te senza nostro merito:
ma è un dono che esige l'impegno di accoglierla,
di comprenderla
in un atteggiamento di umile semplicità
e di sempre nuova ricerca.

Concedi a noi
di essere degli educatori nella fede
che si lasciano continuamente educare
dalla fede e dalla testimonianza di tutti.

O Signore,
siccome la nostra azione
supera le umane possibilità,
concedi a noi,
consacrati e inviati da Cristo,
di affidarci alla potenza della sua grazia
e di non cessare mai
di implorarla con la preghiera.

Il catechista è un testimone

È una preghiera dei fedeli ispirata ai nn. 186-187 del DB. Può essere usata in una messa di gruppo per catechisti oppure in una celebrazione della Parola.

G O Signore, ti preghiamo: concedi a noi di non perdere la consapevolezza della nostra identità: siamo testimoni qualificati di Cristo e di tutto il mistero della salvezza.

Perché ci impegniamo a conoscere il messaggio che dobbiamo comunicare.
Noi ti preghiamo.

Perché coloro che ci ascoltano possano accorgersi che i nostri occhi hanno « veduto » Cristo e le nostre mani hanno toccato le realtà di cui parliamo.
Noi ti preghiamo.

Perché ci impegniamo a conoscere la verità per viverla e la viviamo per conoscerla sempre di più.
Noi ti preghiamo.

Perché la nostra vita risplenda per la coerenza tra quello che diciamo e quello che viviamo.
Noi ti preghiamo.

Perché ci impegniamo a premettere una accurata preparazione agli incontri catechistici.
Noi ti preghiamo.

Perché, consapevoli della serietà dell'impegno, sappiamo accettare i sacrifici necessari per superare l'improvvisazione e il pressappochismo.
Noi ti preghiamo.

Perché il nostro insegnamento sia vivo e non morta ripetizione meccanica di verità astratte, in modo da essere veri « interpreti » nel colloquio di Dio con i nostri ragazzi.
Noi ti preghiamo.

G O Signore, concedi che l'insegnamento, nostra specifica testimonianza resa alla fede, sia efficace, in modo tale che coloro che lo ascoltano entrino concretamente in comunione con Dio, per mezzo di Gesù Cristo nostro signore.

▪ Il catechista è un educatore

Le preghiere (cf. DB 188) potranno essere recitate secondo la forma qui proposta per interiorizzare questo tema; oppure se ne sceglierà una a seconda delle circostanze.

G O Signore, Gesù,

T **Concedi che nella nostra azione catechistica**
abbiamo di mira
non la trasmissione di verità astratte,
ma il pieno sviluppo della personalità cristiana
di quelli che ci hai affidato.

G La fede, la speranza, la carità
sono le virtù prime e fondamentali
alle quali dobbiamo condurli,
per fare scaturire la vita di preghiera
e l'impegno di ogni altra virtù:
la giustizia, il coraggio, la veracità,
il dominio di sé, il servizio agli altri,
la fedeltà, la gioia.

1 O Signore,
concedi che il rapporto
con coloro che hai affidato
alla nostra azione di catechisti
non sia una manipolazione
ma un autentico servizio d'amore;
fa' che sappiamo stimolare
la loro libertà e la loro responsabilità;
che sappiamo guidarli, attraverso l'esperienza,
alla verifica delle verità proposte,
e che cerchiamo di alimentare
la loro attività apostolica e lo spirito comunitario.

2 Concedi di non dimenticare mai
che non siamo i soli attori nella catechesi,
ma che siamo i collaboratori dello Spirito Santo;
fa' che riconosciamo con umiltà e gratitudine
che è lui, Spirito creatore,
che conduce la nuova creatura
fino alla pienezza di età di Cristo voluta dal Padre.



Evangelizzatori sempre

È una serie di « oremus » (cf. DB 198) sopra la catechesi occasionale. Può costituire un piccolo repertorio a cui attingere nelle varie occasioni o può essere trasformata in una preghiera dei fedeli.

O Signore,
ti rendiamo grazie
perché ci hai fatto riconoscere
la tua opera,
la soavità e la potenza
del tuo amore per gli uomini;
concedi, ti preghiamo,
che con bontà e rispetto
sappiamo rendere partecipi
le persone che incontriamo
nella trama dei nostri rapporti quotidiani,
anche quelle che hanno con noi
solo un contatto occasionale.

O Signore,
donaci un senso di Cristo
così vivo
che quasi per uno spontaneo impulso
sappiamo esprimerlo e proporlo
anche negli incontri più consueti.

O Signore,
aiutaci a scoprire
il valore della vita ecclesiale,
in modo che sappiamo ogni giorno condividere
l'esperienza di impegno e di speranza
con quanti camminano con noi.

O Signore,
concedi a noi
che, mossi alla carità
dallo Spirito del Signore,
sappiamo trovare sempre con una fantasia creatrice
i modi più adatti
per comunicare il nostro assillo
struggente e geniale
di annunciare Cristo
a coloro che ci circondano.

■ O Signore,
nostro Padre,
concedi a noi tuoi figli
che non trascorriamo giorno
senza che in qualche modo
annunciamo il tuo amore
per tutti gli uomini
in Cristo Gesù.

■ O Signore, nostro Dio, vivo e vero,
ti preghiamo che la nostra vita
sia la fitta e misteriosa trama
entro cui vi incontrate
Tu che ti riveli e quelli che ci affidi
che ti vanno cercando per varie strade.

■ Cristo centro vivo della fede

Sono due professioni di fede (cf. DB 56-58) su Gesù uomo perfetto e Figlio di Dio: Gesù è l'uomo dal volto divino e il Dio dal volto umano.

Cristo vero volto dell'uomo

G O Cristo,

T tu sei il centro vivo della nostra fede,
tu sei l'uomo perfetto:
hai lavorato con mani d'uomo,
hai pensato con mente d'uomo,
hai amato con cuore d'uomo,
hai agito con volontà di uomo.
Nessun uomo ha mai parlato come te
con autorità, con libertà e dolcezza,
indicando le vie dell'amore,
della giustizia, della sincerità.
Nessuno come te ha mai parlato del mistero di Dio
a noi uomini
rendendoci possibile un'alta esperienza di Dio, nostro Padre,
che è nel segreto e vede nel segreto.

G O Cristo,
la tua squisita attenzione alle sofferenze umane,
la povertà della tua vita,
il tuo amore per i poveri, i malati, i peccatori, gli ultimi,
la tua capacità di scrutare i cuori,
la tua lotta contro la doppiezza farisaica,
il tuo fascino di capo e di amico,

la potenza capovolgitrice del tuo messaggio,
la tua professione di pace e di servizio,
la tua obbedienza alla volontà del Padre,
il carattere profondamente spirituale della tua religiosità,
ci aiutano a scoprire il nostro vero volto.

T O Cristo,
più conosceremo te,
più conosceremo noi stessi,
più vivremo con te,
più vivremo da uomini.
La fame di umanità
che è in noi,
la potremo realizzare solo in te.
Tu sei l'uomo per gli altri e per Dio,
l'uomo con gli altri e con Dio.
Tu sei l'Amore,
l'uomo-amore,
il Dio-amore.

Gesù, vero Dio

O Cristo,
in te, uomo perfetto,
già ricevono una risposta
molti nostri problemi;
ma tu risolvi le nostre attese
con larghezza imprevista,
perché tu sei Figlio di Dio,
consostanziale del Padre.
In te, o Cristo, Figlio inviato dal Padre,
il Dio che cerchiamo a tastoni,
è il Dio che ci viene incontro.
Tu sei la rivelazione
piena, perfetta e definitiva di Dio per noi
Dio in persona.
In te il Dio che sentiamo lontano
diventa il Dio-vicino,
il Dio con noi, il Dio uno di noi,
compagno di viaggio.
O Cristo,
noi ti ripetiamo con fede:
Tu sei il Messia,
il Figlio del Dio vivente.

BIBLIOGRAFIA SULLA PREGHIERA

A. Gonzales, *Le più belle preghiere della Bibbia,* EP, Roma, 1970.

A. Hamman, *Preghiere dei primi cristiani,* Vita e Pensiero, Milano, 1962.

L. J. Lebret, *Preghiere,* SEI, Torino, 1965.

M. Quoist, *Preghiere,* Marietti, Torino, 1957.

F. Pawelzik, *Sulla mia stuoia prego,* Marietti, 1969.

E. Cardenal, *Grido, Salmi degli oppressi,* Cittadella, Assisi, 1971.

F. Cromphout, *Un tempo per parlare,* Cittadella, Assisi, 1971.

H. Oosterhuis, *Tu sei un difficile amico,* Cittadella, Assisi, 1969.

F. Chagneau, *Resta con noi,* Cittadella, Assisi, 1970.

A. Müller-Felsenburg, *Dio & Co., preghiere di un laico renitente,* Cittadella, Assisi, 1969.

H. Oosterhuis, *È passato quaggiù,* Cittadella, Assisi, 1970.

M. Quoist e altri, *Tutti i figli di Dio hanno le ali,* Gribaudi, Torino, 1966.

A. M. Auxilia, *Come è grande il tuo nome su tutta la terra,* Gribaudi, Torino, 1967.

AA. VV., *Osiamo dire,* Gribaudi, Torino, 1968.

L. Rosadoni, *Due chiacchiere con Gesù aggiustano tutto: i Negro-Spirituals più belli per la nostra preghiera,* Gribaudi, Torino, 1971.

AA. VV., *Salmi dell'uomo d'oggi,* Gribaudi, Torino, 1971.

G. Barra, *Le più belle preghiere della Bibbia,* Gribaudi, Torino, 1970.

F. Cebolla López, *Preghiere dell'uomo nuovo,* AVE, Roma, 1964.

P. Sciadini, *Camminerò alla tua presenza,* Gribaudi, Torino, 1971.

D. Sartore, *Mattino e sera davanti a Te,* LDC, Torino-Leumann, 1969.

J. T. Maertens - M. De Bilde, *Pregare in gruppo,* LDC, Torino-Leumann, 1971.

R. Berthier - J. Puyo - P. G. Trebossen, *Pregare negli avvenimenti,* LDC, Torino-Leumann, 1971.

Centro Salesiano di Pastorale Giovanile, *Pregare giovane,* LDC, Torino-Leumann, 1970.

G. Gatti, *Famiglia, chiesa domestica,* LDC, Torino-Leumann, 1969 (celebrazioni per la preghiera in famiglia).

R. Tonelli - G. Sobrero, *Con Maria alla scoperta della mia fede,* LDC, Torino-Leumann, 1968 (24 celebrazioni per il mese di maggio).

A. Aubry - J. De Baciocchi - C. Rozier, *Celebrazioni penitenziali,* LDC, Torino-Leumann, 1968.

B. Bartolini, *Incontro a Cristo che viene,* LDC, Torino-Leumann, 1969 (celebrazioni per comunità giovanili sul mistero della venuta di Cristo in termini di oggi).

D. M. Turoldo, *Il Signore con noi,* LDC, Torino-Leumann, 1969 (raccolta di inni per l'anno liturgico).

SACRA CONGREGAZIONE DEL CLERO
Direttorio Catechistico Generale, pp. 120 - L. 850

Sviluppo del discorso catechistico pastorale del Vaticano II. Punto di riferimento per l'organizzazione catechistica delle diverse nazioni.

CEI
Documento di Base: « Il Rinnovamento della Catechesi », Testo, commento (G. M. Medica) e studi (AA. VV.) sul « Documento » dell'Episcopato italiano, pp. 510 - L. 2200

La più completa guida alla conoscenza del documento fondamentale della catechesi in Italia.

J. COLOMB
Al servizio della fede, vol. I pp. 582 - L. 3500; vol II pp. 820 - L. 4500
È il manuale di catechetica più approfondito oggi esistente. Testo per corsi; sussidio prezioso per l'aggiornamento di ogni catechista.

H. HOLLANDER
Catechetica, pp. 360 - L. 1500
Metodologia per l'insegnamento della religione nella scuola primaria (scopo, struttura, contenuti e metodologia della catechesi ai fanciulli).

G. WEBER
L'insegnamento della religione come annuncio, pp. 264 - L. 1300
Trattazione esauriente della catechesi ai fanciulli e ai preadolescenti.

P. BABIN
Opzioni per una educazione alla fede dei giovani, pp. 136 - L. 700
Orientamenti dottrinali, spirituali e pedagogici per la catechesi ai giovani.

P. BABIN
Metodologia per una catechesi ai giovani, pp. 148 - L. 800
Introduzione alle tecniche della catechesi giovanile.

N. SUFFI, P. DAMU, U. GIANETTO
Catechesi ai preadolescenti, pp. 206 - L. 1000.
Riflessione sulle grandi istanze della metodologia per la catechesi alla preadolescenza; trattazione dettagliata sulle tecniche e sui sussidi di maggiore utilità.

U. GIANETTO, G. GOZZELINO, N. SUFFI
Temi di catechesi per i preadolescenti, pp. 270 - L. 1300
Studi sul contenuto della catechesi con indicazioni metodologiche per la trasmissione ai preadolescenti.

AUTORI VARI
Per una educazione cristiana dei preadolescenti, pp. 256 - L. 1400
Esame delle componenti della personalità del preadolescente; mete educative, istanze metodologiche.

DUE COLLANE PER UN SERIO AGGIORNAMENTO CATECHISTICO

EDIZIONI ELLE DI CI

« FONDAMENTI DI UNA CATECHESI RINNOVATA »

12 volumi che studiano i diversi aspetti della pastorale catechistica, in vista di un suo profondo rinnovamento.
È la collana di catechetica più ricca e completa oggi in Italia.

1. K. Brockmöller, *Cultura industriale e religione*, pp. 248, L. 1600.
2. E. Feifel, *Catechesi in un mondo senza Dio*, pp. 220, L. 1400.
3. H. Halbfas, *Psicologia e didattica nella nuova catechesi*, pp. 256, L. 1600.
4. W. Esser - G. Negri, *Incontro personale con Dio nella nuova catechesi*, pp. 216, L. 1400.
5. F. Pajer, *La catechesi come testimonianza*, pp. 186, L. 1200.
6. Th. Filthaut, *Svolte conciliari di una catechesi aggiornata*, pp. 184, L. 1200.
7. A. Höfer, *La linea biblica nella nuova catechesi*, pp. 288, L. 1750.
8. J. Dreissen, *La linea liturgica nella nuova catechesi*, pp. 256, L. 1600.
9. C. Perani, *La revisione di vita, strumento di evangelizzazione*, pp. 240, L. 1600.
10. H. Bissonnier, *Psicologia e morale nella nuova catechesi*, pp. 231, L. 1450.
11. L. J. Luzbetak, *Un solo vangelo nelle diverse culture*, Antropologia applicata alla pastorale, pp. 360, L. 2500.
12. J. Goldbrunner, *Cristo nostra realizzazione*, Antropologia pastorale sulla linea dell'incarnazione, pp. 208, L. 1400.

« QUADERNI DI PEDAGOGIA CATECHISTICA »

Un'esauriente batteria di testi per corsi di pastorale catechistica e per l'aggiornamento personale degli operatori pastorali, curata dall'Istituto di Catechetica dell'Università Salesiana e dal Centro Catechistico di Torino-Leumann.
Si distingue in modo particolare per la serietà di impostazione, l'aggiornamento, e la chiarezza metodologica e didattica.
Comprende quattro sezioni: Teologia, Antropologia, Metodologia, Storia.

Sono già usciti i seguenti volumi:

E. Alberich, *Orientamenti attuali della catechesi*, pp. 168, L. 1200.
G. Gevaert, *Antropologia e catechesi*, pp. 128, L. 1000.
G. Milanesi, *Sociologia religiosa*, pp. 208, L. 1500.
E. Alberich, *Natura e compiti di una catechesi moderna*, pp. 176, L. 1200.

Usciranno entro il luglio del 1972:

G. Gozzelino, *I grandi temi del contenuto della catechesi.*
G. Proverbio, *Problemi della scuola e della didattica.*
G. Groppo, *Educazione cristiana e catechesi.*

Altri volumi sono in preparazione. A mano a mano che usciranno, se ne farà la segnalazione su « Catechesi ».

CALENDARIO 1972-73



OTTOBRE 1972	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1973	FEBBRAIO	MARZO
● 1 D 26a tempo ord.	● 1 M Ognissanti	1 V s Eligio	● 1 L Madre di Dio	1 G s Brigida	1 G s Albino
2 L Angeli Custodi	2 G Defunti	2 S s Silvano	2 M ss Basilio e G.	2 V Pres. d. Sign.	2 V s Quinto
3 M s Massimiano	3 V s Mart. d. P.	● 3 D 1a di Avvento	3 M s Genoveffa	3 S s Biagio	3 S s Tiziano
4 M s Franc. d'As.	4 S s Carlo B.	4 L s Giov. Dam.	4 G s Caio	● 4 D 5a tempo ord.	● 4 D 9a tempo ord.
5 G s Flavia	● 5 D 31a tempo ord.	5 M s Dalmazzo	5 V s Amelia	5 L s Agata	5 L s Adriano
6 V s Bruno	6 L s Leonardo	6 M s Nicola	● 6 S Epifania	6 M s Paolo Miki	6 M s Felicita
7 S Verg. d. Ros.	7 M s Ernesto	7 G s Ambrogio	● 7 D Batt. di Gesù	7 M s Giuliana	7 M ss Perp. e Fel.
● 8 D 27a tempo ord.	8 M s Claudio	● 8 V Immacolata	8 L s Severino	8 G s Girolamo E.	8 G Le Ceneri
9 L s Dionigi	9 G Ded. del Lat.	9 S s Siro	9 M s Giuliano	9 V s Donato	9 V s Franc. Rom.
10 M s Daniele	10 V s Leone M.	● 10 D 2a di Avvento	10 M s Aldo	10 S s Scolastica	10 S ss 40 Martiri
11 M s Placido	11 S s Martino	11 L s Damaso	11 G s Igino	● 11 D 6a tempo ord.	● 11 D 1a di Quares.
12 G s Serafino	● 12 D 32a tempo ord.	12 M s Franc. Ch.	12 V s Modesto	12 L s Giuliano	12 L s Fina
13 V s Edoardo	13 L s Diego	13 M s Lucia	13 S s Ilario	13 M s Fosca	13 M s Rodrigo
14 S s Callisto	14 M s Giocondo	14 G s Giov. d. Cr.	● 14 D 2a tempo ord.	14 M ss Cirillo e M.	14 M s Matilde
● 15 D 28a tempo ord.	15 M s Alberto M.	15 V s Lucio	15 L s Macario	15 G s Faustino	15 G s Matrona
16 L s Edvige	16 G s Margherita	16 S s Valentino	16 M s Marcello	16 V s Elia	16 V s Eriberto
17 M s Ignazio d'A.	17 V s Elisabet. d'U.	● 17 D 3a di Avvento	17 M s Antonio	17 S ss Fondatori	17 S s Patrizio
18 M s Luca	18 S Ded. Bas. s Piet.	18 L s Graziano	18 G s Liberata	● 18 D 7a tempo ord.	● 18 D 2a di Quares.
19 G s Isacco Jog.	● 19 D 33a tempo ord.	19 M s Dario	19 V s Mario	19 L s Mansueto	● 19 L s Giuseppe
20 V s Irene	20 L s Ottavio	20 M s Liberato	20 S s Sebastiano	20 M s Eleuterio	20 M s Claudia
21 S s Orsola	21 M Present. B.M.V.	21 G s Pietro Can.	● 21 D 3a tempo ord.	21 M s Pier Dam.	21 M s Nic. da Flue
● 22 D 29a tempo ord.	22 M s Cecilia	22 V s Franc. Cab.	22 L s Vincenzo	22 G Catt. di Piet.	22 G s Benvenuto
23 L s Giov. Cap.	23 G s Clemente	23 S s Giov. Kety	23 M s Emerenz.	23 V s Policarpo	23 V s Tiburio di M.
24 M s Ant. Claret	24 V s.Flora	● 24 D 4a di Avvento	24 M s Franc. di S.	24 S s Babila	24 S s Gabriele
25 M s Crispino	25 S s Caterina	● 25 L Natale	25 G Conv. s. Paolo	● 25 D 8a tempo ord.	● 25 D 3a di Quares.
26 G s Evaristo	● 26 D Cristo Re	● 26 M s Stefano	26 V ss Tim. e Tito	26 L s Nestore	26 L s Emanuele
27 V s Fiorenzo	27 L s Virgilio	27 M s Giovanni	27 S s Angela	27 M s Gabriele	27 M s Ruperto
28 S ss Simon. e G.	28 M s Sostene	28 G ss Innocenti	● 28 D 4a tempo ord.	28 M s Erminia	28 M s Sisto
● 29 D 30a tempo ord.	29 M s Saturnino	29 V s Tommaso B.	29 L s Valerio		29 G s Secondo
30 L s Germano	30 G s Andrea ap.	30 S s Silvestro	30 M s Feliciano		30 V s Zosimo
31 M s Quintino		● 31 D S. Famiglia	31 M s Giov. Bosco		31 S s Beniamino

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
● 1 D 4a di Quares.	1 M s Gius. operaio	1 V s Giustino	● 1 D 13a tempo ord.	1 M s Alfon. de' L.	1 S s Egidio
2 L s Franc. da P.	2 M s Atanasio	2 S s Marcellino	2 L s Giusto	2 G s Eusebio	● 2 D 22a tempo ord.
3 M s Riccardo	3 G ss Fil. e Giac.	● 3 D 7a di Pasqua	3 M s Tommaso	3 V s Lidia	3 L s Gregorio M.
4 M s Isidoro	4 V s Venerio	4 L s Quirino	4 M s Elisabetta	4 S s G.M. Viann.	4 M s Rosalia
5 G s Vinc. Ferr.	5 S s Pancrazio	5 M s Bonifacio	5 G s Ant. Zacc.	● 5 D 18a tempo ord.	5 M s Urbano
6 V s Celestino	● 6 D 3a di Pasqua	6 M s Norberto	6 V s Maria Gor.	6 L Trasfigur.	6 G s Fausto
7 S s G.B. La Salle	7 L s Augusto	● 7 G s Geremia	7 S s Luciano	7 M s Gaetano	7 V s Regina
● 8 D 5a di Quares.	8 M s Vittore	8 V s Medardo	● 8 D 14a tempo ord.	8 M s Domenico	8 S Natività M.V.
9 L s Maria C.	9 M s Erma	9 S s Efrem	9 L s Veronica	9 G s Fermo	● 9 D 23a tempo ord.
10 M s Terenzio	10 G s Antonino	10 D Pentecoste	10 M s Massimo	10 V s Lorenzo	10 L s Candido
11 M s Stanislao	11 V s Fabio	11 L s Barnaba	11 M s Benedetto	11 S s Chiara	11 M s Proro
12 G s Zenone	12 S s Nereo	12 M s Onofrio	12 G s Paolino	● 12 D 19a tempo ord.	12 M s Guido
13 V s Martino I	● 13 D 4a di Pasqua	13 M s Antonio d. P.	13 V s Enrico	13 L s Ponziano	13 G s Giov. Cris.
14 S s Massimo	14 L s Mattia	14 G s Eliseo	14 S s Camillo d. L.	14 M s Demetrio	14 V Esal. s. Croce
● 15 D delle Palme	15 M s Torquato	15 V s Vito	● 15 D 15a tempo ord.	● 15 M Assunta	15 S M. Addolor.
16 L s Bernardetta	16 M s Ubaldo	16 S s Aureliano	16 L M.V. d. Carm.	16 G s Stefano d'U.	● 16 D 24a tempo ord.
17 M s Aniceto	17 G s Pasquale	● 17 D SS. Trinità	17 M s Generoso	17 V s Giacinto	17 L s Roberto B.
18 M s Galdino	18 V s Giovanni I	18 L s Marina	18 M s Ruffillo	18 S s Elena	18 M s Eustorgio
19 G s Emma	19 S s Calogero	19 M s Romualdo	19 G s Macrina	● 19 D 20a tempo ord.	19 M s Gennaro
20 V s Eliana	● 20 D 5a di Pasqua	20 M s Silverio	20 V s Sabino	20 L s Bernardo	20 G s Prisco
21 S s Anselmo	21 L s Valente	● 21 G Corpus Dom	21 S s Lorenzo Br.	21 M s Pio X	21 V s Matteo
● 22 D Pasqua	22 M s Rita da C.	22 V s Paolino	● 22 D 16a tempo ord.	22 M Maria Regina	22 S s Maurizio
23 L d. Angelo	23 M s Desiderio	23 S s Zeno	23 L s Brigida	23 G s Rosa da L.	● 23 D 25a tempo ord.
24 M s Fedele	24 G s Ester	● 24 D 12a tempo ord.	24 M s Cristina	24 V s Bartolomeo	24 L s Gerardo
25 M s Marco	25 V s Greg. VII	25 L s Guglielmo	25 M s Giacomo	25 S s Ludovico	25 M s Firmino
26 G s Cleto	26 S s Filippo Neri	26 M s Vigilio	26 G ss Gioac. e A.	● 26 D 21a tempo ord.	26 M s Damiano
27 V s Teodoro	● 27 D 6a di Pasqua	27 M s Cirillo d'Al.	27 V s Pantaleone	27 L s Monica	27 G s Vincenzo
28 S s Pietro Ch.	28 L s Emilio	28 G s Ireneo	28 S s Nazario	28 M s Agostino	28 V s Wenceslao
● 29 D 2a di Pasqua	29 M s M.M.de' P.	● 29 V ss Pietro e P.	● 29 D 17a tempo ord.	29 M Passione G.B.	29 S ss Mich. e Raff.
30 L s Pio V	30 M s Ferdinando	30 S ss Prot. Rom.	30 L s P. Crisol.	30 G s Felice	● 30 D 26a tempo ord.
	● 31 G Ascensione		31 M s Ignazio di L.	31 V s Aristide	



EDITRICE
DI PASTORALE
A SERVIZIO
DELLA SCUOLA
DELLA PARROCCHIA
DEGLI ORATORI
DEGLI ISTITUTI
DELLE ASSOCIAZIONI

PER LE VOSTRE ORDINAZIONI E INFORMAZIONI RIVOLGETEVI A:

SEDE

10096 TORINO - LEUMANN, tel. 950.555 - (Rivoli) ccp. 2/27196.

FILIALI ELLE DI CI

60100 ANCONA-LDC, Corso C. Alberto 77 - tel. (071) 85.818 - ccp. 15/288.
40129 BOLOGNA-LDC, Via G. Matteotti, 23 - tel. (051) 355.242 - ccp. 8/30303.
95124 CATANIA-LDC, V.le Mario Rapisardi 22 - tel. (095) 275.724 - ccp. 16/3189.
98100 MESSINA-LDC, Via S. Giovanni Bosco 33 - tel. (090) 49.571 - ccp. 16/7199.
20125 MILANO-LDC, Via Melchiorre Gioia 62 - tel. (02) 694.133 - ccp. 3/33104.
80133 NAPOLI-LDC, Via A. Depretis 110 - tel. (081) 311.813 - ccp. 6/16085.
00193 ROMA-LDC, Via della Conciliazione 26/28 - tel. (06) 650.735 - ccp. 1/30099.
10100 TORINO-LDC, Negozio - Via M. Ausiliatrice 32 - tel. (011) 482.267 - ccp. 2/27196.

LIBRERIE L.E.S.

70123 BARI-LES, Piazza SS. Redentore - tel. (080) 340.059 - ccp. 13/5157.
09100 CAGLIARI-LES, Corso Vitt. Emanuele 17 - tel. (070) 53.815 - ccp. 10/2711.
50121 FIRENZE-LES, Via Gioberti 7/r - tel. (055) 660.541 - ccp. 5/273.
16151 GE-SAMPIERDARENA-LES, Via C. Rolando 63/r - tel. (010) 454.751 - ccp. 4/14486.
56100 PISA-LES, Piazza Duomo ang. Via S. Maria - tel. (050) 22.713 - ccp. 22/7515.
00185 ROMA-LES, Via Marsala 40 - tel. (06) 496.400 - ccp. 1/32614.
37100 VERONA-LES, Via Rigaste S. Zeno 13 - (Depositario per la zona Triveneta) tel. (045) 22.692 - ccp. 28/14127.

